Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 26 Agosto 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 3

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa,,
40-946 40-947 Centralini { Direzione - Redazione - Cronaca; » — » Segretario la Cronaca » —
40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ... S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta ...
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-030 - 55-968

ARCHIVIO STORICO

Il discorso di Cuneo

Roma, 25 notte.

Come tutti i discorsi di Mussolini, questo di Cuneo penetra nei cuori e li esalta per il suo tono aquilante e per la sua folgorante luce.

A poca distanza di tempo, ne abbiamo avvertito la risonanza vastissima in patria e fuori, come sempre avviene quando il Duce, scriva o parli, fissa nella storia certi momenti e certe esigenze della vita italiana. Ma il discorso di Cuneo, appunto per il luogo, per l'occasione e innanzitutto per il suo contenuto, deve essere lungamente meditato, comechè stabilisce, con inconfondibili rilievi, due fatti essenziali: la necessità della forza, forza del numero del coraggio e del carattere, e la sana profonda incrollabile unità e concordia del popolo italiano, orgoglioso della sua disciplina e ansioso di dimostrare il suo ardimento.

I due fatti, risultano invero dal quadro formidabile entro il quale giganteggiava il Duce, ma la Sua parola li definisce e li stabilisce: l'unità e la concordia, come le resultanti di quattordici anni di dura lotta e la forza come necessità affermata e dimostrata da [illegible] anni di storia umana.

Erano radunati sulla terra cuneese, memore di tanti eventi, reggimenti e battaglioni — gagliarda giovinezza d'Italia — non per minacciare terre altrui e altrui diritti, ma per saggiare il grado della loro efficienza, e insieme per allenarsi nel corpo e nello spirito — sagra di giovinezza sana e vibrante, conchiusa nel rigore delle armi e consapevole della sua missione. Era, attorno ai reggimenti e ai battaglioni, ammirandoli e acclamandoli, il popolo contadino armato d'altre armi non meno sicure, la disciplina e la fede, strumenti di lotta per i quali sono possibili tutte le vittorie. Popolo ed Esercito apparivano, come sono, due elementi dello stesso corpo vigoroso, operanti allo stesso modo e per lo stesso scopo, animati dello stesso spirito e fervidi della stessa passione: era la Patria intenta ad ascoltare la parola del Duce.

Non c'è in questa parola, l'esaltazione della forza delle armi, pur necessaria ed essenziale per il rispetto del diritto della Patria e per la sua difesa da insani propositi, ma l'appello alla forza della razza, alla forza del carattere, e infine l'appello allo spirito inteso come la più alta espressione dei popoli.

Prima il numero: il numero non solo costituisce, in sè e per sè considerato, forza, ma inteso nel senso mussoliniano, costituisce soprattutto sanità e vigore della razza. Non c'è, infatti, sanità e vigore nelle sterili unioni, non c'è nemmeno fede: dominano, invece, l'egoismo più abbietto e la paura più vile, che vietano di accrescere le proprie responsabilità. La crisi demografica segna sempre la decadenza più sconsolata e più triste delle razze, dei popoli: venendo a mancare le giovani generazioni, decadono le fondamenta morali e sociali alla famiglia, considerata come il primo stadio da cui si diparte il cammino degli uomini verso l'avvenire, e manca quindi la forza della conquista, cioè la vera ragione di vita dei singoli e delle collettività.

Poi, ecco l'appello al coraggio e al carattere due elementi sostanziali della vita degli uomini. Qui non si parla soltanto del coraggio fisico, bensì del coraggio civile, nei suoi riferimenti sociali e politici. Non tentennare, non disperdersi in vaniloqui, non voltarsi mai indietro quando le decisioni sono state prese. Questo coraggio, che è vera forza, accompagnata alla disciplina alla serietà al vigore stesso del corpo, è l'elemento essenziale per resistere alle avversità e per superarle, è la base principale del singolo e delle collettività per qualsiasi impresa.

La crisi, nella quale si dibattono attualmente moltissimi popoli, crisi economica politica sociale, se non è integralmente la resultante della mancanza di coraggio e di carattere, per gran parte è provocata appunto da questa mancanza, e infinitamente aggravata. La crisi economica, infatti, è appesantita dalla passività delle classi e dall'assenza di ogni spirito di decisione; in definitiva dalla mancanza di forza morale, per cui sono possibili i più grandi sacrifici ed i più grandi rimedi, e che spesso sostituisce altri elementi ed altre materie di primaria importanza; la crisi politica di alcuni Stati si trascina e si accanisce perchè i governanti non sanno trovare la forza di superare gli ostacoli frapposti alle abitudini e, più, dalle idee convenzionali; la crisi sociale, infine, si arroventa perchè nessuno osa combattere l'antica ideologia e colmare gli abissi, superando le classi.

Dove è in verità, la ragione della nostra ascesa, e il fondamento di questa nostra realtà italiana, se non nel coraggio e nella certezza del Duce? Appunto perchè la possiede in sommo grado, Mussolini ha potuto indicare con definizione precisa, la virtù della forza spirituale dei popoli. Egli l'ha ridestata e disciplinata negli italiani; e nel Suo discorso di Cuneo, dinanzi al grande raduno acclamante, constatandone l'importanza e la potenza, ne ha potuto affermare la suprema necessità. I popoli forti non hanno paura, hanno anzi amici vicini e lontani in tempo di pace, in tempo di guerra sono temuti; i popoli deboli in tempo di pace sono soli e trascurati, in caso di guerra corrono il rischio supremo di essere schiacciati. La forza civile e morale dei popoli, se è una necessità per la loro conservazione, è anche una necessità per il mantenimento della pace. Essendo forti, questi popoli possono aspettare, meditare, senza affrettare gli eventi e senza precipitare le decisioni. Di questa forza serena e immensa, noi oggi siamo permeati e ne vediamo già i segni e molte prove.

«L'Italia fascista s'affaccia al meriggio del ventesimo secolo, come l'unica Nazione che ha una parola e una dottrina di salvezza e di vita da dire a tutti i popoli civili».

Un messaggio al mondo

Londra, 25 notte.

Con la frase: «Un messaggio dell'Italia al mondo» il *Daily Telegraph* intitola una lunga corrispondenza del suo inviato speciale alle manovre del nostro Esercito. Nell'articolo si dà grande rilievo alle entusiastiche manifestazioni che hanno accolto il Duce a Cuneo e si riporta il discorso pronunciato dal Primo Ministro italiano.

Conclusione d'un accordo commerciale fra Ungheria e Austria

Vienna, 25 notte.

Gli attivi negoziati degli ultimi tempi hanno portato alla conclusione di un nuovo accordo commerciale fra l'Austria e l'Ungheria che entrerà in vigore nei prossimi giorni. I vantaggi per i due contraenti si possono riassumere per sommi capi come segue.

Il contingente di esportazioni per un determinato tipo di legname austriaco viene aumentato per l'anno in corso di 5 mila vagoni e di rimando l'Austria fa, al grano ungherese lo stesso trattamento preferenziale già concesso alla Jugoslavia applicando un dazio di corone-oro 3,20 (invece di 12) per tonnellata. E' da prevedere che in virtù di questo accordo le importazioni di grano di oltre Oceano subiranno una notevole restrizione. L'Austria si è inoltre impegnata a importare in ogni caso dall'Ungheria una certa quota del contingente di farina fissato in epoca precedente a 75 mila tonnellate.

Da una statistica commerciale pubblicata, ieri la *Reichpost* crede di poter notare una ripresa sia pure lieve delle esportazioni di certi prodotti industriali austriaci. Alcuni grandi stabilimenti tessili, ad esempio, hanno ripreso a lavorare in pieno, e stabilimenti per la lavorazione della canapa e della juta, da tempo chiusi, hanno addirittura potuto essere riaperti. La stessa industria metallurgica viennese, già da parecchie settimane, è in grado di assumere in media da 30 a 40 nuovi operai al giorno. Nella Stiria una miniera di magnesite ha riacceso due dei suoi quattro alti forni. Non bisogna abbandonarsi all'ottimismo, osserva la *Reichpost*, ma insomma anche questo conta.

Pure la Banca nazionale cecoslovacca pubblica un rapporto che si compiace di registrare favorevoli tendenze in vari campi della vita economica: il mercato finanziario appare più tranquillo; i risparmi crescono, la disoccupazione è diminuita in maggiore misura che nello stesso periodo dell'anno scorso e certi rami industriali dànno segni sempre più numerosi di un lieve miglioramento.

La ricostruzione centroeuropea

Confronti ed elogi svizzeri per il Piano di Mussolini

Ginevra, 25 notte.

Il piano Mussolini per la ricostruzione economica nell'Europa danubiana è oggetto di molti commenti da parte della stampa svizzera che generalmente si mostra ad esso quanto mai favorevole. Specialmente da notare è l'articolo che dedica stasera la *Tribune de Genève* alla pacificazione danubiana. In esso è detto che la concezione francese di una confederazione danubiana non potrebbe che riunire degli Stati di diversa potenza e quindi non costituirebbe quell'equilibrio di forze che è necessario a un regime federale. Invece la concezione mussoliniana, che è per una collaborazione di ordine economico fra i vari Paesi danubiani, appare molto più logica e possibile.

LE MANOVRE NELLE LANGHE

Il Re percorre la fronte sulla macchina guidata dal Duce

L'azione dei due partiti in pieno svolgimento

Garessio, 25 notte.

Come abbiamo sommariamente accennato ieri, un elemento di sorpresa è entrato improvvisamente a mutare il corso dell'esercitazione.

La direzione dell'esercitazione ha messo a disposizione degli azzurri la 8.a divisione di fanteria effettivamente rappresentata dalle truppe della divisione di Piacenza agli ordini del generale Targa. La divisione si trovava a sessanta chilometri dalla zona del suo eventuale impiego. Per poterla tempestivamente utilizzare, il Comando del Partito Azzurro ha effettuato l'autotrasporto dell'intera divisione da Isola Belbo a Cravanzana.

Tale operazione è di una complessità imponente se si pensa che non si tratta solo di trasportare gli uomini ma anche i quadrupedi e parte delle artiglierie oltre agli altri materiali.

L'autotrasporto di masse

Un tempo il trasferimento di cui parliamo avrebbe richiesto tre giornate di tempo e le truppe sarebbero arrivate sulla località del loro impiego evidentemente stanche mentre con la motorizzazione applicata, in meno di ventiquattro ore tutta la divisione era sul luogo dell'azione.

Oggi la divisione si trova in grado o di sostituire le truppe provate dai combattimenti dei giorni scorsi, o di incunearsi fra quelle o addirittura di scavalcarle per proseguire nell'azione, consentendo in tal caso di utilizzare come riserva le unità che finora erano in prima linea.

Alla ripresa delle operazioni, stamane alle ore 5, la situazione era la seguente: la VI Divisione Azzurra partendo dalle posizioni di bric Bossola e da quelle antistanti a Mombarcaro iniziava un attacco deciso contro le forze rosse che difendevano le posizioni di Murazzano, bric Berico, bric Pedagera, bric Palucco e Mombarcaro.

Alla sua sinistra l'ottava divisione azzurra, supposta entrava in linea in Val Bormida fronteggiata dal nucleo esplorante del partito rosso padrone di Monesiglio. Gli azzurri pronunciavano due attacchi principali, uno per la loro destra contro Murazzano e bric Berico, l'altro al centro contro Mombarcaro; ambedue le azioni erano state fortemente preparate dall'artiglieria divisionale e di Corpo d'Armata.

L'azione azzurra però, per quanto vivacemente condotta realizzava successi sensibili solamente all'estrema destra conquistando Murazzano. Gli sforzi azzurri non riuscivano invece affatto contro le posizioni di Monte Berico e di Mombarcaro di cui i rossi, abilmente valorizzando le naturali caratteristiche difensive, ne avevano fatto evidentemente i capisaldi della loro difesa, contrattaccando su tali posizioni gran parte delle loro forze.

Dico francamente l'impressione che io ho riportata.

Il generale Babbini, comandante la 3ª divisione rossa, ben comprendendo come la perdita delle posizioni di Monte Berico e Mombarcaro avrebbe fortemente compromessa la stabilità di tutta la linea del Corpo d'Armata deve aver fatto del mantenimento di esse il caposaldo della sua resistenza. Così facendo, il divisionario rosso, con cosciente audacia, fa ogni sforzo, mi pare, per mantenere ad ogni costo le posizioni affidategli ed in effetto sta costringendo gli azzurri ad un continuo rinnovamento di sforzi, i quali non possono che tradursi in logorio di forze e in perdita di tempo.

La tenacia dei «rossi»

Che cosa tenterà il generale Moizo perchè il suo attacco potentemente preparato e vigorosamente condotto possa aver ragione della tenacia rossa? E' quello che ci dirà l'ultimissima fase dell'esercitazione alla quale assistiamo.

Sarebbe interessante domandarsi quale diverso sviluppo avrebbero le esercitazioni, se gli azzurri avessero potuto fin dall'inizio impedire ai rossi di rafforzarsi sulle posizioni che oggi riescono ancora a mantenere. Evidentemente noi manchiamo degli elementi per una valutazione del genere, ma la nostra riflessione spontanea ci riconduce a quello che abbiamo detto fin dal primo giorno circa il vasto campo che la manovra di grandi unità offre all'esercizio delle qualità di prontezza di decisione di elasticità e di esatta valutazione di tutti gli elementi continuamente mutevoli determinati dalla ricchezza dei mezzi di lotta di cui oggi gli eserciti dispongono.

Per ricchezza e novità di mezzi intendiamo sopratutto la parte che riguarda la motorizzazione largamente da noi utilizzata. In queste regioni ha combattuto Napoleone, eppure nei tre giorni di esercitazione nessuna manovra si è riallacciata, nel concetto e nell'esecuzione, agli esempi lasciatici dall'immortale generale italiano. Il motore ha svuotato di qualsiasi importanza i piani tracciati da Buonaparte per la sua prima campagna in Italia, ridotti ormai a sola materia di curiosità storica.

Motorizzando l'esercito, si sono motorizzate fisicamente anche le truppe e le intelligenze dei comandanti che devono battere in velocità i moderni mezzi di trasporto. Il Duce ha voluto dare un altissimo esempio di celerità, lanciandosi Egli stesso sulle strade percorse dai due partiti e facendo sentire e gravitare la sua presenza su tutto il teatro delle operazioni.

Ecco il bollettino ufficiale della situazione odierna:

«Stamane si è iniziato l'attacco su tutta la fronte.

«Il Comando della 1.a Armata azzurra, in relazione a successi riportati dai Corpi d'Armata laterali a nord di Mondovì e sulla fronte Dego-Monte San Giorgio-Albissola, aveva ordinato al III Corpo d'Armata azzurro di tendere, nella giornata del 25 agosto, con energica azione, a produrre la rottura della fronte rossa nelle valli del Belbo e della Bormida di Millesimo.

«A tale scopo aveva data in rinforzo al predetto III Corpo d'Armata azzurro, l'VIII Divisione di Fanteria che venne in autocarri da Isola d'Asti nella zona di Cravanzana-Feisoglio.

«L'auto-trasporto fu eseguito nella giornata del 24 e nella notte sul 25 per le fanterie con i rispettivi materiali e salmerie, nonchè per un gruppo someggiato. Batterie ippotrainate e carreggio si sono trasferite coi propri mezzi. Carico, movimento e scarico sono avvenuti regolarmente, secondo le previsioni.

«In conseguenza degli ordini ricevuti, alle ore 5 di oggi, il IIIº Corpo d'Armata azzurro, dopo breve ma intensa preparazione di artiglieria, ha iniziato, con la 6.a Divisione, l'attacco delle posizioni occupate dai rossi, riportando notevoli successi alla sua destra ove ha occupato Murazzano e Bric Sermenton, nonostante la violenta reazione dei rossi, validamente protetti dalle proprie artiglierie.

Alterne vicende

«In corrispondenza di Mombarcaro, l'attacco eseguito dalle truppe della 6.a Divisione azzurra non ha invece conseguito alcun risultato per l'ostinata difesa dei rossi sistemati su posizioni molto forti.

«In Val Bormida di Millesimo, gli elementi più avanzati della 7.a Divisione sono venuti a contatto con il nucleo esplorante rosso.

«Le artiglierie leggere di entrambi i partiti hanno partecipato alla lotta con intense azioni di appoggio e di protezione; le artiglierie pesanti campali hanno controbattuto le artiglierie avversarie; le artiglierie pesanti hanno svolto azioni di interdizione sulle immediate retrovie delle divisioni di prima schiera.

«La situazione alle ore 12 è la seguente: gli azzurri occupano le posizioni di Murazzano, Bric Sermenton, Lunetta, pendici sud del Brichetto, Colombi, Prunetto; i rossi occupano le posizioni di Bric Berico, Costalunga, Mombarcaro, Monesiglio, Bric della Colonna, Bric dei Faggi.

«La IV Divisione del 2.o Corpo d'Armata rosso si è spostata dalla zona di Bardineto nella regione Magliano, Rocca Vignale, Millesimo.

«L'aviazione ha apportato il suo efficace contributo alla lotta volando a lungo sulle posizioni e sulle retrovie dei due partiti, ai quali ha fornito senza interruzione numerose importanti e precise informazioni.

Sua Maestà il Re e il Duce hanno concesso oggi, a questi semplici valligiani la suprema gioia di comparire nelle loro borgate, di affacciarsi alle porte delle loro case, di discendere insomma tra la folla dei rurali che da tre giorni vivono nell'elettrizzante desiderio di vederli.

Re Vittorio e Mussolini

Il Sovrano e il Capo del Governo hanno percorso la valle del Gesso e quella della Vermegnana sulla medesima automobile. La macchina da corsa era guidata da Mussolini che aveva a fianco il Re. Seguiva la guizzante Alfa Romeo un'altra automobile non meno veloce, con a bordo S. E. Starace e S. E. Baistrocchi.

Un piccolo corteo di due bolidi il primo dei quali rappresentava tutta l'Italia e sintetizzava l'attuale grandioso periodo storico.

Non credo che si possa avere la fortuna di assistere e di vivere un avvenimento così eccezionale. Di viverlo nella solenne atmosfera delle nostre montagne, spogliato di ogni esteriorità e forma ufficiale. Andare tra il popolo, andare verso il popolo, penetrare nella sua anima, commuoverla, farla vibrare, esaltarla, ecco che cosa hanno voluto fare i due grandi personaggi, generosamente regalando ai piemontesi delle Langhe il dono prezioso di un ricordo incancellabile. Nella mente di questi magnifici montanari Roma è lontana, circonfusa di una luce da leggenda e il Sovrano e Mussolini erano fino a poche ore fa due miti per le loro accese fantasie. Per queste popolazioni il Re d'Italia e il Capo del Fascismo si sono umanizzati, mostrandosi quali sono, esprimendosi in tutta la loro potenza materiale e rivelandosi nella grandiosità dei loro spiriti. Due uomini, due simboli, sono passati sulle strade di fondo valle al suono della liquida fanfara dei torrenti e dei fiumi che hanno le loro sorgenti sulla displuviale dei baluardi piemontesi. I montanari, precipitandosi a valanghe dai più sperduti casolari, hanno fermato, idealmente, col palpito dei loro cuori, il palpito fragoroso dei motori. Il Re e il Duce si erano incontrati sulla strada di Valdieri e il Sovrano, balzando dalla sua macchina, aveva preso posto in quella di Mussolini e via a corsa sfrenata, i due Uomini che reggono le sorti della nostra Patria hanno percorso chilometri e chilometri tra le acclamazioni e la stupefatta felicità di una moltitudine schierata sul loro percorso.

Nessuno era avvertito dell'avvenimento. La notizia però era come nell'aria e il presentimento in tutti i cuori. Abbiamo perciò assistito ad un fenomeno inspiegabile. I cittadini di Mondovì e di Ceva, gli abitanti dei villaggi e dei borghi hanno dato a noi telefonicamente l'informazione; ce l'hanno data chiedendocela. Nella loro mente semplicissima hanno pensato che i giornalisti sapessero naturalmente quello che doveva avvenire.

E noi non sapevamo nulla, e nessuno sapeva nulla. Lo sapevano soltanto quelli che avrebbero dovuto essere i più ignari. A mezzogiorno ho personalmente ricevuto una telefonata da Mondovì: «E' vero che... tutta la popolazione è scesa nella strada, le madri hanno tolto dalle culle i loro bambini, le giovinette sono andate a raccogliere mazzi di fiori, gli uomini imbandierano le finestre e i balconi... Ditemi qualcosa, noi aspetteremo un'ora, due ore, tre ore...».

Noi non sapevamo nulla. Il casuale incontro del Re con il Duce è avvenuto perchè doveva avvenire; l'avvenimento si è compiuto perchè doveva compiersi; le mamme hanno sporto e offerto i loro bambini al Duce, perchè dovevano farlo: tutto quello che si è svolto era già potenzialmente nell'atmosfera; ma non nell'atmosfera di oggi, ma in quella creata dal Duce e dal Fascismo e che avvolge tutta la Patria.

La colazione al Castello di Valdieri

Anche l'avvenimento odierno esorbita dalla cronaca; il Duce è stato a colazione dal Re a Valdieri, la Principessa Maria e la contessa Jolanda hanno messo la nota della loro preziosa femminilità nello straordinario convegno, perchè era destino che così fosse. Nelle prime ore del pomeriggio si è conclusa la «passeggiata» eccezionale chè, dopo una breve sosta, il Sovrano ed il Capo del Governo, sulla automobile dal Duce stesso pilotata, si sono recati alle Terme di Valdieri, a Vallasco e nell'alta valle Gesso. Dopo aver assistito alle manovre divisionali in valle Stura, nel pomeriggio il Duce ha fatto ritorno a Garessio, fatto segno a Borgo San Dalmazzo, a Mondovì, a Vicoforte, a Ceva, a vive appassionate dimostrazioni di entusiasmo e di amore.

All'imbrunire, le popolazioni valligiane erano ancora schierate nelle strade, nella scia fremente lasciata dal Sovrano e da Mussolini.

ERNESTO QUADRONE.

Bersaglieri sul ciglio di uno stradale

Ascari in marcia verso la «prima linea».

Le LL. EE. Balbo e Sirianni giunte a Garessio

Garessio, 25 notte.

Provenienti da Genova sono arrivati a Garessio S. E. il Maresciallo Italo Balbo, S. E. l'ammiraglio Sirianni. Il glorioso trasvolatore atlantico, che era accompagnato dal tenente colonnello Cagna, riconosciuto dalla popolazione è stato fatto segno ad una vibrante entusiastica manifestazione. Italo Balbo assisterà domani all'ultima fase delle esercitazioni.

Gli addetti militari esteri al monumento ai Caduti di Ormea

Ormea, 25 notte.

Una cerimonia semplice e solenne si è svolta questa sera alle ore 18,30: i ventisei addetti militari esteri, rappresentanti quindici Nazioni, hanno deposto una magnifica corona sul monumento ai Caduti. Il nastro recava la dicitura in oro: «Gli ufficiali esteri ai Caduti di Ormea».

Il gesto simpatico è stato assai apprezzato dalla cittadinanza.

La Conferenza del grano ha raggiunto l'accordo

Londra, 25 notte.

I Paesi rappresentati alla Conferenza del grano si sono riuniti stamane in seduta plenaria. Dopo lunga discussione, i rappresentanti della Francia, della Germania e della Svizzera, hanno accettato il prezzo di 12 franchi oro per quintale. Il rappresentante dell'Italia, ha detto di dover consultare il proprio Governo prima di poter firmare l'accordo. I rappresentanti della Turchia e del Portogallo hanno egualmente dichiarato di non poter essere in condizioni di apporre la firma.

Questa sera alle 21,30 i rappresentanti si sono nuovamente riuniti per procedere alla firma degli accordi lungamente discussi e finalmente approvati. Le quattro maggiori potenze esportatrici e le potenze importatrici hanno raggiunto un accordo sulle seguenti basi: 1) le potenze importatrici non aumenteranno le proprie aree coltivate a grano; 2) faranno tutto il possibile per stimolare l'aumento del consumo del grano; 3) ridurranno le proprie tariffe doganali sul grano non appena il cereale raggiungerà e manterrà sul mercato libero, per quattro mesi di seguito, il prezzo di 12 franchi oro per quintale o un prezzo superiore; 4) i paesi esportatori hanno accettato la clausola che per l'anno 1933-34, il massimo delle esportazioni complessive sia di 560 milioni di staia, e che per il 1934-35, i Paesi esportatori, eccettuati la Russia ed i Paesi danubiani, ridurranno la produzione del 15 per cento.

"Il Patto Mussolini,,

Il Patto Mussolini ha cominciato a vivere e ad operare nella politica europea dal 7 giugno, data nella quale vennero apposte al documento le sigle. Firmato il 15 luglio, porta tuttavia la data del giugno, data memoranda che segnò per l'Europa, se non la scomparsa d'ogni pericolo, certo la fine di un incubo. Ma in realtà, prima ancora di essere concretato in forma definitiva, il Patto era già entrato a far parte della Storia, era già diventato un importantissimo fattore della situazione politica europea. Si poteva infatti combatterlo, non si poteva ignorarlo. E dalle stesse polemiche e dalle discussioni, dai contrasti a cui ha dato luogo — tutti inevitabili e meno aspri forse di quanto non fosse dato prevedere — si poteva misurare tutta la sua portata, tutta la sua decisiva influenza sugli eventi, tutta la sua forza irresistibile. Nessun altro documento diplomatico è stato mai più vicino allo spirito, alle aspirazioni, alle speranze dei popoli di tutta Europa.

Le vicende che hanno condotto alla sua realizzazione, le fasi, talora profondamente emozionanti, attraverso alle quali è passata l'elaborazione del Patto, sono storia di ieri e fase, se non remota, certo trascorsa da tempo quando si voglia misurare la profonda trasformazione subita dallo spirito e dal clima europeo nello scorcio che va dal marzo ad oggi, cioè in sei mesi appena compiuto.

Queste vicende, questa fase critica della storia europea, compresa fra il gennaio ed il giugno di quest'anno, e soprattutto l'ideazione e l'attuazione del Patto, che costituì epilogo luminoso di questo periodo costituiscono l'oggetto di una recentissima pubblicazione del Senatore Francesco Salata, il quale ha seguito, con lucida e serena visione di storico tutto lo sviluppo degli eventi. In ventidue serrati capitoli egli passa in rassegna tutta la genesi del Patto, dall'ideazione fino ai complessi negoziati diplomatici che furono necessari perchè il progetto entrasse nella sua fase di realizzazione.

A questi capitoli fa seguito una copiosa documentazione, che comprende dal discorso di Mussolini in Senato al primo schema del Patto col testo definitivo nelle quattro lingue, coi discorsi e con le dichiarazioni nei Parlamenti fino ai messaggi ed ai commenti più autorevoli che hanno accompagnato e seguito la conclusione dell'accordo.

Il Patto, come documento, nacque pochi mesi prima la sua enunciazione, poichè fu concretato e scritto da Mussolini nella sua nativa Romagna, in una breve sosta alla Rocca delle Camminate, il 4 marzo. Come idea, come concezione esso non porta data di nascita perchè, come osserva il Salata «si riconnette a tutto il complesso svolgimento del suo pensiero sulla politica estera dell'Europa e del mondo e sulla parte che deve avervi l'Italia nuova».

La posizione della politica italiana verso i trattati è delineata in queste parole, che il Duce, appena assunto il potere, pronunziò davanti alla Camera il 16 novembre '22.

«I trattati non sono eterni, non sono irreparabili, sono capitoli di storia, non epiloghi di storia. Eseguirli significa provarli. Se attraverso l'esecuzione si palesa il loro assurdo ciò può costituire il fatto nuovo che apre le possibilità di un ulteriore esame delle rispettive posizioni». Giova fissare la data di queste parole, che sono state enunciate all'inizio della politica estera del Fascismo. Esse contengono il germe della politica delle revisioni e della rimediabilità dei trattati.

In dieci anni di governo, la tesi mussoliniana sulla rivedibilità dei trattati, concepita non come fine a sè stessa ma come mezzo per ottenere la vera pace europea, si sviluppò in modo mirabilmente rettilineo e conseguente alle premesse. Politica di pace è quella del Fascismo, ma politica sanamente realistica, che tiene conto soprattutto dei pericoli nascosti in certo pacifismo internazionale e valuta tutte le eventualità del momento, senza pessimismo ma anche senza illusioni.

Frattanto i pericoli contenuti in potenza nei trattati del 1919, e tutti i germi di malcontento e di fermento che si erano moltiplicati in Europa e soprattutto nei paesi più vivisezionati dal Patto di Versailles si sviluppavano, con fatalità inesorabile. E contemporaneamente si manifestava in gran parte dell'Europa un rapido processo di disgregazione sempre più evidente delle ideologie democratiche. La Rivoluzione fascista divenuta ormai affermazione di valore mondiale, costituiva traccia ed esempio per tutti i paesi dove si cercava un credo, un'idea, un'affermazione di vita e di forza da contrapporre alla decadenza democratica. Questa concomitanza di fenomeni doveva far precipitare la crisi europea fra lo scorcio del 1932 ed i primi mesi del '33.

Il 23 ottobre, a Torino, parlando dal Palazzo del Governo dinnanzi «ad uno spettacolo mai più veduto di folla e di entusiasmo» — e ci è grato che queste parole del Salata siano consegnate alla Storia in un'opera come questa — davanti ad una folla di popolo che in quel momento personificava tutto il popolo italiano, il Capo del Governo pronunzia parole decisive, che contenevano ormai non più in nuce ma in enunciazioni precise tutti quei principî che dovevano poi tradursi nello schema di patto di Rocca delle Camminate.

Mussolini, davanti al popolo torinese, all'Italia, all'Europa, affermava i cinque principî fondamentali: necessità di vera pace «che non può essere dissociata dalla giustizia»; «pace che deve scendere nei cuori, come una speranza ed una fe-

de»; volontà italiana di rimanere nella Società delle Nazioni «appunto perchè malata»; necessità di concedere alla Germania la «Gleichberechtigung», la parità di diritto che costituiva ormai una affannosa richiesta del popolo tedesco; necessità di subordinare questa concessione alla conferenza del disarmo, in modo che concretare questa uguaglianza soprattutto in un progressivo disarmo degli Stati già armati.

Queste dichiarazioni, contengono già i principi del Patto, e cioè quello che sarà l'articolo 1, l'articolo 2 ed il famoso articolo 3 quello cioè che costituirà lo scoglio più duro da superare. Le altre due affermazioni accennano poi direttamente alla necessità di «una collaborazione delle Quattro grandi potenze occidentali» ed alla ostilità a qualunque egemonia «specialmente se vuole cristallizzare una posizione di potenza in ingiustizia».

Il Patto a quattro esisteva già nella mente del suo creatore. La piega pericolosa degli eventi doveva rendere ben presto manifesta la necessità di concretarlo al più presto. In poche settimane si succedevano avvenimenti come il rinnovo del Patto della Piccola Intesa, le violenze antitaliane di Traù e di Spalato, l'intensificazione degli invii di armi in Jugoslavia, la concretizzazione di più precisi accordi militari fra Praga e Belgrado fino all'episodio di Hirtenberg, quando un sequestro di un vagone di vecchi fucili al confine ungherese provocò l'esplosione di una vasta campagna di allarmi, di accuse e di minaccie da far temere imminente il precipitare degli eventi.

La situazione appariva tesa ed inquieta più che mai nel febbraio di questo anno. Ai primi di marzo l'avvento di Hitler e la conquista del potere da parte dei nazionalsocialisti finivano di mettere al colmo il disorientamento europeo, mentre la conferenza del disarmo appariva inesorabilmente incagliata. Lo stato d'animo di molti circoli politici europei appariva catastrofico. A Parigi un capo militare affermava che la guerra poteva scoppiare entro quaranta ore.

Il 5 marzo, come si è detto, dalla Rocca delle Caminate, che domina da lunge il dolce piano della Romagna e la sfumata verde distesa dell'Adriatico, Mussolini tracciava le linee essenziali del Patto. Pochi giorni dopo, tra il 17 e il 18 marzo, esso subiva la prima elaborazione durante la memorabile visita di MacDonald e di Simon a Roma, che riaffermando il fondamentale accordo politico italo-inglese rappresentava veramente uno spiraglio di luce nell'oscurità degli animi in tutta Europa. Cominciò così la fase di elaborazione del Patto, che necessariamente doveva essere non breve nè facile. Le trattative durarono sempre un mese e mezzo. Scrive il Salata a proposito dell'azione del Duce in questo periodo: «Quanto (sia stata) la superiorità delle sue direttive, quanta l'efficacia del suo stimolo e della Sua mediazione hanno riconosciuto ampiamente nei loro discorsi e messaggi Daladier, Simon e Hitler ed ha esaltato con particolare evidenza un testimone continuo, De Jouvenel». Questi scriveva più tardi: mai trattative diplomatiche sono state condotte con tanta lealtà. Il Duce ha sempre avuto di mira l'interesse comune. Ogni *marchandage* assolutamente ignorato.

L'elaborazione del Patto e specialmente di taluni punti — come l'articolo 3, riguardante il disarmo — fu lunga ed ardua si è detto. Ma questo periodo di tempo non può essere considerato eccessivo nè le difficoltà possono sorprendere quando si pensa alla condizione psicologica del momento ed alle particolari contingenze politiche interne di taluno. L'appello di Mussolini fu rivolto veramente a uomini di buona volontà, e questi risposero, al disopra degli equivoci, dei contrasti, dei timori, delle paure, dilaganti in tutta Europa. S'è discusso molto, vi fu una battuta d'arresto il giorno di Pentecoste per un equivoco di trasmissione telefonica — non bisogna dimenticare che i colloqui e le trattative si svolsero sovente con questo mezzo — ma alla fine l'accordo fu concluso, e fu concluso perchè, nonostante le difficoltà della discussione, l'accordo, per l'opera altissima del Duce, era già avvenuto negli spiriti.

Il 6 giugno giungeva l'adesione francese al Patto finalmente concordato, attraverso l'azione dell'Inghilterra e dell'Italia «feconde — dice il Salata — nell'escogitare nuove formule». Nel pomeriggio del 7 sopravveniva l'accettazione del Governo germanico. Il Patto viveva ormai nella Storia.

Nella serata del 7 il Capo del Governo pronunciava davanti al Senato il Suo memorabile discorso.

L'ultimo capitolo del Salata ricollega, nello sfondo della Storia, la posizione dell'Italia nel mondo quale appare in questi giorni, ad un documento, forse dai più ignorato, del nostro Risorgimento, forse dall'ultima lettera scritta a Cavour da Garibaldi il 18 maggio del '61, e che lo Statista, ormai quasi morente, forse non potè neppur leggere. Scriveva da Caprera l'Eroe: «Io sono con Lei nell'accarezzare le alleanze... ma, signor Conte, Lei deve essere arbitro dell'Europa e trattare almeno da pari con chi vuol farla da padrone... L'Italia rappresenta oggi le aspirazioni delle Nazionalità nel mondo e Lei regge l'Italia!... Poi, la supplico di credermi, signor Conte, Italia e chi la regge devono avere amici dovunque ma temere nessuno».

Conclude il Salata: «Il presagio rivelto a Cavour morente da Garibaldi — presagio di primato, non di dominazione — doveva, dopo tanti decenni di vita oscura, brillare nella luce della realtà all'Italia rinnovata dal Fascismo».

F. Br.

FRANCESCO SALATA: *Il Patto Mussolini*. — Milano, Mondadori XI.

Il discorso del Duce a Torino
proiettato a Monaco di Baviera

Monaco, 25 notte.

Dietro invito del R. Consolato Generale d'Italia è stato proiettato nell'aula magna del Politecnico il film del discorso di Mussolini a Torino, in occasione del Decennale, che ha destato il più vivo interesse, acclamazioni ed alalà a Mussolini ed a Hitler. Hanno pronunciato brevi parole il Segretario del Fascio ed il rappresentante del luogotenente Boubler, che ha riassunto in lingua tedesca il discorso del Duce.

La folla accorsa era tanta che non potè tutta trovare posto nella sala, sicchè stasera la proiezione sarà ripetuta.

Un primo gruppo di fuorusciti
privati della cittadinanza tedesca

Berlino, 25 notte.

Ha avuto la sua prima applicazione la legge emanata dal Governo del Reich il 14 luglio, la quale dà facoltà al Governo stesso di privare della cittadinanza tedesca quei cittadini che si siano resi «manchevoli al dovere di fedeltà di fronte al Reich e al popolo» e abbiano danneggiato gli interessi tedeschi. In base alla detta legge il Ministro degli Interni del Reich, d'intesa col Ministro degli Esteri, dichiara oggi decaduto dalla cittadinanza tedesca un primo scaglione di 33 più o meno illustri personaggi, attualmente trovantisi tutti fuorusciti all'estero, presso a poco tutti in Cecoslovacchia e qualcuno a Parigi, in America e a Mosca.

Figurano in questo primo elenco di espulsi anzitutto una serie di grossi bonzi e uomini politici della social-democrazia, con alla testa Filippo Scheidemann, ex-cancelliere della Repubblica di Weimar, nonchè presidente della relativa assemblea costituente, l'ex-capo del partito social-democratico, deputato Wels, il deputato Breitscheid, già capo della frazione social-democratica al Reichstag, l'ex-presidente di polizia di Berlino e già Ministro degli Interni di Prussia, Grzesinski, il vicepresidente di polizia di Berlino Weiss, l'ex Segretario di Stato prussiano Weismann, il giornalista Stampfer, redattore capo del *Vorwaerts*, l'ex-prefetto social-democratico Hansmann.

Segue un gruppo di scrittori con alla testa il romanziere Enrico Mann, fratello del premio Nobel, Tomaso, il romanziere Lion Feuchtwanger, il pubblicista Kurt Tucholski, mordace libellista e brillante polemista, altrettanto celebre sotto una decina di pseudonimi per lo meno, il vecchio giornalista von Gerlach, un anarchico comunista individualista, Alfredo Kerr, critico teatrale del *Berliner Tageblatt*, Grossmann, ex-direttore della rivista comunistoide *Welt Buehne*, Schwarzschild, direttore dell'analoga rivista *Tagebuch*, il poeta Ernesto Toller, il giornalista Eppstein; due avvocati e giuristi comunisti, l'avv. Apfel e l'avv. Werthauer, celebre per l'invenzione di un famigerato progetto di codice penale di pochi articoli, [illegible] sufficiente a togliere ogni sanzione alla immoralità e al delitto; alcuni pacifisti propagandisti, e cioè Foerster, Lehmann-Russbueldt, il professore universitario Gumbel, e una serie di caporioni comunisti, con alla testa il famigerato capo-banda sassone del 1923, Max Hoelz, da anni ormai a Mosca, al servizi del governo sovietico col titolo onorifico di generale di cavalleria dell'esercito rosso; la signora Golike, meglio nota sotto il nome di Rut Fischer, il noto Muenzenberg, organizzatore in Germania di tutte le camuffate imprese comuniste, dalla «assistenza rossa» alla «lega antifascista», l'ex-deputato e capo della frazione comunista al Reichstag e alla Dieta prussiana Pieck, il consigliere Eckert, che fa ora la spola fra la Russia e la Cecoslovacchia, e altri come Falk, Maslowski, Sievers, Neumann, Salomon. A tutti costoro, contemporaneamente alla privazione della cittadinanza, è inflitto il sequestro del patrimonio esistente in Germania. Si annunzia che a questi altri gruppi di espulsi seguiranno prossimamente.

Due metodi sono seguiti dalle autorità nell'applicazione della legge di privazione della cittadinanza, a seconda del diverso carattere delle azioni imputate alle persone da colpire e di altre opportunità. I metodi sono: primo, la dichiarazione pura e semplice della privazione della cittadinanza, in questo caso il Ministro degli Interni si mette in relazione col Ministro degli Esteri, il quale, dal canto suo, [illegible] il Governo estero presso cui si trovano le persone colpite dal provvedimento; il secondo metodo consiste nell'invitare a mezzo del Ministro degli Interni determinati tedeschi trovantisi all'estero di ritornare in Germania e al rifiuto di aderire all'invito si procede alla privazione della cittadinanza. Il gruppo odierno è tutto di persone trattate col primo metodo della pura e semplice espulsione. Quanto alle famiglie degli espulsi, mogli e figli, essi non vengono personalmente colpiti dal provvedimento e rimangono cittadini tedeschi, a meno che non intervenga uno speciale analogo provvedimento anche per essi.

G. P.

Vasta razzia di comunisti
in quattro distretti di Berlino

Berlino, 25 notte.

Una vasta razzia di comunisti è stata operata stamane a Berlino in vari quartieri della città. Questa mattina alle 10, contemporaneamente in quattro distretti dei più popolari della capitale, cioè Neukoeln, nel Wedding, nel Prenzlauer Berg e Lichtenberg, numerosi reparti di poliziotti e di truppe d'assalto hanno circondato i relativi Municipi all'ora in cui essi formicolano di disoccupati per la riscossione del sussidio nonchè di una folla di gente la quale ha interesse a venire a contatto con i disoccupati stessi. La polizia aveva notato, infatti, che degli agenti comunisti si mescolavano in quell'ora, [illegible] per scopi di propaganda, alla folla degli operai disoccupati. Tutta la quanta massa di persone è stata circondata [illegible] e l'arresto di moltissime persone.

A Putlitz, all'est di Berlino, la polizia ha scoperto un deposito di armi, profondamente sotterrate nelle cantine, comprendenti fra l'altro cinque mitragliatrici, numerosi fucili militari con relative munizioni e molte bombe a mano.

I pastori protestanti tedeschi
debbono essere ariani

Berlino, 25 notte.

Il Sinodo provinciale del Brandeburgo, suprema autorità della chiesa protestante per la provincia di cui è capoluogo Berlino, ha preso ieri varie deliberazioni, la più importante delle quali è la introduzione del cosidetto paragrafo «Ariano» anche nella chiesa. Secondo tale paragrafo i parroci, gli impiegati e i salariati della chiesa non potranno essere nominati se non dimostrando la loro origine di pura razza Ariana, secondo quanto è già in vigore per le amministrazioni pubbliche.

«Embargo» antisemita rimosso
da una spiaggia tedesca

Berlino, 25 notte.

L'ordinanza di proibizione agli ebrei di accedere alla spiaggia della stazione balneare del lago di Wannsee presso Berlino che era stata emanata l'altro ieri è stata oggi revocata. Il relativo cartello d'ingresso alla spiaggia è stato tolto.

L'esperimento americano

Le difficoltà dell'NRA
per la resistenza degli industriali

New York, 25 notte.

La violenza di linguaggio del gen. Johnson, le minaccie rivolte agli industriali che rifiutano di sottometersi, hanno provocato una reazione che ha avuto per risultato di indurre i dirigenti della «National Recovery Administration» a modificare il loro piano di campagna. Tuttavia vari gruppi per nulla ostili alla «National Recovery Administration», hanno lasciato capire a quei dirigenti che il movimento di resistenza aveva in seguito al loro atteggiamento intransigente dovevano essere presa in considerazione.

Da ciò sono venute le dichiarazioni tendenti ad attenuare certe parole offensive del gen. Johnson ed è pure questo che ha determinato l'abbandono dell'espressione «open shop» che significava il diritto di controllo che certi padroni hanno voluto riservarsi nei contratti di lavoro sulla nomina dei delegati operai. La N.R.A. è contraria a questo diritto, e i dirigenti si sono d'altra parte sforzati di dissipare l'effetto delle accuse portate contro di essi di agire di stretto accordo coi sindacati operai.

La situazione è di conseguenza in apparenza un po' meno tesa ma il malessere persistente sempre gravissimo. Esso è infatti innegabile e non si tenta neppure di negarlo tanto che tutta la campagna della N.R.A. è basata sul boicottaggio di coloro, produttori o consumatori, che rifiutano di porsi sotto il segno dell'aquila azzurra cioè di aderire ai «codici». E' pure innegabile che il governo persegua la realizzazione di una politica che non sarebbe lontana dall'equivalere alla socializzazione di tutte le imprese industriali e commerciali.

E' possibile che le recenti beghe dell'amministrazione con importanti interessi finanziari e industriali abbiano fortificato la sua situazione presso i gruppi ostili a questi interessi, ma è fuori dubbio che l'applicazione del suo programma, le ha portato pregiudizio presso numerosi uomini di affari inducendo questi ultimi a organizzarsi contro di esso. Lo si vedrà del resto quando il Congresso si riunirà e l'agitazione non farà in seguito che aumentare in ampiezza.

L'esportazione petroliera dell'URSS

Mosca, 25 notte.

Nel primo semestre di quest'anno l'U.R.S.S. ha esportato 2.552.931 tonnellate di prodotti di nafta per un valore di 44,9 milioni di rubli con una diminuzione di 100.000 tonnellate e 3,7 milioni di rubli rispetto allo stesso periodo del 1932.

Retroscena degli scontri nell'Irak

Gli Assiri presi fra due fuochi

Londra, 25 notte.

I giornali hanno da Bagdad che con l'arrivo dell'ambasciatore britannico a Bagdad e i suoi colloqui con re Feysal, la situazione sembra chiarirsi nell'Irak, ma non sembra che la normalità sia completamente ristabilita. Re Feysal è molto ammalato. Il suo viaggio in Europa doveva prolungarsi indefinitamente per permettergli di passare qualche tempo in una casa di cura. Invece egli dovette precipitosamente ritornare a Bagdad in seguito ai noti incidenti lungo la frontiera della Siria.

Politica economica e religione

Questi incidenti non sono stati però che per un caso portati a conoscenza del pubblico europeo. La situazione [illegible] è molto più complessa di quello che non si può pensare [illegible] politiche e religiose. [illegible]

[illegible]

Secondo l'opinione ufficiale del Governo, gli assiri d'ora in avanti devono essere considerati come ribelli armati che devono essere combattuti in tutti i modi. Secondo parte della stampa di Bagdad, nè la Gran Bretagna, nè la Lega delle Nazioni hanno diritto di ingerirsi nella questione. I reparti di truppe che erano stati inviati lungo la frontiera della Siria a rinforzare i contingenti colà dislocati sono ritornati oggi a Bagdad. La folla li ha accolti come eroi ritornanti da una guerra vittoriosa. La popolazione si è affollata per le strade ed ha applaudito e gettato fiori mentre le truppe, musica in testa, attraversavano la città. Molti cittadini agitavano dei bastoni su cui erano state apposte enormi zucche che, secondo l'iscrizione, dovevano raffigurare le teste degli assiri uccisi in combattimento. Un grande entusiasmo ha regnato in città tutta la giornata e manifestazioni patriottiche si sono avute ovunque.

Fanatismo di maomettani

E' indubbio che la felice riuscita delle «operazioni di guerra», lungo la frontiera della Siria ha rafforzato di molto la posizione dei nazionalisti ed ha riunito la popolazione musulmana intorno ai suoi capi con una competenza e un entusiasmo addirittura sconosciuti fino a qualche mese fa. Gli scontri lungo la frontiera sono stati definiti «operazioni di guerra» e queste parole riempiono di entusiasmo la folla che ascolta, plaudendo, la lettura dei giornali che ne parlano secondo i racconti dei militari che sono ritornati dalla frontiera della Siria.

Evidentemente non è vero neppure la metà di quello che i soldati raccontano, ma essi non possono sfuggire all'entusiasmo generale [illegible]

[illegible]

Questo particolare fu tenuto lungo tempo nascosto dal Governo onde non eccitare la folla.

L'atto d'accusa di un socialista
contro il partito in dissoluzione

Parigi, 25 notte.

Marquet, sindaco di Bordeaux, ha pronunciato stamane al congresso socialista l'atteso discorso in difesa del noto programma neo-socialista. Egli ha cominciato dicendo: «Le varie interpretazioni fornite circa la posizione assunta da me e da alcuni miei amici hanno creato attorno a noi un ambiente confuso. Vandervelde, in questa stessa sala, ha detto che noi gli ricordavamo Millerand e il suo programma di S. Mandé; altri hanno protestato che noi li spaventavamo perchè sembriamo loro dei fascisti. Ecco due critiche che si annullano l'un l'altra. Che cosa vi è di comune infatti fra il Millerand del 1883 e Mussolini del 1933?».

Marquet aggiunse quindi, alludendo ai successivi fallimenti del socialismo nel mondo: «Quattro esperimenti in quattro Paesi diversi dove le condizioni politico-economiche ed etniche erano diverse sono terminati tutti e quattro con degli scacchi. Io non sono uno storiografo: la storia che noi non abbiamo saputo fare verrà scritta più tardi. Io non sono un analizzatore; ma bisogna tuttavia ricercare le cause di questi scacchi che hanno ridotto l'Internazionale a non avere più nessun compito nei Paesi di comando. La causa essenziale?

La contraddizione fondamentale che portate in voi stessi e che, imbarazzati nelle vostre dottrine, siete altrettanto incapaci di assumere il potere rivoluzionario come di governare democraticamente. La mia opinione è che la vostra terminologia sfugge alle masse popolari.

Quello che anima queste ultime dopo la guerra è infatti il gusto del movimento, dell'azione, della volontà affermata. I nostri uomini invece non hanno neppure la volontà fisica di resistere alla violenta preparazione dell'avversario. Ho parlato di ordine e di autorità! Parlare di ordine ora, è tenere un linguaggio rivoluzionario. Se noi non lo teniamo, le sorti del socialismo nel nostro Paese saranno quelle che ha avuto in paesi vicini. La nozione di autorità che porrà fine all'immoralità invadente, risponde alle aspirazioni del proletariato delle classi medie e del mondo agricolo. Se voi non vi ispirate agli eventi per dirigere l'avvenire in una via positiva scomparirete come già molti di voi rappresentano partiti scomparsi».

Blum che, come Adler, e gli altri vecchi esponenti del partito ha assistito rodendo il freno al successo dell'avversario ha tentato di fare approvare dalla commissione politica il testo di un ordine del giorno ortodosso ma, pare, che la possibilità di spuntarla sia molto dubbia. Uno degli argomenti concreti di dissidio tra le due tendenze, consiste nel problema del disarmo su cui Blum vorrebbe che il congresso non si pronunciasse mentre Marquet e i suoi tentano di strappare ai convenuti un voto che faciliti la resistenza della Francia a Ginevra. Il congresso finirà probabilmente questa notte a tarda ora.

C. P.

Un incendio interrompe le prove
dell'idrovolante gigante Santos Dumont

Parigi, 25 notte.

In questi giorni ha fatto le sue prove sullo specchio d'acqua di Caudebec-en-Caux l'idrovolante gigante quadrimotore, battezzato «Santos Dumont» e costruito dalle officine Bleriot, su progetto dell'ingegnere italiano Zappata, destinato alla linea aerea commerciale Francia-Sud America.

Stamane l'apparecchio compiva ancora esperimenti nella Senna allorchè all'improvviso si sprigionava una fiamma nel centro della carlinga. Dalle prossime officine, nonchè dalle rive del fiume, accorrevano immediatamente dei militi con le pompe. Non senza sforzo il fuoco veniva circoscritto, ma una delle ali rimaneva completamente distrutta. Prima che l'apparecchio gigante possa riprendere il volo dovrà passare qualche mese.

Si parla di possibile attentato da parte forse di altre concorrenti di Bleriot, che hanno a loro volta costruito velivoli giganti su invito del Ministero dell'aria, da adibirsi alla stessa servizio fra la Francia e l'America del Sud. Comunque, Bleriot non ha voluto dare alcun particolare sull'incendio del «Santos Dumont», e un mistero identico ha avvolto la rotta Bossoutrot. Si crede che verrà pubblicato un comunicato alla fine di una inchiesta che si annunzia lunga e rigorosa.

Gli allievi dell'Accademia Navale
sono giunti a Malta

Malta, 25 notte.

E' qui giunta la R. Nave «Città di Siracusa» con a bordo gli allievi aspiranti dell'Accademia Navale di Livorno. Gli ufficiali e una rappresentanza degli allievi hanno deposto una corona alla lapide dei Caduti e sono quindi intervenuti ad un ricevimento nella sede del Fascio.

Il «visto» di 1000 marchi
abolito per gli studenti tedeschi

Berlino, 25 notte.

L'Agenzia Conti comunica: «Il Governo del Reich ha abolito per gli studenti tedeschi che si recano in Austria a scopo di studio il diritto di visto di mille marchi recentemente istituito. La collaborazione spirituale e scientifica delle stirpi tedesche — dice la motivazione — non deve essere ostacolata».

Il nuovo Ambasciatore cileno
presso il Quirinale

Santiago del Cile, 25 notte.

Un decreto del Presidente della Repubblica ha nominato Fernando Freire Ambasciatore del Cile presso il Quirinale.

Da Klagenfurth a Parigi
caminando... sulle mani

Vienna, 25 notte.

Un giovane meccanico di Graz, Michele Macalhon, non riuscendo a trovare lavoro ha pensato di imitare quel tale che se n'è andato da Graz a Budapest sopra una scala, e per dare prova di resistenza anche maggiore ha deciso di recarsi da Klagenfurt a Parigi, camminando sulle mani. Il povero Macalhon inizierà la sua strana maratona domenica prossima: da Klagenfurt si dirigerà a Salisborgo e quindi per il Tirolo e la Svizzera passerà in Francia. L'accompagna la moglie. Scopo della sfacchinata è quello di far denaro: in altri termini, raccogliere elemosine.

Epidemia di conversioni in Austria
per ottenere il divorzio

Vienna, 25 notte.

Durante il regime repubblicano si sono verificati in Austria numerosissimi casi di mutamento di religione, dai quali è stata colpita soprattutto la Chiesa cattolica. Questa epidemia di conversioni in parte la si spiega con la propaganda svolta dai liberi pensatori soprattutto fra l'elemento giovanile e in parte con la circostanza che i cattolici, desiderosi di divorziare e di passare a seconde nozze, per riuscire nel loro intento si sono decisi a far tacere la coscienza e ad abiurare.

A voler mettere i puntini sugli «i» anche tale fenomeno va considerato un prodotto dell'austro-marxismo. Il Gabinetto Dollfuss, che già da tempo ha sciolto la lega dei liberi pensatori, ha ritenuto adesso opportuno modificare e inasprire le antiche disposizioni in materia, facendo obbligo alle autorità di indagare, quando un individuo dichiari di voler uscire da una determinata chiesa o comunità religiosa, se si tratta di persona che abbia compiuto i 14 anni di età e se la decisione non sia stata presa in un momento di depressione psichica.

Ad indagini del genere le autorità erano tenute anche nel passato, però solo quando si fosse avuto fondato motivo di nutrire dei sospetti. Adesso invece all'indagine si deve procedere in ogni caso e si può essere esentati dall'obbligo di recarsi in polizia a fornire spiegazioni [illegible] se si versi in pericolo di vita. In avvenire saranno pure proibite le dichiarazioni di abbandono di una religione firmate collettivamente da più individui, nè sarà riconosciuta la facoltà di delegare terzi. Il marito non potrà più abiurare in nome della moglie e i genitori in nome di figli che abbiano superato i 14 anni.

Ritorno alla normalità a Cuba

Roma, 25 notte.

Secondo notizie ufficiali che vengono comunicate dalla Delegazione di Cuba, la situazione è tornata alla normalità, come pure la vita della nazione ed i servizi pubblici. L'ordine pubblico è mantenuto dall'esercito, dalla marina e dalla polizia, che fin dagli inizi della rivoluzione hanno manifestato la loro adesione al nuovo presidente, al pari di tutte le sfere politiche, di tutti gli elementi rappresentativi e delle influenti forze vive del Paese.

Malgrado la inevitabile agitazione del momento, le vite ed i beni sono stati rispettati, fatta eccezione per alcuni dolorosi sporadici casi dovuti alla esplosione dell'ira popolare, mentre il Governo esige che la giustizia venga fatta dai Tribunali competenti. Sorto dalla volontà della Nazione, esso sta organizzandosi con successo tra le difficoltà della caotica situazione lasciata dal precedente regime; e lavora con grande probabilità di felice esito, alla soluzione dei problemi economici e finanziari cubani.

I governi stranieri continuano le loro relazioni normali con il Governo di Cuba; il Presidente degli Stati Uniti e della Spagna hanno diretto al Presidente Cespedes, in occasione della sua elevazione alla suprema magistratura, calorosi messaggi di felicitazioni.

Il Mikado assiste alla grande sfilata
dell'Armata giapponese

Yokohama, 25 notte.

Le manovre navali giapponesi sono terminate con una grande rivista alla quale ha assistito l'Imperatore. Durante la rivista e lo sfilamento delle 180 unità davanti alla nave ammiraglia che aveva a bordo il Mikado e lo Stato Maggiore della Marina, 180 idroplani hanno compiuto delle evoluzioni sulla baia. Una grande folla ha assistito dalla riva all'imponente cerimonia.

Un monumento a Francesco Rossi
sul Colle di Bertinoro
L'approvazione del Duce

Forlì, 25 notte.

La sezione mutilati di Bertinoro [illegible] sul «ridente colle» una statua a Francesco Rossi, medaglia d'oro, fante e contadino. L'idea fu raccolta dal Prefetto di Forlì. Lo scultore Domenico Rambelli trasse dalla figura di Francesco Rossi ispirazione per plasmare la forte composizione de «Il fante che canta», esposta alla Mostra della Rivoluzione.

La proposta non è caduta. Il Capo del Governo, in questi giorni, ha fatto pervenire al Prefetto Borri, la sua alta approvazione. E' stato sollecitamente formato un comitato composto dal Prefetto presidente, del commissario federale on. Fossa, vice presidente, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e dei datori e prestatori di opera dell'agricoltura.

Il comitato è stato insediato a Palazzo Littorio dall'on. Fossa in rappresentanza e in nome del Prefetto. Si è deciso di aprire una pubblica sottoscrizione per raccogliere i mezzi necessari perchè si vuole che il monumento rappresenti l'offerta modesta e significativa di tutti i combattenti e contadini romagnoli. Si è dato incarico allo scultore Rambelli di studiare e presentare un bozzetto della statua, la quale dovrà essere collocata in modo da dominare dal colle tutta la vallata e spiccare sulla fertile terra di Romagna.

La Mostra della pittura ferrarese
ed il Centenario ariostesco

Ferrara, 25 notte.

La Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento, organizzata a Ferrara, sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia, in occasione delle manifestazioni del 4.o Centenario Ariostesco, continua ad esercitare vivissimo richiamo sulle folle turistiche italiane e straniere.

Nonostante i calori della stagione, numerose sono le comitive di turisti che visitano le sale della eccezionale Esposizione, nella quale sono raccolti i capolavori della scuola pittorica ferrarese, la cui importanza è stata fino a pochi anni fa misconosciuta o quasi. Fra i visitatori numerosissimi sono gli stranieri, e di ogni nazionalità.

Il successo della esposizione è quindi pienamente riconfermato, chè, anche in questa stagione, nella quale era logicamente da attendere un ristagno nell'affluenza dei visitatori, la media di costoro è pienamente mantenuta e quotidianamente nei saloni del palazzo dei diamanti sfilano studiosi ed intenditori d'arte, d'ogni paese, interessati alla compiuta raccolta dei capolavori di Scuola Ferrarese che, per la prima volta nel mondo, sono stati riuniti con sensi criteri d'arte, ed il cui complesso permette uno studio comparato ed una visione sintetica della progressiva evoluzione della pittura fiorita sotto la casa estense.

Il numero dei visitatori, in questi primi mesi di vita della Mostra, è salito a ben 46.376, cifra cospicua e, di per se stessa, eloquentissima.

Tale numero, con il settembre prossimo, in cui si avrà una ripresa delle manifestazioni nazionali indette a Ferrara per celebrare Lodovico Ariosto, sarà certamente, e di gran lunga, superato.

Agricoltori investiti da un treno

Milano, 25 notte.

Un grave investimento si è verificato al passaggio a livello di via Manzoni a Villa Santa, nei pressi di Monza. Tali Andrea Vecchi, di 50 anni, e Guido Ghidoni, di 18 anni, da Cologno sul Serio, erano issati su un grosso carro ricolmo di fieno quando, mentre attraversavano la linea ferroviaria, venivano raggiunti ed investiti dal treno elettrico diretto da Monza a Sondrio. Il Vecchi fece in tempo a saltare dal carro e riportò così ferite abbastanza lievi, mentre il Ghidoni, preso in pieno insieme al carro dalla locomotiva, riportò ferite gravissime, per le quali giace morente all'Ospedale di Monza.

Motociclista investito da un'auto

Casale, 25 notte.

Il motociclista Felice Pagliano, da Cellamonte, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, in una curva fu improvvisamente investito da una automobile. Prontamente soccorso è stato trasportato al nostro ospedale, ove il sanitario gli riscontrò la frattura comminuta della gamba destra e ferite e contusioni al capo, al petto ed alle braccia, giudicandolo guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Investito da una motocicletta

Voghera, 25 notte.

Nei pressi di Genestrello, sulla provinciale Casteggio-Voghera, è accaduto stamane uno scontro mortale. Certo Luigi Nobioli, di 54 anni, della nostra città, mentre percorreva la provinciale diretto a Voghera, giunto nei pressi di Genestrello, per causa non ancora accertata, fu investito dal motociclista Camillo Montagna, della nostra città.

Sei case distrutte dal fuoco
nel Comune di Vigo di Fassa

Trento, 25 notte.

Un gravissimo incendio che si suppone appiccato per malvagia vendetta da uno sconosciuto è scoppiato la scorsa notte nella frazione di Fontanazzo, Comune di Vigo di Fassa. Il fuoco si è sviluppato nel fienile di proprietà di tale Margherita Finel, quando ormai tutti gli abitanti si trovavano a letto, immersi nel sonno.

Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate prima che potesse essere dato l'allarme alla vicina abitazione della Finel; di qui si sono estese ai fienili e alle case circostanti, minacciando di distruggere l'intera frazione. Immediatamente avvertiti, accorsero sul posto i pompieri e i carabinieri di Vigo di Fassa che, coadiuvati da molti volonterosi, hanno iniziato con febbrile alacrità l'opera di circoscrizione e di spegnimento. Ma ormai sei case erano preda alle fiamme e andavano quasi totalmente distrutte.

Una dolorosa tragedia si svolgeva intanto nell'abitazione della Finel, dove erano rimasti chiusi due bimbi di questa, Maria di 9 anni e Angela di quattro. Nonostante i disperati tentativi di alcuni valorosi, i poveri piccini non poterono essere tratti in salvo. Avvolti dalle fiamme e soffocati dal fumo, essi perivano miseramente. Nell'opera di spegnimento, due pompieri riportarono contusioni e ustioni fortunatamente non molto gravi. Da un primo calcolo sommario sembra che i danni dell'incendio ascendano a circa 300 mila lire. Il maresciallo dei carabinieri di Vigo di Fassa ha iniziato oggi le indagini per accertare le cause dell'incendio.

Si arrampica cercando nidi
e rimane appeso all'albero

Novara, 25 notte.

Il ragazzo dodicenne Renato Boleri di Antonio, si era recato stamane lungo la strada per Garbagna in cerca di nidi. Salito sopra una pianta di alto fusto per raggiungerne la sommità, causa la rottura di un ramo cadde riverso, rimanendo penzoloni col capo conficcato fra due tronconi dell'albero, in condizioni tali da non potersi sollevare, nè gridare aiuto.

Una donna, certa Maria Martignone parecchio tempo dopo, scorse il ragazzo in quella terribile posizione e diede tosto l'allarme. Due contadini accorsi hanno subito liberato, con l'aiuto di una scala, il disgraziato ragazzo, che si trova ora in pietoso stato.

Solenni attestazioni di cordoglio
per le piccole vittime di via Beccaro

Milano, 25 notte.

L'inchiesta dell'Autorità di P. S. sul duplice investimento automobilistico dell'altra sera, avvenuto in via Beccaro, che costò la vita a due innocenti creaturine, è ultimata. Oggi l'autista Marino Modena che guidava la vettura investitrice è stato inviato al Cellulare, sotto l'imputazione di omicidio colposo, poichè l'inchiesta ha stabilito che l'imputato conduceva la macchina ad eccessiva velocità.

S. E. il Cardinale, che apprendendo la tragica sciagura è rimasto profondamente addolorato, ha fatto pervenire alle due famiglie in lutto le sue paterne e commosse condoglianze e le sue particolari benedizioni. I funerali delle compiante piccole vittime, svoltisi nel pomeriggio di oggi, hanno dato luogo ad una manifestazione di sincero cordoglio da parte degli abitanti del popolare rione di Porta Romana.

Prossima conferenza a Budapest
della Federazione laniera internazionale

Biella, 25 notte.

La Federazione Laniera Internazionale, dalle notizie pervenute alla locale Associazione Laniera, ha indetto per il corrente anno in Budapest la Conferenza laniera. La Conferenza stessa avrà luogo nei giorni 4 e 5 ottobre. Nei giorni 2 e 3 si riuniranno il Consiglio direttivo della Federazione e le commissioni speciali.

Alla Conferenza prenderanno parte i rappresentanti delle organizzazioni laniere dei seguenti paesi: Germania, Belgio, Francia, Spagna, Inghilterra, Ungheria, Italia, Cecoslovacchia, Olanda, Polonia. Vi assisterà pure un rappresentante della Camera di Commercio internazionale.

L'Associazione Laniera Italiana sarà rappresentata da un'apposita delegazione che si sta ora costituendo. Quanto prima sarà reso noto l'ordine del giorno dei lavori della Conferenza.

FALLIMENTI

TORINO. — Della Rocca Pietro, commestibili, Susa: revocato e passato ai piccoli fallimenti con sent. 25-8-1933. — Rivera G. B., maglierie, Rivarolo C.: revocato e passato ai piccoli fallimenti con sent. 25-8-933 rinviando la procedura al Pretore di Rivarolo Can. — Santa Attilio, lattoniere, via Leyni, 29, Torino; chiuso il 25-8-1933, per insuff. di attivo. — Rubbio Lorenzo, ferramenta, corso Reg. Margherita, 161, chiuso per riparto ai creditori chirografari, del 4,11 % con sentenza 25.8-1933.

Nulla si è trovato sino ad oggi che possa eguagliare i fini oli d'oliva per conservare l'epidermide morbida e colorita. L'olio di oliva, conosciuto per la cura della carnagione fino dai tempi di Cleopatra, è impiegato in grande quantità nella fabbricazione di ogni pezzo di sapone Palmolive. Indicato per voi come per i vostri figli, il Palmolive è oggi venduto ad un prezzo modicissimo che permette a tutti il suo impiego quotidiano sia per la "toilette" che per il bagno.

Prodotto in Italia, il Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde-oliva. Esigetelo con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.

Sapone PALMOLIVE

Sera a Sorrento

La padrona dell'orto era sul muricciolo a prendere il fresco, e le aveva osservate fuori del cancello, indicarsi le canniccìate che riparavano le piante dai raggi del sole e le viti alte che facevano un muro verde sulla strada, alla fine, a voce alta, come si fa a chi è straniero, quasi che fosse affetto da una specie di sordità, disse: « Volete entrare? » Grazie, grazie: ridendo si presero per mano, entrarono.

Oh, bello; proprio un orto di Sorrento. Peccato che dovevano partire tra poco, abitavano al paese vicino, erano aspettate. L'orto era profondo, trasparente, l'aria verde, il mare si intravedeva tra le foglie come un deserto turchino, in contrasto con la vita della natura, e in quella luce le ortensie, le dalie, azzurre rosa e viola, non sembravano neppur fiori, ma di carta colorata come le ghirlande di una festa popolare. La padrona ascoltava quel parlare tendendo l'orecchio e cercando di capire; fece un gesto largo con la mano, significando che girassero pure, erano le padrone. E' incredibile come le straniere serbano sempre qualcosa dell'infanzia. Anche la più grande, quella che l'altra chiamava Barbara, dava in esclamazioni a ogni scoperta.

La padrona si vedeva ora molto ricca, come chi possieda una vecchia moneta di cui non abbia accertato il valore; era contenta dei suoi fiori, e si accorgeva, come se li guardasse per la prima volta, come erano strani quei zenzeri, rosso corallo e viola. Domandò: « Avete figli? » Non erano neppure sposate. La più giovane, delicata e d'un'età indefinibile, sotto la capigliatura paglierina e la pelle dello stesso colore quasi, portava una bottiglia, un mazzo d'erbe e di fiori di siepe; si chiamava Alvida, a quanto pareva. Barbara aveva una borsa pesante; stentava a tenerle dietro, si affacciava sul pozzo mettendo le mani sulla inferriata che lo copriva, diceva parole all'asino bigio che da una parte rispecchiava il verde del pergolato nei grandi occhi teneri.

A un tratto Alvida diede uno strillo, chiamò a gran voce, stava per inginocchiarsi giungendo le mani. Barbara pensò: « E' giovane » « Oh Barbara! Venite a vedere ». Alta, splendente, l'ultima arancia dell'estate tarda pendeva tra le foglie, e sullo stesso ramo un grappolo di zagare si apriva come costellato di farfalle tremolanti o di tenere api. « Oh Barbara, come piacerebbe a lui! » In quell'atto il suo viso si coloriva dei riflessi verdi e turchini dell'orto, gli occhi sembravano quelli grossi e variegati d'una libellula.

« Vi piace, disse la padrona, vi piace molto? » e solo quando fu sicura che le piaceva davvero, da non poterlo neppur esprimere, si levò in punta di piedi per cogliere quel frutto, ma non lo poté raggiungere. « Prendetelo! » le urlò quasi all'orecchio. Alvida tese il braccio, in punta di piedi, staccò il ramo intero col fiore e il frutto: la buccia aveva un colore come d'una pelle, era striata come una chioma sbiondita irregolarmente dal sole, un giallo tenerissimo e dorato solcava l'arancione e faceva un odore di frutto tropicale, quell'odore denso e quasi sfatto, che ricorda anche certi dolci delle fiere e i rosolii, qualcosa tra l'odore d'una saponetta e quello della primavera. L'odorò, lo passò a Barbara. Sembrava che i fiori dovessero partire a volo. La padrona aveva aperto le braccia, le parve d'essersi disfatta di qualche cosa per un capriccio irragionevole. Grazie, grazie. Non sapeva cosa fare la biondina; faceva un passo avanti, si piegava in un inchino, strabuzzava gli occhi che erano verdi come il vetro verde; « occhi di serpente » pensò la padrona mentre badava a dire: « E' poco, è poco »; ma la prendeva il sospetto, davanti a quelle dimostrazioni, d'aver dato troppo.

Uscirono. Barbara stava dietro ad Alvida che portava il suo trofeo nella mano tesa, guardandolo fisso. Barbara zampettava con un passo alquanto sgraziato, la sua borsa pesante le batteva sul ginocchio. « Non abbiamo fatto male a venirci. Sarà contento». Sul muricciolo d'una chiesa, in una piazzetta erbosa e deserta, si misero a contare quello che portavano: una bottiglia di vino, delle pesche gialle come piacevano a lui che si lamentava sempre di non trovarne, e questi erano i doni di Barbara, la quale alla fine posò sul muricciolo una cosa ch'era il suo segreto: un piccolo asino di terracotta colorata con due orecchie spropositate. Alvida si mise a parlargli come se fosse vero: « E tu, piccolo asino... » Sembrava che facesse dei solfeggi di civetteria. Barbara aprì la sua borsa come per mostrare che non nascondeva altro. Voleva esser leale. Disse con un sorriso: « Ma l'arancia gli piacerà assai di più. Forse non ha mai veduto un ramo come questo, col frutto e i fiori insieme. E' meraviglioso ».

Per strada portarono il ramo a turno. Era facile che il frutto si staccasse, e non arrivasse intero. Egli non avrebbe creduto, poi, che fiori e frutto stavano sullo stesso ramo. Com'era fragile; è possibile che nel mondo vi siano delle cose tanto fragili da cui può dipendere un po' di felicità degli uomini? Quella uguale responsabilità le legava, le legava quella fiducia per cui Barbara non avrebbe fatto male a quel frutto che Alvida le affidava per un pezzo di strada; ella lo portava come si porta una creatura, rassicurando con uno sguardo la compagna. La strada era lunga; da una parte le rocce alte la limitavano e su di esse il cielo aveva un contorno quasi bianco; dall'altra l'abisso e ai suoi piedi il mare, di cui si scorgeva il fondo; la ghiaia nella profondità gialla e rosea, le alghe di un verde cupo: tutto era disposto come uno spettacolo che ricorda i terrori della natura e la sua clemenza. A sporgersi veniva la vertigine. Si riposarono da quelle vaghe paure, e adagiarono il frutto sulla roccia.

Barbara disse candidamente: « Lascia un profumo nelle mani! » Ella voleva che Alvida capisse che non c'era nessuna invidia da parte sua, e nello stesso tempo pensava come si può essere invidiosi di poco. Si occupavano di quel ramoscello come si occupavano di lui. Era facile che si incontrassero spesso in questi pensieri; una cosa che fosse destinata a lui o che lui avesse veduto se la descrivevano minutamente, con un'attenzione fissa, un ricordo preciso, e questi erano di solito i loro discorsi. Erano anche i loro ricordi. Lo amavano tutte e due senza speranza. Avevano finito col formare quasi una sola persona, e si distribuivano in parti uguali le cure che gli mostravano. Lentamente questo pensiero le aveva isolate, ne aveva fatto quasi delle infermiere. Anche ora, erano andate a Sorrento per trovare qualcosa che gli facesse piacere, perchè, come gli uomini abituati ad essere amati, egli aspettava sempre qualcosa di nuovo intorno a lui. Ma esse non avevano mai affrontato un viaggio come quello.

In fondo al precipizio, sugli scogli caduti in mare, si vedevano uomini e donne in gita; i loro vestiti bianchi rosa e azzurri risaltavano come pastelli sul verde e il turchino dell'acqua, e le loro voci, i loro richiami, giungevano piani sulla brezza come preghiere da un duomo; una barca batteva i remi intorno a loro, e faceva impressione vederla così fragile sulla profondità limpida.

Poiché erano sole, in una solitudine mai provata, affrontarono il discorso di lui. Era curioso che lo seguissero sempre e dappertutto. Era un uomo colpito da quella prostrazione da cui sono stati presi molti uomini nei paesi maggiormente provati dalla crisi, una vera malattia che senza di loro lo avrebbe distrutto. « Egli ci misura in parti uguali la sua amicizia, dice ad ambedue le stesse parole, fa gli stessi sorrisi, le stesse confidenze. In fondo alla sua stordìtaggine c'è un calcolo », diceva Alvida. Ella era la più giovane e perciò la meno rassegnata. « Quanto a me... », disse Barbara, e fece un gesto vago di cosa perduta. Il suo volto, che era duro e quasi maschile, ricordava certe fisionomie di esploratori. « Io sono abituata, lo conosco da tanti anni. So quello che lui vuole. E' un pedante e un puntiglioso. L'aristocrazia è il suo debole ». Si accomodò la borsa sulle ginocchia. « Ma lo amate, Barbara ». Fece un cenno [illegible] col capo. « Anch'io ».

Era la prima volta che si facevano questa confessione, e ora che erano sicure, solidali, diventavano alleate contro di lui. Era noioso e metodico. Voleva fare il seduttore in Italia, ma con le italiane non gli riusciva. Questa era la sua fissazione. Profittava di loro come profittava di tutte le donne. Un uomo senza volontà. Parlava sempre d' una baronessa che aveva avuto un capriccio per lui. Com'era questa baronessa? Egli portava sempre con sè il ritratto. Ne era stato piantato, e l'amava ancora. Era bella? S'erano dette queste cose a bassa voce, tranquillamente, con voluttà. « Come è contento quando può dire la parola « baronessa », lo avete notato, Alvida? ».

Barbara era la più fredda, la più accanita; non si nascondeva nulla, con la rigida coscienza delle inglesi. « Pensate, mia cara, che io l'ho seguito per sei anni, ho girato mezza Europa per lui, sono invecchiata dietro a lui. E non lo merita affatto. Ho veduto tutti i suoi capricci, i suoi entusiasmi, gli ho tenuto compagnia parlando delle donne che amava, l'ho consolato di quelle che lo abbandonavano. Fuggo anch'io di quando in quando, ma poi torno. Mi chiama, ha bisogno di me. Mi fa pena lasciarlo solo ». Diceva queste cose guardando fiso davanti a sè, senza scomporsi, come se si rimproverasse in un esame di coscienza. Una tranquilla castità emanava da lei, le sue mani ossute stringevano la borsa di quando in quando. Non aveva mai parlato così. Si coprì con una giacchetta gialla che portava sul braccio, come se avesse freddo, si pettinò davanti allo specchio, opaca nella sera, accomodandosi il ciuffo dei cappelli sulla fronte sporgente, in un atto che ricordava tutta la sua solitudine disperata.

« Povera Barbara! », disse Alvida, e le passò la mano sulla spalla. Sentì che Barbara l'abbracciava all'improvviso, forte; un bacio le si posò sulle labbra, freddo; ebbe l'impressione, sotto la mano che la accarezzava, del piccolo cranio di Barbara. Si abbandonavano a quell' abbraccio senza pensarvi, come all'abbraccio del buio, della solitudine, della notte che coglieva anche loro nella sua grande rete grigia. « Ora mangiamo l'arancia », disse Alvida con una voce improvvisamente allegra. « Oh — disse Barbara — è un peccato! ». Aspettò. Quando fu certa che la sua compagna s'era pentita di quella promessa, ripetè: « E' un peccato. E' così bella. Piuttosto, a quest'ora egli ci aspetterà al solito posto, sul muricciolo della strada ».

Barbara si levò come un soldato disciplinato, e si assicurò che l'asinello di coccio fosse ancora nella borsa. Si misero frettolosamente in cammino. Una roccia sporgente, una casa isolata, una fratta, da cui emanava un calore vivo, pareva che indicassero la presenza di lui. Aspettavano di sentire la sua voce. Barbara correva affannando un poco; voleva vedere come egli avrebbe stretto le mani di Alvida e come avrebbe detto: « Cara, cara amica... Oh, come siete gentile ».

CORRADO ALVARO

Forzano a Marina di Carrara

Si gira « Villafranca »

Forte dei Marmi, 25 notte.

Giovacchino Forzano non è qui per riposarsi. Terminati gli interni di Venaria Reale, la compagnia « gira » a Marina di Carrara il quadro della partenza dei volontari: scene piene di passione e di fede, nelle quali si rivive l'eroico ardente slancio della giovinezza d'Italia. Forzano ha improntato la realizzazione della sua opera ad un'accurata fedeltà nella ricostruzione e nella ricerca dei luoghi che furono teatro delle più famose battaglie del Risorgimento. Gli episodi di Palestro, di San Martino, di Solferino e di Magenta, difatti, si svolgono nelle stesse località dove avvennero, rimaste intatte nonostante il volgere del tempo. Ma la fedeltà della ricostruzione storica non finisce qui. Basterà ricordare, per dare un'idea precisa di quanto affermiamo, che perfino il personaggio di Cavour uscirà da Palazzo Reale indossando gli stessi abiti appartenuti al grande statista; e la berlina di gala sarà precisamente quella usata dal conte di Cavour per recarsi allo storico convegno di Plombières. Anche la famosa seduta dei « pieni poteri » si svolgerà nell'aula del Parlamento Subalpino.

La parte più importante e interessante, poi, è attesa fra pochi giorni: oltre duemila uomini scenderanno le valli veronesi per i campi di Palestro. Dal quartiere generale di Monzambano, i comandanti dell'incruenta battaglia lanceranno gli ordini d'assalto. Al rullo dei tamburi, fra il crepitare della fucileria, le truppe daranno battaglia. Sarà un quadro solenne, una visione fugace, ma perfetta, che ritrarrà, tra balenar di lame e scoppi di fucili, lo slancio e l'eroismo dei soldati d'Italia verso la vittoria.

Approfittando della squisita cortesia, domandiamo a Giovacchino Forzano quali sono i suoi programmi appena ultimata « Villafranca ». E, subito, sappiamo che il geniale autore si recherà a Firenze per « girare » le prime scene di « Maestro Landi », il dramma che Forzano scrisse in unione al compianto Ferdinando Paolieri. Compiuta questa nuova fatica, sarà la volta di « Campo di Maggio ».

Giovacchino Forzano lavora con fede e con passione, perchè egli ha molta fiducia nella rinascita cinematografica italiana.

— Bisogna lavorare e ricuperare il tempo perduto — ci ha detto. — E, anzitutto, cercare di far sempre di più e meglio, e assecondare il gusto del pubblico. Un tempo, quando la cinematografia era all'avanguardia del mondo, si faceva così.

Cinema e fotografia colorate

La scoperta di un chimico ungherese

Budapest, 24 notte.

Un procedimento per impressionare e proiettare senza eccessiva spesa pellicole colorate sinora, malgrado molti tentativi, non era stato trovato. Il chimico ungherese dott. Bela Gaspar di Szegedin dice che il problema da risolvere è quello di mettere ogni copia in condizione di copiare in maniera semplice e non costosa le pellicole colorate che poi qualsiasi cinematografo deve poter proiettare col solito apparecchio, senza difficoltà od altro. Il dott. Gaspar è riuscito di scoprire una reazione chimica la quale trasforma rapidamente la positiva in pellicola colorata. E' naturale che i dettagli del procedimento non vengono traditi dall'inventore che però assicura ricavarsi col suo sistema ogni dettaglio e sfumatura senza necessità di lampade di eccezionale potenza luminosa. Inoltre il dott. Gaspar comunica essersi il procedimento dimostrato applicabile anche alle comuni fotografie: in questo caso tutto si svolge come per stampare la solita carta sensibile; però mentre l'apparecchio è lo stesso, la carta deve essere di una speciale qualità.

LA BORSA DEI DIAMANTI

La pietra del malaugurio

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, agosto.

Certamente, nei tuoi vagabondaggi ad Amsterdam e Anversa, approfittando di tutte le belle informazioni che t'ho dato, avrai comperato, amico che mi leggi, a buone condizioni, un piccolo lotto di diamanti. Ora, vorresti montarli e non sai come. Ecco: se desideri un lavoro sopraffino, metti i brillanti in tasca e portali a Parigi: i migliori gioiellieri del mondo stan lì, in rue de la Paix. Non puoi compiere il viaggio? Niente esitazioni: fanne un pacchetto e spediscilo per posta.

I diamanti, difatti, quando non sono portati in tasca, arrivano in Francia per mezzo della posta. Viaggiano in scatole sigillate, tassate come lettere, semplicemente raccomandate, senza dichiarazione del valore. Siccome la posta francese non ammette valori superiori ai ventimila franchi, gli speditori possono assicurarsi presso Compagnie, che si accontentano, d'altronde, di formalità ridotte.

Un ufficio come tanti

Sopra ogni pacchetto, però, dovrà spiccare una bella etichetta scarlatta. Guai a chi si dimentica di incollarla! L'omissione, considerata come frode, vien punita con una multa severa, chè la fascetta rossa serve a segnalare il pacchetto all'amministrazione postale, la quale ha l'obbligo, qualunque sia la stazione di frontiera attraverso cui i diamanti entrano in Francia, e qualunque sia la città di destinazione, di dirigerli, immantinente, a Parigi presso la succursale postale di rue Choron, una specie di stazione internazionale delle pietre preziose.

Non per questo tale ufficio è meno sporco e meno scuro di un qualunque altro ufficio governativo che si rispetti. Vi regnano lo stesso disordine e lo stesso squallore che altrove, con questa differenza, tuttavia: il lento macchinoso organismo della burocrazia francese sembra qui abolito. Il servizio funziona speditamente senza complicazioni amministrative e con vero spirito commerciale.

Ogni mattina, dopo la distribuzione della posta, barbute facce di israeliti, fisionomie olivastre di levantini, paffuti e rosei volti di olandesi, si chinano agli sportelli. Dopo un'oretta, non c'è più nessuno. Le formalità sono state sbrigate in quattro e quattr'otto. Non mi credete? E' proprio così. Se ci tenete ad avere dettagli, ecco come si svolgono le cose.

Dopo lo scarico, la posta consegna il pacchetto di pietre preziose alla dogana, la quale lo registra e l'apre, onde permettere al destinatario di redigere con la massima esattezza la dichiarazione del valore. Indi, le pietre passano nel vicino ufficio dell'esperto governativo per l'esame di controllo. Quest'esame è un vero e proprio campionato di velocità. In un quarto d'ora, io ho visto esaminare sei brillanti biancoblù del valore di 300 mila franchi, una collana di vecchi smeraldi di tre milioni, un lotto di due milioni di diamanti di forma e dimensioni varie e una collana di perle di 800 mila franchi.

Un astuccio insospettabile

A questo punto è bene aprire una parentesi. Chissà — penserà il solito immaginativo lettore — con quale amorevole cura tali ricchezze vengono imballate! Nulla di tutto ciò. La collana di smeraldi era accartocciata in vecchi giornali; i brillanti custoditi nelle solite bustine di carta e la collana di perle arrotolata, con un po' d'ovatta, in una scatola di pastiglie Valda.

L'esperto, dunque, controlla le pietre, determina il coefficiente di bellezza e il valore imponibile. Le pietre preziose, difatti, vengono considerate come una mercanzia qualsiasi, ma non pagano diritti di dogana propriamente detti, bensì una semplice tassa sulla cifra d'affari, il destinatario essendo considerato come acquirente. A quanto ammonta questa tassa? Al due per cento, se si tratta d'un commerciante patentato; al sei, se privato. Poco? Non esprimete, per carità, simile opinione davanti ai diamantari parigini.

— E' la nostra rovina! — essi gridano tutte le volte che si parla di tale argomento. — Costituisce per noi un handicap gravissimo di fronte ai concorrenti stranieri. Negli altri paesi, Inghilterra, Olanda, Belgio, i diamanti entrano in franchigia. Conseguenza? Gli acquirenti stranieri vanno ad Amsterdam o ad Anversa. Noi stessi, presto o tardi, finiremo per impiantarci laggiù, se non vorremo morire. E non è tutto. A questo due per cento bisogna ancora aggiungere il dieci per cento di fattura, 10-15 mila franchi di patente e le imposte sul reddito, il sei per cento di tassa di lusso. Ecco perchè il commercio dei diamanti, una volta così fiorente a Parigi, si trova oggi in decadenza. Ecco pure perchè noi soffriamo qui, più che in ogni altro paese, della crisi terribile che attraversa attualmente il commercio delle pietre preziose.

I gioiellieri chiudono

Questi protestatori non hanno tutti i torti. Alla borsa dei diamanti di rue Cadet, una piccola via simile a tante altre nel centro della vecchia Parigi, gente, che chiacchiera della crisi, espone e discute piani più o meno complicati per risolverla, ce n'è a iosa. Gente, che conclude affari? Pochissima.

E in rue de la Paix, la grande strada del lusso cosmopolita?

Quante botteghe chiuse di gioiellieri! Alcuni sono falliti; altri, per prudenza, hanno preferito ritirarsi in tempo dagli affari. E gli ostinati? Coloro che resistono? Vegetano.

Entrate, ad esempio, da Boucheron, il gioielliere che esponeva, fino a qualche anno fa, nelle vetrine del suo negozio, diamanti da dieci milioni. Da buon commerciante egli vi metterà subito al corrente dei propri affari, che, dirà lui, vanno malissimo; vi parlerà pure lui della crisi, esponendovi tutto un piano complicato per risolverla e, alla fine, uscirà in una battuta che non manca mai, lì per lì, di meravigliare l'interlocutore ingenuo:

— L'unico smercio? Ci è ancora assicurato dalla gelosia delle donne!

Una breve pausa per misurare l'effetto prodotto in voi dalla battuta e quindi:

— Proprio così, signore! Io sono un negoziante psicologo. E il diamante m'ha sempre servito d'indicazione precisa. Non sorridete! C'è un vecchio proverbio sull'amicizia, che potrebbe cambiarsi così: « Mostrami i tuoi gioielli ed io ti dirò chi sei! ». Interrogate una donna sui diamanti che possiede, domandatele la provenienza e l'importanza che essa attribuisce loro e conoscerete il suo grado di civetteria, di vanità, d'ambizione. In breve, il suo carattere. La donna, egregio signore, espone i propri diamanti, non tanto per sè... quanto per le altre. E preferisce, in generale, quelli grossi, ad effetto. Poco importa, se non sono puri... purchè abbaglino. Serviranno sempre a suscitare la gelosia delle amiche, ad appagare un istinto profondo dell'animo umano, quello, cioè, di colissare, di mortificare il proprio simile.

Le affermazioni del gioielliere di rue de la Paix son vere, ma ugualmente è vero che il diamante favorisce il fiorire di sentimenti nobili e delicati. Per la donna, in generale, la pietra preziosa fissa, nel ricordo, una data dolcissima della vita, evoca una festa, una confessione, un sorriso, un giuramento.

Ma è proprio vero che il diamante porta la felicità o la sfortuna e con l'alterazione del proprio splendore annunzia l'avvicinarsi di una disgrazia o d'una malattia? La ragione dice di no, ma le folle vi hanno creduto in ogni età. D'altro canto, dov'è la donna che, al giorno d'oggi, rimane insensibile, in fondo a se stessa, all'influenza misteriosa delle pietre, che porta o preferisce? E il fatto stesso di portarla non fa presentire una relazione da lei ignorata, una realtà fra essa e il suo destino? Lo so bene: sono questioni un po' bislacche, coteste. Io resto convinto, però, che le pietre preziose nate dai misteri della terra, posseggono una propria vita interiore, che si traduce in un'influenza incontestabile sulle persone che le portano.

Forze sconosciute

Questa vita interiore, visibile in certi momenti attraverso un raggiare più vivo e intenso, che cos'è, che cosa può essere? Molto probabilmente, una radio-attività, meno forte, senza dubbio, di quella del radium, ma identica circa la primitiva origine. Come la T.S.F. porta, attraverso gli spazi, invisibili fluidi, come il tubo di Crookes concentra i meravigliosi raggi X, le pietre preziose emanano e spandono misteriosi effluvi, di cui nessuno finora ha potuto o saputo studiare la forza.

Ma esistono! E queste emanazioni misteriose, appunto, hanno colpito con i loro effetti le immaginazioni dei popoli. Troppe son le concordanze fra le leggende e la realtà, perchè tale ipotesi sia del tutto infondata. I raggi del diamante, sensibili e impercettibili all'occhio, furono per gli antichi il segno di una vita soprannaturale. E da ciò nacque quella specie di religione indefinita nel suo dogma, multipla nei suoi effetti, che è stata, nel passato, la religione delle pietre preziose.

Nel passato? Anche oggi esse ha i suoi credenti, i suoi adoratori, i suoi fanatici. Il gioielliere di rue de la Paix è uno di questi. Interrogatelo a proposito del diamante Hope.

— Il diamante Hope? — egli esclamerà con una leggera smorfia sulla bocca. La pietra del malaugurio! La portò dalle miniere della Golconda il celebre esploratore Tavernier. I suoi possessori? Morirono tutti di morte violenta: Madame di Montespan, avvelenata; la principessa di Lamballe, con una pugnalata al cuore; e Maria Antonietta... Nel 1911, gli eredi di Abdul Hamid me la confidano per venderla. L'acquistò un americano ridanciano e gioviale, messo appunto in curiosità dalla triste fama che circondava l'Hope. Consegnandoglielo, m'accorsi che il suo splendore era diminuito. La luce blu-zaffiro della pietra, attutita, aveva assunto una tonalità grigio-cenere. Per scrupolo di coscienza, avvertii il compratore.

— Storie — mi rispose costui, ridendo e dandomi una manata sulla pancia da atterrare una cantbuata.

— Quattro giorni dopo, il piroscafo, che lo trasportava in America, si inabissava col diamante, il suo proprietario e 1600 passeggeri... Il piroscafo? Ma il Titanic, caro signore.

PAOLO ZAPPA

Rue de la Paix: la strada del lusso.

LA VAL D'AOSTA PER IL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il Principe che ritorna al suo Cervino

(Dal nostro inviato)

Giomein, 25 notte.

E' come se lo rivedessimo seduto qui davanti all'albergo, al suo solito tavolino di ferro, quando il piazzale era ancora deserto, primo sempre ad uscire di stanza. Amava quell'ora mattinale del Giomein, quella serenità di cielo e di ghiacciai non ancora turbata da voci o da presenze, che gli rammentava forse le alte solitudini dei bianchi orizzonti polari, delle vertiginose cime conquistate dall'Europa all'Africa, dall'Asia all'America: la solitudine in cui ritrovava finalmente il suo io intimo e completo, in cui egli non era più il Duca degli Abruzzi, ma soltanto Luigi di Savoia. Lontana ormai la giovinezza gagliarda che l'aveva spinto a cercare per questi monti il battesimo del rischio; confinate nel ricordo le grandi imprese che avevano empito il mondo del suo nome; il navigatore, l'esploratore, l'alpinista, l'ammiraglio, il colonizzatore che aveva sprezzato tutti i pericoli, vinto tutti gli ostacoli, creato opere durature per quell'Italia ch'era il suo più nobile amore ed il suo orgoglio, ma che chiudeva in cuore una amarezza senza rimedio per aver dovuto lasciare i mari solcati da dominatore, si riposava in questa pace vigilata dal gran monte leggendario.

Quattro passi al sole

Il suo saluto al Cervino ogni mattina, scendendo dalla sua camera d'angolo dell'albergo di Peraldo, era rituale. Gettava sul tavolino la cartella di cuoio con la corrispondenza da sbrigare (e la sbrigava lì all'aperto prima che i villeggianti lasciassero le stanze), faceva quattro passi al sole con le mani affondate nelle tasche dell'eterno costume scuro a righe chiare; poi si recava presso il muricciuolo dove c'è il telescopio montato sul treppiede e puntato verso la tremenda guglia, il vecchio telescopio che ha dato il segnale di tante vittorie alpinistiche, l'allarme di tanti tragici epiloghi d'ascensioni. Con quei suoi occhi azzurri, così limpidi e dolci, che la vita, malgrado tutto, non aveva potuto intorbidare, contemplava l'antico avversario, meglio, l'amico che l'aveva fatto gioire e soffrire come un innamorato. Talora il gigante gli rispondeva bonario dalla sua sovrana serenità torreggiante: creste e nevai si profilavan nitidi sul turchino del cielo, costa per costa, spacco per spacco, baratro per baratro, suggestivo, affascinante, irresistibile richiamo di giovinezza — ed erano allora i giorni sereni, quando la conca del Breuil verdissima fra ghiacciai e rupi è colma di luce sfolgorante, e il torrente sonoro porta a valle sulla sua corrente l'immagine dei larici snelli sparsi sui clivi della prateria fiorita. Tal'altra, invece, la formidabile piramide mozza ruggiva truce nei turbini del vento: fumi di tormenta l'avvolgevano allo strappo delle raffiche strappate da ciechi colleri ignote forze di nascosti titani, tutta la costiera dalla Dent d'Hérens al Château des Dames s'oscurava nella bufera, e un'ombra triste — infinitamente triste — gravava sull'anfiteatro deserto sparso di pochi casolari da pastori: ed anche l'edificio dell'albergo pareva improvvisamente invecchiato, logoro nella sua facciata gialla bucata dai fori neri delle finestre.

Allora, in tanta malinconia alpestre, il lungo viso glabro del Duca, segnato dalle due profonde rughe dal naso alla bocca, s'illuminava d'un sorriso. Conosceva quelle furie inutili che facevan tremare le guide al solo pensiero di trovarsi in quell'inferno: di fronte alle selvagge forze brute stava l'intelligenza lucida dell'uomo che aveva saputo attendere la sua ora, qui come sui deserti del Polo, per cogliere la vittoria al momento giusto. Anche per questo, per la sua pazienza e il suo istinto di montanaro mai prevalente sull'audacia innata, questa gente valdostana savia e lenta, l'adorava. Riconosceva in lui il Duca della Montagna, l'uomo al cui nome giustamente, perchè se l'era meritato con lo sforzo fisico e la saldezza dello spirito, e non per vista adulatoria, il Club Alpino aveva intitolato la Capanna sotto la Grande Tour: l'uomo che con Mummery e Norman Collie, e col solo portatore Pollinger junior, il 28 agosto 1895 aveva compiuto la salita del Cervino per la terribile Cresta di Zmutt con rapidità meravigliosa, « in tale spazio di tempo — come scrisse il Mummery medesimo — che in avvenire sarà probabilmente dimostrato essere il più breve possibile ».

Nell'estate del 1892

Qui era venuto, ventenne, la prima volta più di quarant'anni fa, nell'estate del 1892, accompagnato dal suo aiutante di campo, marchese Guglielmo Capomazza, e da Francesco Gonella, presidente del Club Alpino Italiano; e nel salottino dalle pareti foderate di legno dell'albergo del Giomein, il proprietario Mario Peraldo, che il Principe trattava con benevolenza e che si è fatto ora geloso archivista di memorie di quegli che fu per tanto tempo suo ospite augusto, custodisce religiosamente sotto vetro le poche righe scritte allora dal Duca: « Sett. 10-20; 1892. Fatto il Breithorn e traversato il Cervino partendo dal Breuil e recandomi in una sola giornata all'Albergo di Scharnz-see in compagnia del signor Gonella, lascio questo Albergo sperando di tornarvi il più presto possibile ». Sopra il piccolo riquadro di carta, il ritratto del giovane ufficiale di marina, in divisa: un volto bellissimo, nobile, franco, l'arguta bocca sinuosa, i fieri baffetti a quei tempi di moda, e quel suo sguardo un po' vago, sognante, lo sguardo di un uomo che già pareva cercare qualcosa oltre gli oggetti visibili. Racconta Peraldo che il Duca era qui da giorni, impazientissimo di compiere l'ascensione. Ma il consenso di Re Umberto tardava ad arrivare, forse per un giustificato timore del rischio non comune. Finalmente giunse il telegramma, recapitato da Aosta. Subito il Principe partì, felice come un ragazzo.

Sua prima vera esperienza alpinistica, questo Cervino che oggi giganteggia colossale in una purezza indicibile di azzurro, nette tutte le sue rughe enormi profonde come valli, tesi tutti i suoi ghiacciai tormentati da crepacci, innumerevoli quasi il vento già freddo che prelude al settembre segnasse a sbalzo ogni rilievo, incidesse al bulino ogni segreta fessura: — e quale esperienza! Vien fatto di ripensare a quanto disse Guido Rey nel suo *Monte Cervino*, che rimane il più bel libro che mai alpinista abbia scritto in Italia: « Non so se sia l'alpinismo che formi certi caratteri, o se tali caratteri si sentano attratti istintivamente all'alpinismo ». Parole che paion pronunziate per Luigi di Savoia. La passione per la montagna che doveva portarlo fin sulle più misteriose cordigliere s'era prima impadronita di lui: meglio, alla montagna egli aveva offerto la sua passione generosa per tutte le imprese ardite.

Come De Amicis

Da allora il Giomein gli rimase nel cuore. Fra una navigazione ed un'esplorazione, fra un lavoro scientifico ed una nuova fatica di colono pioniere, vi tornava con la tenerezza nostalgica che nella memoria degli uomini avvolge le immagini dei primi amori dell'adolescenza. In principio lo accompagnavano con Umberto Cagni, era l'allora tenente di vascello Ducci, e più tardi il comandante Romano; ma in seguito preferì salirvi solo; a Valtournanche lasciava gl'intimi, chiamava Peraldo, noleggiava, senza quasi mai cavalcarlo, « Bigio », il più gagliardo mulo della valle che ormai lo conosceva come un padrone, e via per la stradicciuola verso il Gouffre. Quando, dopo Bussarailles, il Cervino appariva nella quinta della forra, gli s'illuminavano gli occhi. « Ci pensavo fin dalla Somalia; vengo da Napoli direttamente », diceva al suo accompagnatore: e la camera d'angolo, sempre la stessa, sull'angolo opposto di quella di De Amicis, lo attendeva; e anch'egli, ridiscendendo poi a valle dopo la vacanza, proprio come De Amicis, continuava a volgersi per guardar quella finestra, laggiù lontana, piccola come un punto nero, che gli ricordava tante ore tranquille, certo tra le più belle della sua vita.

Chè qui, fra le montagne amiche che non si stancava di ascendere (l'ultima sua salita al Cervino fu del 1925), sentiva quanto forte e sincero fosse l'affetto di quanti lo circondavano. Non pretendeva forse scherzosamente che la vecchia guida Leonardo Carrel gli desse del tu? E la compagnia di tutte le guide, di tutti i montanari, di tutti coloro che disinteressatamente amano la montagna, gli era come nessun'altra cara. Conduceva al Giomein un'esistenza quietissima, quasi metodica. Fuori d'albergo alle sette del mattino, fin verso le dieci scriveva e leggeva; poi, a passeggio verso Plan Torrette e la valle delle Cime Bianche; dopo desinare in camera fino alle quattro, quindi di nuovo in giro, ed alle dieci e mezzo di sera a letto, in attesa della limonata calda che il fido Peraldo gli portava.

Ma forse il suo più grande trionfo in fatto di montagna, fu quando, nell'estate del 1928, riuscì a convincere il Duca d'Aosta non solo a soggiornare al Giomein, ma a salire fino al Colle del Teodulo, a tremilatrecento metri. Tutt'altro che alpinista, il Condottiero della Terza Armata nicchiava agli inviti del fratello. « Non ho scarpe da ghiacciaio », diceva burbero, trincerandosi dietro quest'ultima difesa. Finalmente si persuase; e chi, come noi, ebbe la fortuna d'accompagnarsi a quella comitiva, potè notare con quanto devoto affetto, con quanta trepidante premura il Duca degli Abruzzi ammoniva e incoraggiava il fratello: « Metti un piede qua; appoggiati alla mia spalla; bada a questo piccolo crepaccio... ». Ma la faccenda delle scarpe non abbastanza « alpinistiche » continuava a preoccupare il Duca d'Aosta: e guardava una signora che se n'era venuta su tranquillamente in scarpette basse, e diceva ai vicini: « Ma come fa costei a saltare così con quelle suole! ».

Poveri e cari Duchi, l'uno che posa a Redipuglia, nella gloria del Carso; l'altro che dorme là sulla costa d'Africa lontana, la costa da lui arata e seminata per render fertile quel lembo italiano. Ma l'estate del '31, e morto l'uno dei due grandi fratelli, Luigi di Savoia era venuto quassù, chiuso nel suo dolore. Già s'annunziava la malattia mortale. Soffrì molto nella discesa, a settembre. Nel '32 non venne. Scrisse a Peraldo: « Tornerò certo l'anno venturo ». La morte lo colse a primavera.

La lapide di bronzo

« Tornerò l'anno venturo ». Egli sta infatti per tornare, almeno col suo spirito di montanaro e d'alpinista, il nostro Duca che qui tutti noi tanto si amava. Sono i suoi vecchi amici del Giomein che lo chiamano, insieme con le guide, insieme con tutta la gente valdostana. Essi — i fidi — vogliono restare anonimi (ed è uno squisito pensiero di delicatezza severa); ma si sa chi possono essere costoro che a nome della Val d'Aosta sabauda, scoprono domani sabato 26 agosto, sulla facciata dell'albergo del Giomein, proprio accanto alle finestre della camera del Duca, la bella lapide di bronzo da loro offerta per ricordar quei soggiorni e quell'amore. Dice la lapide: « *Luigi di Savoia-Aosta Duca degli Abruzzi — Navigatore di ogni mare dominatore di ogni monte — Che nuove vie aperse e altezze inviolate conquistò — Recando in luce di vittoria — il nome d'Italia e di Casa Savoia — Qui — Dove si eleva sovrana in austera bellezza — il Cervino — Temprò giovanissimo le sue salde virtù d'alpinista — Amò negli ultimi anni di sua vita sostare. — A ricordo di Lui. — A onore d'Italia* ».

Così domani, con semplicità somma, la lapide, che adesso ancora si sta murando, verrà scoperta, con l'intervento dell'on. Manaresi, Presidente del Club Alpino Italiano, di S. E. Negri, prefetto di Aosta, del Segretario Federale di Aosta, dott. Belelli, delle autorità della Provincia, delle autorità di Valtournanche. Dirà la messa al campo il Vescovo d'Aosta, monsignor Imberti. Sarà cantato dai seminaristi di Valtournanche il « Miserere », e poi il corpo delle guide alpine intonerà in coro sommesso il vecchio canto valdostano: « *Montagnes valdotaines vous êtes mes amours — Cabanes fortunées vous me plaires toujours* ». Quindi S. E. De Capitani farà l'appello secondo il rito fascista. Tutta Valtournanche, tutti i fidi del Giomein saranno uniti nella risposta solenne; e certo uno Spirito venuto da lungi, traverso i mari fino a queste balze dove il Cervino affonda le sue radici possenti, aleggerà nell'eco della voce.

Oggi la lapide è salita alla collina del Giomein, portata dal piano del Breuil a dorso di mulo. E poichè la vita offre imprevisti che nessuna fantasia letteraria saprebbe immaginare più patetici, il caso ha voluto che sia stato « Bigio », il fido mulo che portava il Duca vivo, a recare il bronzeo ricordo per il Duca morto. Imprevisti. Ma quando il mulo è giunto sul piazzale e tutti l'han riconosciuto, le guide e i fedeli del Principe sono messi a piangere.

MARZIANO BERNARDI

Il Quadrumviro De Vecchi alla presidenza

della Società per la Storia del Risorgimento

La profonda opera di rinnovamento - Il nuovo Statuto - La Consulta e la giunta - La "Rassegna storica"

Roma, 25 notte.

Il 10 settembre verrà inaugurato a Brescia, alla presenza del Principe di Piemonte, il 21° Congresso della Società Nazionale per la storia del Risorgimento italiano.

Il Congresso apre il ciclo delle manifestazioni storiche fissate dal Capo del Governo per il mese prossimo. I lavori del Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento avranno termine nel pomeriggio del 12 settembre. La mattina del 13, S. E. De Vecchi di Val Cismon inaugurerà a Torino il congresso annuale della Società storica subalpina.

Il 16, la regia Deputazione di Storia Patria celebrerà a Torino il centenario della sua fondazione. Il giorno successivo, domenica 17 settembre, nello storico Palazzo Madama, il Re presenzierà ad una seduta plenaria di tutte le istituzioni storiche italiane, seduta alla quale parteciperanno anche le rappresentanze del Governo fascista, delle più alte Gerarchie del Regime e quelle dell'Istituto del *Nastro Azzurro*, che in quel giorno celebra il centenario della istituzione della medaglia al valor militare.

Nell'antica sala senatoriale

Nell'antica aula del Senato, sarà dunque adunato il 17 settembre intorno al Re Soldato, il fior fiore dell'aristocrazia della guerra e della Rivoluzione fascista e degli studiosi più insigni della nostra antica recente storia. Questo ciclo di manifestazioni si svolge in un momento particolarmente propizio, e cioè mentre il Regime sta operando anche nel campo delle scienze storiche un'attenta selezione di coscienze, di metodi e di valori. Alcuni mutamenti nelle cariche di importanti istituti — per un esempio, nella regia Deputazione di Storia Patria di Torino — sono avvenuti in questi ultimi tempi.

E' noto, poi, che una commissione presieduta dall'on. Salvatore Di Marzio, già sottosegretario per l'Educazione Nazionale, ha avuto nel luglio passato, dal ministro Ercole, l'incarico di sottoporre a revisione gli statuti ed i regolamenti delle accademie, delle società e dei corpi scientifici e letterari d'Italia, allo scopo — diceva il relativo comunicato ufficiale — «di coordinarne le attività, di renderne, ove occorra, più efficace il funzionamento, e di adeguarne sempre più i fini degli istituti di cultura in genere, alle esigenze politiche e culturali del Regime».

Si tratta, in sostanza, di una vera e propria «fascistizzazione» di tutti gli enti e istituti italiani scientifici e letterari. E' facile intendere come questa opera di revisione, di coordinamento — e si potrebbe dire di aggiornamento — sia particolarmente necessaria per gli enti e gli istituti storici rimasti in gran parte, fino a ieri — negli ordinamenti, nei metodi e negli uomini — quelli che erano avanti la Marcia su Roma.

L'esempio di come sia possibile rinnovare profondamente tali enti e istituti in maniera da renderli strumenti fecondi ed efficaci della causa della Rivoluzione fascista, e nello stesso tempo potenziarne le energie e svilupparne le possibilità, è ora offerto dalla Società Nazionale per la Storia del Risorgimento.

Il vizio di origine

Già da tempo, più di un attento osservatore aveva rilevato le deficienze, la manchevolezze, gli errori e, si potrebbe dire, anche le stranezze, che caratterizzavano il funzionamento degli organi della società. Tutto ciò era da attribuirsi, non tanto alle personalità che erano a capo delle società — e fra esse, non mancavano magnifiche figure di soldati, di fascisti e di studiosi — quanto a un vizio di origine, che impediva cambiamenti radicali di rotta, la cui necessità era da molti riconosciuta.

Il vizio di origine consisteva in quel vecchio statuto che, salvo errore, risaliva a un quarto di secolo fa, e che nel maggio del 1914 era stato definitivamente approvato col decreto reale che erigeva la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento in ente morale.

Nello scorso anno, al congresso di Roma, si erano manifestate le prime gravi crepe. Era prevedibile che le cose sarebbero precipitate. Non molti mesi dopo, infatti, il consiglio centrale eletto dal congresso di Roma, riconoscendo la propria impossibilità a funzionare efficacemente, deliberava di sciogliersi per dare modo al Ministro dell'Educazione Nazionale di procedere alla riforma dello statuto. Nel marzo scorso veniva così nominato, con decreto reale, commissario straordinario della società il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, col preciso incarico di proporre quelle modifiche negli ordinamenti costitutivi della Società, che valessero a porli in armonia con le direttive generali del Regime.

In questi cinque mesi, l'opera di S. E. De Vecchi è stata altamente proficua per la Società; il nuovo statuto è già pronto, ed entrerà in vigore in questi giorni. E la *Rassegna Storica del Risorgimento* organo ufficiale della Società, ha iniziato una nuova vita che sarà indubbiamente quale il Duce ha detto di volerla, cioè «sempre migliore, sempre più intonata e rispondente alle necessità ed all'avvenire della Nazione».

Il decreto di nomina

Sarà quindi appresa con viva soddisfazione dagli studiosi e dai Fascisti, la notizia che è in corso di registrazione il decreto reale che su designazione di S. E. il Capo del Governo, nomina S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, presidente della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento. Il nuovo statuto della Società differisce sostanzialmente dal precedente, tanto per ciò che riguarda lo spirito della istituzione, quanto per quello che concerne il suo ordinamento interno. Difatti, il primo articolo del nuovo statuto toglie alla Società l'antico assurdo agnosticismo, stabilendo che essa ha lo scopo di promuovere la conoscenza della Storia del Risorgimento» come creazione della unità italiana, come presupposto della Rivoluzione fascista».

La Società svolgerà la sua attività nel modo seguente: essa dovrà anzitutto curare la pubblicazione ed illustrazione di documenti relativi al Risorgimento italiano. La pubblicazione avverrà sia nella *Rassegna* come in volumi miscellanei, o dedicati ad un solo argomento o personaggio. Possiamo aggiungere, in proposito, che d'ora in avanti la *Rassegna* sarà l'unica rivista curata e riconosciuta ufficialmente dalla Società, e quindi prossimamente cesseranno dall'essere pubblicate le riviste dei vari Comitati regionali. Però la *Rassegna* che ora si pubblica ogni quattro mesi, uscirà nel prossimo anno ogni due mesi. Probabilmente nel 1935, la *Rassegna* uscirà mensilmente. E' facile intendere quanta sia l'utilità di questa centralizzazione delle pubblicazioni, che evita ogni inutile sperpero di energia e di denaro.

D'altra parte, le piccole riviste regionali anche se di notevole interesse, avevano una diffusione limitatissima, e quindi agli studiosi sarà certo più caro di avere ospitalità nelle pagine di una grande e importante rivista a carattere nazionale, quale è la rinnovata «Rassegna Storica del Risorgimento». I Comitati locali avranno tuttavia la facoltà di promuovere e curare, come nel passato, la pubblicazione di volumi dedicati a singole figure o a determinati periodi della Storia del Risorgimento. Naturalmente, in omaggio al nuovo indirizzo unitario della Società, ogni pubblicazione dovrà preventivamente essere approvata dalla Presidenza.

Altri compiti della Società sono: il compiere opera presso i privati, perchè i documenti d'interesse nazionale siano donati, dati in deposito o venduti ai pubblici Archivi, in modo da evitarne la dispersione e da renderne agevole la conoscenza; il pubblicare, o incoraggiare la pubblicazione di elenchi di documenti in modo da renderne agevole la consultazione e lo studio, avviando la pubblicazione di un repertorio bibliografico cronologico, topografico, iconografico della Storia del Risorgimento; 3) promuovere o incoraggiare pubblicazioni per diffondere in ogni classe sociale la conoscenza della Storia del Risorgimento; 4) istituire corsi di conferenze, letture, e celebrazioni patriottiche volte al medesimo fine.

La Società ha un presidente nominato con decreto reale, su designazione del Capo del Governo, sentito il Ministro della Educazione Nazionale. Il presidente provvede poi alla nomina di una Consulta, composta di cinque membri, scelti fra i più autorevoli studiosi della Storia del Risorgimento; e dei presidenti dei Comitati locali. La Consulta, così formata, dura in carica tre anni, e può essere riconfermata. Il presidente nomina tra i membri della Consulta, un vice-presidente ed un segretario. I primi cinque membri della Consulta, cioè coloro che sono scelti fra i più autorevoli studiosi della Storia del Risorgimento, costituiscono la Giunta che coadiuva il presidente nello svolgimento della sua azione. Alle dirette dipendenze del presidente, sono organi periferici della Società, i Comitati dei quali saranno indicate precisamente le sedi e le circoscrizioni. Nuovi Comitati possono essere istituiti soltanto per determinazione del presidente, il quale nomina i presidenti dei Comitati.

Il presidente può conferire il titolo di socio onorario a coloro che abbiano in modo eminente, cooperato ai fini sociali.

La Consulta verrà convocata almeno una volta all'anno. Spetta al presidente di convocare e di presiedere il Congresso dei soci, alla data e nel luogo che saranno da lui determinati. Il presidente udito il parere della Consulta, potrà compilare un regolamento esecutivo dello Statuto. Con queste direttive statutarie, la cui applicazione è affidata ad un uomo di riconosciuto ingegno e di indiscusso patriottismo quale è il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, non è dubbio che la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento potrà muovere arditamente verso nuove e sicure mete.

Grandi preparativi a Napoli per le feste di Piedigrotta

Napoli, 25 notte.

Anche quest'anno, Piedigrotta sarà per Napoli il principale richiamo turistico. Per merito del Comitato provinciale per il turismo, che ne ha avuto l'iniziativa e del Dopolavoro Provinciale, che ne ha assunto la cura artistica e la organizzazione pratica, la lieta e tradizionale festa settembrina sarà celebrata con elementi di mirabile fascino. Il centro della manifestazione sarà costituito da un grandioso corteo di carri, tutti di ispirazione schiettamente popolare e caratterizzanti la vita stessa del popolo, tutti realizzati, però, con il più assoluto senso di arte. Il Comitato provinciale per il turismo, per deliberazione del commissario straordinario gr. uff. ing. Oscar Orefici, ha messo in palio una somma assai vistosa — lire 32.500 — e tale somma servirà a premiare non soltanto i migliori carri, bensì anche i complessi musicali, che agiranno sui carri stessi. Una apposita commissione artistica, composta dai due più eletti poeti di Napoli — Libero Bovio ed Ernesto Murolo — e di due pittori che sono delicati conoscitori dell'anima partenopea — Luca Postiglione e Giuseppe Uva — si è insediata al Dopolavoro provinciale e, ogni sera, dalle 19 in poi, prodiga i suoi consigli ed i suoi suggerimenti, approva o disapprova i progetti dei carri approvati dalle varie organizzazioni dopolavoristiche e anche da privati specialisti.

Per la costruzione dei carri, quest'anno è stato totalmente bandito ogni infingimento scenico: niente cartapeste, niente stucchi e niente fondali! Un carro, che rappresenterà un tipico giardino napoletano, sarà un *vero giardino*: veri i fiori, veri gli uccelli che vi svolazzeranno, vera l'acqua che zampillerà dalle fontane, vero persino il terreno che formerà le varie zolle. Non meno intenso di autenticità sarà il carro agreste: un vero campo, da restare sbalorditi! Vero, autentico sarà ancora un ricco «mercato di frutta» e vero sembrerà l'angolo di marina, che sarà riprodotto da un quarto carro.

Ognuno sarà, poi, una fantasmagoria di luci e risuonerà di canti vecchi e nuovi più belli e più cari al cuore, di quanti amano la poesia di questa costiera incantata: *'O marenariello, Miesso 'o grano, Ncoppa a l'onne*... Naturalmente queste non sono che le prime indiscrezioni che già sin d'ora, altre iniziative sono allo studio ed i preparativi fervono.

Prefetto e Segretario federale di Aosta visitano il solarium di Castellamonte

Castellamonte, 25 notte.

Il Prefetto della Provincia ed il Segretario federale Belelli hanno visitato improvvisamente la nostra colonia elioterapica che ospita una quarantina di bambini, compiacendosi vivamente per la perfetta efficienza della colonia stessa. Le autorità sono state accolte dai piccoli coloni e dai dirigenti con vibranti dimostrazioni di simpatia.

Il Congresso studentesco di Venezia

L'inaugurazione della Conferenza e dell'Esposizione della Stampa

Venezia, 25 notte.

Stamane alle 10, nella sala Napoleonica dell'ala nuovissima delle Procuratie, ha avuto luogo l'inaugurazione della prima Conferenza e dell'Esposizione della Stampa studentesca internazionale.

Erano presenti alla tribuna d'onore che era imbandierata da bandiere nazionali, da un grande Fascio littorio e dal Leone di San Marco, tra cui spiccavano i ritratti del Re e del Duce, i signori dott. Nino Scorzon, Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista, Mr. Follows, presidente della C.I.E., Bellenger, segretario della stampa della C.I.E., il conte Zozio per i giornalisti veneti, il dottor Motz, segretario generale della C.I.E. per la Commissione di studio, il console Poli, vice-segretario del Comitato organizzatore del Congresso, il dottor Garaini, vice-presidente della C.I.E., il dottor Arturo Novello per il direttorio del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti. Assistevano un folto gruppo di giornalisti ed una folla di congressisti.

Il Congresso è stato aperto dal dottor Scorzon il quale ha salutato i giornalisti e gli universitari presenti ed ha osservato come molti dei quesiti posti all'ordine del giorno, specialmente per la stampa, siano in Italia già stati superati con la perfetta organizzazione dei G.U.F. La stampa universitaria fascista agisce nell'orbita nazionale non trascurando i problemi di collaborazione internazionale.

Egli invitò tutti a questa fraterna collaborazione come è concepita dal Fascismo, rinnovatore anche nel campo goliardico, e dichiarò quindi aperta la prima Conferenza internazionale della Stampa universitaria.

Hanno parlato quindi, esponendo vari problemi tecnici e tutti lodando la organizzazione della stampa dei G.U.F. il signor Bellenger (Francia), Follows (Inghilterra) ed infine il conte Zozio il quale ha osservato che più che tra le persone di tutte le categorie è vivo fra i giornalisti l'atto continuo della spiritualità operante per cui, pur seguendo diverse tendenze, tutti i giornalisti possono ritrovarsi in un'atmosfera di schietta simpatia che porta ad una mutua collaborazione. L'Italia d'oggi che è l'Italia del Duce, nel suo magnifico decennio ha ingigantito questo fervore di azione la cui essenza mirabile e sorprendente è Fascismo. I giornalisti daranno tutta la loro collaborazione ai simpatici camerati universitari.

I congressisti sono scesi quindi nei locali della Mostra della stampa ed hanno osservato le varie esposizioni delle singole nazioni e delle molteplici organizzazioni locali nazionali e internazionali. Tutte sono state ammirate, ma in particolar modo quelle italiane che dimostrano la vivacità e nel tempo stesso la serietà del movimento dei G.U.F.

Il dottor Scorzon ha quindi dichiarata inaugurata e aperta la Mostra, che avrà indubbiamente il migliore successo anche per i visitatori estranei al movimento goliardico.

Nel pomeriggio nelle varie aule del Palazzo Foscari, sede dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, sono seguite le riunioni della Commissione di studio del Congresso. In ciascuna seduta sono stati approvati vari importanti ordini del giorno.

La strada litoranea che collegherà la Calabria alla Puglia

Roma, 25 notte.

Si conoscono oggi interessanti notizie su di una delle maggiori e più significative opere stradali attualmente in corso di esecuzione.

Si tratta della strada litoranea la quale è destinata a collegare la Calabria alla Puglia attraverso la Lucania, e che costituirà una superba arteria della lunghezza complessiva di 488 chilometri. La nuova strada parte da Reggio Calabria, costeggia il Capo Spartivento e, per Gerace, Punta Stilo, Catanzaro Marina e Crotone, risale la costa lungo la Lucania e la Puglia, fino a Taranto. Le caratteristiche della nuova strada sono quelle di una arteria di grande comunicazione; la nuova arteria avrà infatti una larghezza normale di 8 metri con grandi rettifili, ampie curve, pendenze lievissime e magnifiche vedute panoramiche tra mare e monti.

Importante è il significato economico di questa nuova opera, che varrà ad avvicinare Cosenza, Matera, Taranto e Bari, con immediato benefico influsso per i loro reciproci traffici. La nuova strada riduce, infatti, la distanza fra Cosenza e Matera da 389 chilometri a 240 chilometri; quella tra Cosenza e Taranto da 655 a 220, e quella tra Cosenza e Bari da 632 a 303.

La nuova strada litoranea integra il sistema delle grandi comunicazioni della penisola, facilitando i rapporti ed i traffici longitudinali che debbono considerarsi, sotto un generale punto di vista economico, tra i più vantaggiosi, in quanto avvicinano zone di diversa produzione e quindi di diversi bisogni. La nuova strada favorirà anche le relazioni con i paesi di oltremare verso l'Oriente, ai quali, per naturale posizione e per specifiche condizioni dell'attuale momento economico, deve essere particolarmente rivolta la attenzione dei commercianti italiani.

La spesa fino ad oggi approvata per i nuovi lavori di questa strada, raggiunge i 120 milioni, ai quali bisogna aggiungere altri 50 milioni per il completamento dei tratti non ancora utilizzati.

Gesto di solidarietà fascista compiuto da operai del Biellese

Biella, 25 notte.

Un significativo gesto di solidarietà fascista è stato offerto in questi giorni dagli operai di una ditta di Sordevolo. A seguito di una vertenza sindacale con i propri titolari gli operai, assistiti dal segretario provinciale dell'Unione, hanno ricuperato una somma di salari ammontante ad una cifra non indifferente. Ora, in occasione della distribuzione della somma ricuperata, gli operai stessi, a mezzo dei loro fiduciari, hanno fatto pervenire al segretario dell'Unione, perchè venisse destinato all'Ente Opere Assistenziali, il 15 per cento della somma in parola. Informato della cosa il segretario federale, comm. Piero Gazzotti, ha espresso telegraficamente agli operai il suo particolare compiacimento.

Il «Carro di Tespi» a Cuorgnè

Cuorgnè, 25 notte.

Il Carro di Tespi drammatico N. 3, diretto dal comm. Giulio Donadio, la sera del 28 corr. interpreterà «Glauco», tragedia in 3 atti di E. L. Morselli e la sera del 29 «Bernardo l'Eremita», commedia in tre atti di L. Antonelli.

Le recite avranno luogo nell'ampio cortile delle Scuole comunali, che il Municipio ha predisposto in modo completamente rispondente per una migliore riuscita.

Alla prima rappresentazione è assicurato l'intervento di S. E. il Prefetto ed il Segretario federale di Aosta.

Per l'eccezionale spettacolo viva è l'attesa e l'interessamento della cittadinanza.

Tre incidenti stradali a Serravalle Scrivia

Novi Ligure, 25 notte.

A Serravalle Scrivia sono accaduti ieri tre incidenti stradali. Il più grave è avvenuto nei pressi del bivio Cassano, sulla nazionale Novi-Genova, ove un'automobile di Alessandria andò ad urtare, per cause non precisate, un grosso autocarro di una ditta di Genova. L'automobile fu pressochè distrutta. A bordo di essa vi erano certi Teresio Bruno, d'anni 27, Carlo Garrone, d'anni 34 e Stefano Orsi, d'anni 36, tutti di Alessandria. I primi due se la cavarono con ferite e contusioni multiple di non seria gravità, ma l'Orsi riportò la frattura del cranio, per cui decedette poco dopo all'ospedale.

L'altro incidente avvenne nella strada che dal comune di Vignole Borbera conduce a Serravalle, all'altezza della direttissima Milano-Genova. Per evitare l'investimento di un ciclista che si faceva rimorchiare da un autocarro, un'automobile andò a finire nel fossato che fiancheggia la strada. Dei tre passeggeri a bordo, certa Edmea Nanetti riportò una ferita al braccio destro.

La terza sciagura accadde in regione Liberna, fra Serravalle ed Arquata, ad una automobile che capotò paurosamente e andò a battere violentemente contro la scarpata. Le persone ch'erano a bordo, certi Rosetta Pollini, d'anni 21, Caterina Piccolino, d'anni 60, e Edoardo Medeni, d'anni 11, riportarono ferite ed escoriazioni di varia entità.

Cade da un'autocorriera ed è salvato dai suoi lunghi capelli

Biella, 25 notte.

La venticinquenne Lucia Cigna che, gelosa della sua splendida e generosa capigliatura corvina non ha mai ceduto alle tentazioni delle forbici del parrucchiere, ieri ha avuto il premio della sua costanza. Essa viaggiava infatti sull'autocorriera pubblica diretta a Pollone, quando, ancora non si sa come, lo sportello della vettura si è improvvisamente aperto e la viaggiatrice è piombata nel vuoto, compiendo un pauroso salto che si è conchiuso, fra il terrore dei numerosi passeggeri, con una grave contusione al capo e con altre lesioni che hanno determinato il suo immediato ricovero all'Ospedale della nostra città.

Quivi i dottori che l'hanno visitata non hanno esitato a dichiarare che, in mancanza della folta chioma, il destino dell'infelice viaggiatrice sarebbe stato segnato.

Operaio che annega bagnandosi in un canale

Ferrara, 25 notte.

Nel tardo pomeriggio di ieri un operaio di Ferrara, tale Soletti Francesco di 35 anni, sceso nelle acque del canale Boicelli per bagnarsi, perì miseramente. Forse è stato colto da malore. L'autorità ordinò scandagli che vennero eseguiti durante la notte. La salma è stata ripescata questa mattina.

I PROCESSI

Una causa per quattro antenne-radio

bocciata in giudizio di seconda istanza

Roma, 25 notte.

E' stata definita dalla prima sezione civile della nostra Corte d'Appello, sotto la presidenza del senatore Faggella, la causa in corso tra la Società «Italradio» in persona del presidente del Consiglio di Amministrazione on. Giuseppe Bianchini, difesa dagli avvocati Alfonso Sermonti e Giuseppe Marchesano, e Domenico Lipara ed Aristodemo Ferrini difesi dagli avvocati Lorenzo Fusi e Raffaele Corrai, nonchè la Società aeronautica italiana, in persona dei suoi Consiglieri di Amministrazione avv. Vittorio Pellizzi ed avv. Nino D'Angelantonio, difesi dall'avvocato Francesco Toscano, in tema di risarcimento di danni.

L'impossibilità di atterraggio

Nel 1914, il conte Giovanni Sgarzi concedeva in locazione ai fratelli Zucchi un'ampia sua tenuta, posta in quel di Pisa, denominata «Il prato del Duca». Sulla tenuta veniva costruito, in prosieguo, un campo di aviazione che passava in locazione alla Società aeronautica italiana. Nel frattempo era stata approvata tra il Governo italiano e la Società «Italradio» una convenzione in virtù della quale il Governo accordava all'«Italradio» la concessione di alcune stazioni radiotelegrafiche, fra le quali quella di Coltano, da ampliarsi ed adibirsi al traffico con l'America e con altri Paesi extra europei. L'«Italradio» ebbe facoltà di procedere, a nome dello Stato, alla espropriazione ed alla occupazione dei terreni e fabbricati occorrenti per la ultrapotente stazione: nacquero delle dispute, mutatesi poi in contestazioni giudiziarie, tra il conte Sgarzi, le ditte espropriate e la società «Italradio» circa l'ammontare dell'indennità per l'esproprio, e si ebbero ripercussioni anche da parte della Società Aeronautica Italiana, la quale, dalla istituzione nell'attiguo terreno, della società «Italradio» si vedeva danneggiata, non potendo più esercire il campo di aviazione in quanto l'atterraggio ed il decollaggio degli apparecchi erano impediti dall'altezza delle antenne radiotelegrafiche.

Il conte Sgarzi chiedeva la condanna dell'«Italradio» al pagamento di un milione di lire per indennità di esproprio, oltre a ciò che fosse dovuto alla Società aeronautica italiana: quest'ultima si associava alla richiesta. Vennero fatte delle perizie tecniche e si ebbe una sentenza del Tribunale di Pisa, un'altra della Corte d'Appello di Firenze ed un giudicato della Corte di Cassazione.

La causa veniva riprodotta poi dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze e, in prosieguo di tempo, il conte Sgarzi cedeva al signor Aristodemo Ferrini tutti i diritti che a lui sarebbero spettati e che egli avrebbe potuto esercitare contro la società «Italradio».

Pertanto il Ferrini conveniva dinanzi al nostro Tribunale e la «Italradio» e la Società aeronautica italiana: nei confronti della prima, chiedeva che essa fosse dichiarata tenuta al risarcimento dei danni causati dalla costruzione delle quattro antenne; nei confronti della seconda, chiedeva che essa fosse presente al giudizio per dedurre il proprio diritto al risarcimento dei danni, per la stessa causa, da essa risentiti come affittuaria del campo di aviazione.

Il Tribunale rigettava la domanda della Società aeronautica contro la «Italradio» nei confronti di questa e del signor Ferrini e ordinava una perizia per constatare se realmente il campo di aviazione fosse divenuto inutilizzabile in seguito all'impianto delle antenne della stazione di Coltano. Di qui l'appello contro tale giudicato, proposto dall'«Italradio»; nel giudizio relativo, la Società aeronautica italiana è rimasta contumace.

Nella sua sentenza, la Corte d'Appello rileva che la domanda giudiziale dell'«Italradio» è fondata, e così si esprime: da parte dell'«Italradio» non si contesta l'esistenza, in epoca anteriore alla pubblicazione del R. decreto-legge 20 agosto 1923, del campo di aviazione; si contesta che al Ferrini, per le opere fatte dalla «Italradio» siano dovuti i danni, in quanto le opere stesse non ebbero a ledere un diritto del Ferrini, ma una sua mera aspettativa di realizzazione incerta, se non addirittura impossibile. La Corte osserva che, anteriormente alla pubblicazione del recente decreto, era lecito a chiunque, ed in qualunque luogo, predisporre campi di aviazione; ma che, per effetto della pubblicazione di quel decreto, non solo fu confiscato il diritto di chiunque, di istituire *ad libitum* ed in qualunque luogo, campi di aviazione; ma fu evidentemente anche distrutto il diritto di coloro che tali campi esercivano al momento della pubblicazione del decreto medesimo.

Interesse, non diritto

Da ciò deriva che è superfluo indagare l'epoca in cui furono installate le antenne dell'«Italradio» ed a che distanza esse si trovano dal campo di aviazione; se le antenne furono, come pare, erette posteriormente dall'andata in vigore del citato decreto legge, non v'è lesione dei diritti del Ferrini, perchè questi non era più titolare di un diritto ma di un semplice interesse non tutelato dalla legge, la cui trasformazione in diritto dipendeva dalla facoltà discrezionale dell'allora Alto Commissario dell'Aeronautica, il quale, in virtù dei suoi poteri, avrebbe potuto negare la autorizzazione per la gestione dell'aeroporto anche a prescindere dall'eseguita costruzione delle antenne della «Italradio». Se il Ferrini avesse avuto regolare autorizzazione a gestire il campo, e se, posteriormente a tale autorizzazione, la «Italradio» avesse innalzato le antenne a distanza superiore a quella stabilita dalla legge, il Ferrini avrebbe avuto titolo legittimo al risarcimento dei danni, ma ciò non è perchè l'Alto Commissario per l'Aeronautica non concesse l'autorizzazione necessaria.

La Corte d'Appello, pertanto, ha accolto il gravame proposto dalla società «Italradio» rigettando la domanda proposta dal Ferrini contro la Società stessa ed ha condannato quest'ultimo alle spese di causa.

Gli utili di un acquedotto

Roma, 25 notte.

Con citazione del 6 luglio 1928, l'ingegner Giuseppe Concetti, assistito dagli avvocati Antonio ed Alfredo Petrillo, conveniva in giudizio il «Consorzio interregionale di produzione e lavoro Filippo Corridoni», ed esponeva che detto Consorzio si era reso aggiudicatario dell'appalto per la costruzione dell'acquedotto di Macerata, per oltre 5 milioni e 500 mila lire; e che, affidatagli la direzione dei lavori, si era stabilito il compenso di partecipazione agli utili, nel senso che al Consorzio sarebbero spettate 470 mila lire, ed ad esso ricorrente, l'eccedenza.

Terminati i lavori dell'Acquedotto, il Consorzio, pur avendo incassato quasi tutte le somme messe in bilancio dal Comune, non aveva voluto addivenire alla resa dei conti. Di qui il giudizio.

Il Tribunale ordinario, con sentenza del luglio 1930, si dichiarava incompetente; e, riproposta la causa dinanzi al Tribunale, sezione del Lavoro, anche questo Magistrato si dichiarò incompetente: ma quest'ultima decisione venne revocata dalla Corte d'Appello. L'ing. Concetti, proseguendo nel giudizio, chiese che il Consorzio fosse condannato a pagargli un milione e 222 mila lire; e, in via subordinata, domandò una provvisionale di mezzo milione, e che al convenuto fosse ordinato di esibire tutte le scritture contabili riferentisi alla costruzione dell'Acquedotto di Macerata. Il Consorzio, a mezzo dell'avvocato Angelini-Rota, sostenne che la convenzione stipulata con l'ing. Concetti era stata conseguenza di errore sostanziale e che doveva ritenersi decaduto il contratto di ripartizione degli utili; e chiese che si attribuisse al Concetti un compenso di 93 mila lire e che venissero contabilizzate le somme versategli in conto onorari e spese.

Il Tribunale, con sentenza 14 dicembre 1932 escluse che potesse inficiarsi di dolo il contratto, ed ammise il Consorzio a provare con testimoni che il consenso si fosse determinato in base all'erroneo presupposto che gli utili non fossero stati superiori a 700 mila lire.

Esperiti i mezzi istruttori, la causa veniva riportata davanti al Collegio e le risultanze non erano state favorevoli agli interessi del Consorzio. L'ingegner Concetti insistette nel sostenere che a lui spettava oltre un milione e che, essendo il Consorzio in liquidazione, il suo credito doveva considerarsi privilegiato. A questo proposito, il Tribunale, sezione di Roma, con sentenza pubblicata oggi, estesa dal presidente comm. Tommasi, ha deciso che all'ing. Concetti, in base all'articolo 773 del Codice di Commercio, spettava il privilegio sulla sola quota di utili che, per contratto, si doveva a lui pagare dopo il collaudo eseguito nel 1930: ed ha negato il privilegio sull'altra metà dovuta alla data di ultimazione dei lavori «il 20 ottobre 1927» e, cioè, oltre i sei mesi precedenti la messa in liquidazione.

Ha nominato poi quale perito l'ing. prof. Eugenio Fischer, per accertare, alla stregua dei documenti di causa, l'ammontare degli utili complessivi realizzati dal Consorzio per l'appalto dell'acquedotto di Macerata e l'ammontare della quota che spetta all'ingegner Concetti; ha ammesso il Consorzio a provare con testimoni che all'attore, anche nel corso dei lavori, corrispose centomila lire in conto onorari, e 113 mila lire come spese, del quale fondo non ha reso conto; infine ha assegnato all'ing. Concetti una provvisionale di 300 mila lire da conteggiarsi sulla liquidazione definitiva.

Nuove indagini sul misterioso delitto di Camandona

Biella, 25 notte.

Le indagini ordinate dall'Autorità giudiziaria sul delitto di Camandona sono state riprese in questi giorni con particolare intensità, in seguito, si ritiene, ad alcune dichiarazioni che dovrebbero essere state fatte dal reg. Vittorio Longo. Queste indagini tenderebbero ad individuare i complici del Longo, vale a dire quelle persone che si crede abbiano facilitata la fuga dell'assassino da Camandona, subito dopo le sanguinose gesta, e quindi, da Biella per Genova. Come si ricorderà nel suo primo interrogatorio il Longo ebbe a dichiarare che da Camandona a Biella compì tutto il percorso a piedi, raggiungendo poi la città ligure con il primo treno del mattino. Sembra, ora, che sulla scorta degli elementi raccolti, i giudici inquirenti abbiano ragione di non prestar fede a questa versione.

Affida un amico al farmacista e corre a scassinargli la casa

Alba, 25 notte.

Un certo Mignone Vincenzo di 26 anni, del vicino paese di S. Stefano Belbo, accompagnato dal farmacista un suo amico, certo Giovanni Cerruti fu Vincenzo, di 35 anni, lo lasciò alle cure del solerte professionista e, tornato a casa del dolorante, tentò di scassinare la serratura. L'operazione era a buon punto quando il fratello dell'amico, certo Italo Cerruti, lo sorprese e tentò acciuffarlo. Senonchè il ladro riuscì a liberarsi dalla stretta ed a fuggire. I carabinieri ne fanno ricerca.

Cinquemila villaggi cinesi inondati dal Fiume Giallo

Shangai, 25 notte.

Le inondazioni nella vallata del Fiume Giallo, assumono proporzioni terribili. Vasti territori della provincia di Shantung, di Honan e nel nord di Kiangsu sono completamente inondati.

La violenza dell'inondazione ha lasciato le autorità senza difese: nulla era stato previsto per arginarla. Il pericolo oltrepassa l'opera delle commissioni di soccorso e di difesa contro le inondazioni. Delle sottoscrizioni nazionali sono state aperte. E' stato comprato del grano americano per impedire che centinaia di migliaia di persone muoiano di fame.

Le dighe, malcurate e insufficienti, non hanno resistito alla pressione della piena. La grande arteria ferroviaria costituita dalla linea Pechino-Hankow è minacciata di essere tagliata a San Tien ove passa il Fiume Giallo, se il grande ponte metallico non resisterà alla piena. La situazione è oltremodo allarmante. Il direttore della Compagnia delle ferrovie ha dichiarato che una somma di sei milioni di dollari riservata al rifacimento del ponte ha dovuto essere consegnata per forza ai generali per scopi di guerra civile. Ha aggiunto essere indispensabile costruire un nuovo ponte per sostituire quello attuale che cade in rovina e prevede l'arresto completo della circolazione dei treni a breve scadenza se dei crediti non saranno immediatamente approvati dal governo.

L'aviatore cinese Sun Ung Kang, che ha effettuato il raid Berlino-Nanchino, ha sorvolato la provincia di Shantung particolarmente colpita. Il funzionario che lo accompagnava per stabilire un rapporto, ha dichiarato che cinquemila villaggi si trovano sotto l'acqua e che più di due milioni di persone sono senza ricovero. Si teme di vedere inondata la capitale dello Shantung, Tsi-Nan-Fù, qualora il livello del fiume sfiori la diga più alta. Nell'Honan, secondo telegrammi ricevuti da Pechino, un migliaio di borghi sono stati devastati dalle acque e cinquemila persone sono senza ricovero e non hanno nulla da mangiare.

Una colossale truffa organizzata ai danni di commercianti bonaerensi

Buenos Aires, 25 notte.

Una colossale truffa è stata scoperta dalla polizia argentina, che è venuta a conoscenza che numerosi commercianti della Capitale sono stati truffati per circa 7.500.000 di lire italiane, cioè 1.500.000 di pesos carta.

La polizia a scoperto che a Buenos Aires vi sono oltre 1500 uffici privati che (attraverso un istituto giuridico dello Stato) facevano valere diritti di falsi creditori e riuscivano — mercè l'istituto in parola — a carpire notevoli somme di danaro ai commercianti.

Numerosi sono gli arresti. La polizia ritiene che l'importo suddetto sia inferiore a quello vero, perchè alcuni commercianti non hanno voluto denunciare la truffa subita.

L'atroce delitto di una ragazza

Avvelena i genitori per poter vivere liberamente

Parigi, 25 notte.

Giorni or sono un ferroviere, certo Nozière, e sua moglie, dopo il pasto accusavano disturbi gravissimi che dapprima vennero attribuiti a intossicazione a mezzo del gas, poichè la figlia Violetta — una ragazza di 18 anni che però non aveva preso parte al pasto familiare — dichiarò di aver trovato aperto il rubinetto del gas. Nella notte il ferroviere moriva mentre la moglie veniva condotta all'ospedale dove versa tuttora in gravissime condizioni e si dispera di salvarla. La autopsia del ferroviere ha però rivelato che il poveretto è morto per avvelenamento. La figlia Violetta, appena noto l'esito della autopsia, è scomparsa e la polizia sta ora ricercandola poichè la colpabilità della giovanetta appare fuori di dubbio. Inebriata dagli omaggi degli uomini e desiderosa di vivere a modo suo, malgrado la debolezza che i genitori avevano per lei, essa li ha freddamente avvelenati: per nascondere l'atroce misfatto aveva aperto il rubinetto del gas per simulare un accidente.

L'audace tentativo ladresco di cinque banditi rumeni

Bucarest, 25 notte.

Arrampicatisi sui vagoni del diretto Bucarest-Praga alcune stazioni prima di Sinaja, cinque mariuoli si sono calati negli scompartimenti di prima classe e del vagone letto, attraverso i finestrini lasciati aperti dai viaggiatori a motivo del gran caldo, e si sono accinti a tentare un buon colpo. Una signora, però, li ha scoperti e si è messa a strillare o a dare l'allarme. La caccia ai banditi è stata molto movimentata. Un ufficiale, il personale viaggiante e parecchi viaggiatori non hanno esitato a salire sul tetto delle vetture, dove si erano nuovamente issati i briganti. Tre di questi si sono arresi. Nel frattempo un agente di polizia che si trovava nel treno arrestava il quarto della banda, che si era andato a nascondere sotto una vettura, fra le cassette degli accumulatori. Il quinto è sparito protetto dalla notte.

Una condannata a morte che si spegne con lo sciopero della fame

New York, 25 notte.

Si ha da Lagrange, nello Stato di Georgia, che uno sciopero della fame alla Gandhi è terminato, dopo molti giorni con la morte all'età di 36 anni di una donna, la signora Maria Dach, condannata a morte per assassinio. Da tre mesi la Dach rifiutava qualsiasi alimento non assorbendo che qualche briciola dei pasti che le si volevano far ingurgitare per forza. Quando entrò in prigione la Dach pesava 100 chilogrammi; ieri dopo la morte non ne pesava neppure cinquanta.

Quattro banditi russi rapiscono a Kharbin un francese

Parigi, 25 notte.

Si ha da Kharbin che un audace ratto è avvenuto la notte scorsa in pieno centro della città. Quattro banditi, che si credono russi, hanno rapito nella vettura di sua proprietà il signor Simone Kaspe, figlio di un negoziante francese della città e chiedono una taglia di 25 mila sterline per rimetterlo in libertà. Dei banditi non si ha alcuna notizia.

COME IL MORSO DI UN SERPE AVVELENA IL SANGUE, COSÌ **L'ACIDO URICO**, NON ELIMINATO, **INTOSSICA IL NOSTRO ORGANISMO** PROVOCANDO **L'URICEMIA, L'ARTRITISMO, LA GOTTA, L'ARTERIOSCLEROSI** E LE MALATTIE DEL RICAMBIO IN GENERE. IMPEDIAMO LA FORMAZIONE DI CRISTALLI DI ACIDO URICO USANDO COSTANTEMENTE L'

IDROLITINA

SUPERLITIOSA

EMINENTEMENTE DIURETICA

CHE SERVE A PREPARARE LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA, **OTTIMA DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.**

A. Gazzoni e C. - Bologna

RADIO - STAMPA

L'annunciatore

Un giornalista francese si domanda:

« Deve lo « speaker » avere funzione puramente meccanica, e, con la sua uniforme e monotona cadenza, limitarsi a somigliare al rintocco di una campana o al trillo d'uno svegliarino? o deve, invece, in virtù di speciali caratteri (pronto spirito improvvisativo, spigliata dialettica facile all'arguzia e al *calembour*, elegante e mutevole senso della teatralità e della sorpresa) avere la sua precisa ed inconfondibile personalità? ».

Ecco il dilemma.

Dilemma, per la verità, assai facile a risolversi, se si tien conto del fatto che l'annunciatore è, in ogni programma radiofonico, quello che è il *compère* delle *révues* parigine, vale a dire una specie di protagonista: e comunque un personaggio di primo piano, al quale è affidato in massima parte il successo dell'audizione o dello spettacolo, e col quale il pubblico è sempre disposto ad entrare in rapporti di simpatica dimestichezza.

E' innegabile, difatti, che la voce dello *speaker* è, nelle nostre case, nonostante la sua fredda e grigia anonimità, assai confidenziale. Strana confidenza che ci lega ad un suono privo di umanità, automatico e monocorde come il ritmo d'un motore, destinato alla tragica infallibilità delle macchine, misterioso ed ermetico, tanto vicino e insieme tanto lontano da noi!

« Ha lo *speaker* un volto? » vien fatto di domandarsi talvolta. Probabilmente sì, ma noi non lo conosciamo, nè ci è possibile immaginarlo. Egli non è che una voce, una voce inflessibilmente ritmata, una voce tirannica: più che una voce, è lo stillicidio d'un suono. Egli è il ripetitore meccanico di parole non sue, di frasi di cui può anche ignorare il significato, di espressioni, di opinioni, di idee del tutto estranee al suo cervello ed al suo cuore. E può, dunque, questo essere fantomatico ed impenetrabile, che sorge al microfono come un personaggio di Ciapek, può dunque intrattenerci, divertirci, esaltarci, imporci l'uno o l'altro prodotto, accattivarsi le nostre simpatie e il diritto alla nostra familiarità?

Fuori dall'ombra

No. Noi chiediamo che l'annunciatore esca dall'ombra e si presenti con la sua umana fisonomia. Vogliamo che egli ci offra il biglietto da visita della sua personalità.

Sia egli gaio, disinvolto, o permaloso e collerico. Abbia anche i suoi capricci, le sue stravaganze, i suoi malumori, ma sia, al microfono, uomo tra gli uomini, amico tra gli amici, non inespressiva maschera senza vita, ma volto dai mutevoli aspetti, di cui il pubblico radioascoltante possa immaginare, con un piccolo sforzo, lo sguardo intelligente ed acuto od il sorriso pronto e cordiale.

E se le sue facoltà non gli consentono che un mestiere freddamente automatico, se il suo ruolo non può essere che quello di manichino della parola, abbandoni il microfono, poichè il microfono vuole e dev'essere celere e pulsante rotazione di sensazioni e di vita.

Ma come dev'essere, questo annunciatore perfetto? Premesso che, dovendo abbandonare le sue funzioni di fantoccio se-parlante, per assumere quelle più varie e complesse di personaggio della vita, egli non può più far parte d'una costruzione in serie, ci limiteremo a fissare qualche carattere, che dovrebbe essere comune ai più svariati tipi di annunciatori.

E' intuitivo che la voce del perfetto *speaker* debba essere simpatica, la sua dizione chiara e piacevole, il tono da usare verso i radioascoltatori pronto, spiritoso e disinvolto.

La cultura del perfetto *speaker* deve consentirgli di pronunziare correttamente parole o frasi straniere. Le sue doti di attore devono permettergli di ridurre al minimo indispensabile il numero delle sue *papere*, poichè l'errore di lingua o di espressione, una volta segnato sulle onde, non si cancella più.

Ma tutto questo non è sufficiente: la vivacità del suo spirito deve consentirgli di attrarre per primo l'attenzione del radioascoltatore, sia conquistandola, all'inizio della trasmissione, con qualche amabile parola di saluto, sia ripescandola con fulminea rapidità, quando un artista mediocre o un conferenziere noioso l'avrà smarrita.

La sua popolarità può diventare, in ogni casa in ogni villaggio in ogni città, enorme. Il suo successo può essere il successo d'una stazione trasmittente.

Egli, mezzano sapiente, può, con la suggestione della propria simpatia, rendere assai meno aride e fredde le trasmissioni pubblicitarie, e togliere ad esse il loro fastidioso carattere mercantile.

Può, con fini tratti umoristici, porre in evidenza i connotati, le caratteristiche, i rilievi d'una personalità che si presenta al microfono, ed essere in tal modo l'imbonitore dei celebri, il mallevadore dei novizi, il galeotto dei mediocri.

Esemplifichiamo

Perchè l'annunciatore non traccia, ad esempio, un rapido ritratto di quella cantante che è incaricato di presentare?

« Signori ascoltatori — egli può dire, ad esempio — permettete che io vi presenti la signorina X, che voi ascolterete da questo microfono. Essa è graziosa, poichè tutte le attrici, e specialmente per radio, lo sono. Ha i capelli biondo-platino, il sorriso di Joan Crawford, ed è vestita quest'oggi con un abito di crespo azzurro-mare, uno degli ultimi modelli della Casa Z... » (Pubblicità a pagamento).

Oppure:

« Signori ascoltatori, adesso canterà la soprano Y. Essa è una debuttante, ed io posso assicurarvi che, se la sua voce ha la grazia del suo volto, voi ne sarete entusiasti. La soprano Y ha gli occhi azzurri come due conchiglie piene di cielo, adora l'aeronautica, legge i romanzi di Michael Arlen, prende il caffè senza zucchero, e cerca marito. Avviso a quei giovanotti che vogliono farsi una posizione ».

E basta così.

Non pretendiamo, con questi due esempi, di aver dato all'annunciatore un prontuario di spirito.

Noi vogliamo che l'annunciatore collabori, con la sua intelligenza, alla buona riuscita d'un programma radiofonico. Che ci riveli il suo nome. Che ci mostri la sua carta d'identità. Ciò non soltanto per le ragioni già esposte, ma anche perchè ci sia possibile dirgli bravo quando lo merita, e non gli riesca agevole, in caso contrario, sgusciare, anonimo, tra la folla, per sottrarsi alle conseguenze di una giusta vendetta.

ARMANDO CURCIO.

Segnalazioni

27 - ore 20,30 - ITALIA NORD:
La grotta di Trofonio di Salieri; *L'occasione fa il ladro* di Rossini; *Emiral* di Barilli.

27 - ore 21 - POSTE PARISIEN:
Le deux pecheurs di Offenbach.

28 - ore 20 - MONACO:
Il cacciatore selvaggio di Lortzing. Gustavo Alberto Lortzing, nato a Berlino nel 1801, morto nel 1851, è considerato come il creatore dell'opera comica tedesca. E' anche autore di un *Casanova*, che a suo tempo, nel 1841, ebbe lieto successo.

29 - ore 20,30 - ITALIA NORD:
Il pierrot nero di Hajos.

29 - ore 20 - LANGENBERG:
La danza attraverso i secoli.

30 - ore 19,30 - PRAGA:
Madama Butterfly di Puccini.

31 - ore 20,30 - PARIGI T. EIFFEL:
Concerto sinfonico dedicato all'Italia.

1 - ore 20 - DAVENTRY:
Concerto sinfonico dedicato a Beethoven.

1 - ore 20 - POSTE PARISIEN:
Lisetta e Frite di Offenbach.

La "casa della radio" a Londra sulla Portland-Place

A SINISTRA: La imponente sala dei concerti. In fondo è visibile la griglia dietro la quale è situato un grandioso e moderno organo. SOTTO: La sala di controllo degli apparati di trasmissione.

Chiacchiere

Sposare per radio.

Ecco un'idea che certamente non sarebbe sorta nella mente dei nostri nonni.

I nostri nonni erano gente alla buona. Si sposavano soltanto davanti al parroco e al sindaco.

La sposa arrossiva e abbassava il capo, nel pronunciare il tradizionale « sì », perchè allora era di moda. Lo sposo invece si dava delle arie.

Gli invitati si toccavano il gomito e strizzavano l'occhio e tutto finiva in un pantagruelico banchetto dove il vino buono, quello che invitava a cantare, scorreva a fiumi.

Oggi, nei banchetti nuziali, si mangia meno, si beve meno e regna minor allegria. La sposa non arrossisce più e lo sposo non si dà delle arie.

Tutto è cambiato. Gli uomini sono diventati più esigenti e più egoisti.

E' l'epoca della radio, dell'automobile e dell'aeroplano; e la radio, l'automobile e l'aeroplano sono diventati i coefficienti migliori per la felicità coniugale.

Per far assistere al rito nuziale i parenti, senza avere la seccatura di invitarli e trascinarseli dietro, come una lunga coda, in chiesa e al municipio, i candidati al matrimonio si sposano al microfono. Dopo la cerimonia, gli sposi filano, in piena luna di miele, o su una quarantacinque cavalli o su un piccolo aeroplano da turismo.

Al ritorno, nessuno più pensa a loro e la felicità è così assicurata.

L'attrice cinematografica inglese Benita Hume, che attualmente lavora a Hollywood, si sposerà prossimamente col celebre corridore automobilista Dunfee. La cerimonia avverrà davanti al microfono della stazione di N.B.C.

I parenti che vorranno assistere alla cerimonia, saranno invitati a raccogliersi davanti ad un apparecchio ricevente. Alla fine del rito, essi potranno brindare agli sposi mentre questi fileranno in automobile per godere in tutta solitudine la felicità.

Un matrimonio assai più originale è stato quello celebrato davanti al microfono della stazione radio di Bucarest.

Dan Andronescu, un cantante assai conosciuto ai radiouditori, era lo sposo.

Egli non ha voluto perdere l'occasione di far udire agli ammiratori della sua voce, una delle sue più belle romanze. Dopo il rito nuziale, ha cantato «Sulla soglia dell'amore».

Gli uditori erano commossi. Anche la sposa era commossa. Essa non ha voluto essere a meno del marito e, approssimatasi al microfono, ha cantato la nota canzone: « O come son felice... ».

Era presente anche la suocera dell'Andronescu. Mai essa aveva affrontato il microfono.

Si è fatto coraggio, per l'occasione e, invitata dalla figlia, con voce un po' roca ha cantato: «Quand'ero ancor fanciulla... ».

I testimoni e gli invitati le hanno fatto coro intonando l'aria della Gheisa: « Cion-Kina, Cion-Kina... ».

Tanta gioia comunicata al mondo intero dalla radio di Bucarest ha avuto una risonanza inaspettata.

Alla direzione della stazione radio sono giunte un'infinità di richieste per celebrare matrimoni originalissimi davanti al microfono.

Alcuni maestri di musica propongono di comporre appositi brani di musica e canzonette per uso degli sposi e suoceri con coro per i testimoni e gli invitati. Se queste proposte saranno accettate, i programmi radiofonici diverranno più interessanti.

c.

Una scommessa

Londra, 25 notte.

M. E. Leon Mallalieu, uno dei membri più originali della Camera dei Comuni, con alcuni suoi colleghi aveva scommesso che, la radio avrebbe parlato di lui.

Egli, alcuni giorni dopo, ottenne il permesso di visitare la stazione Nord Regional impegnandosi però formalmente di non avvicinarsi ai microfoni. Giunto vicino alle antenne, svelto come una scimmia, M. E. Leon Mallalieu si arrampicò fino alla sommità di una di esse, e, di lassù, tenne un lungo discorso a quanti, sbalorditi, lo stavano a guardare.

Naturalmente l'originale avventura venne narrata al microfono, e Mallalieu vinse la scommessa.

Un libro che si autolegge

Chicago, 25 notte.

All'esposizione della radio, una delle più interessanti attrazioni per il pubblico è costituita da un libro che si autolegge.

Si tratta di un libro enorme che si sfoglia automaticamente su di uno speciale leggio.

In trasparenza appaiono delle magnifiche illustrazioni a colori, mentre due altoparlanti, situati ai lati del leggio, raccontano le vicende del romanzo alla folla che continuamente si accalca intorno a questo diabolico libro precursore di una nuova èra editoriale.

Terminata la lettura, il libro si rinchiude; dopo un po', si riapre e ricomincia la lettura.

L'Ente radiorurale

E' stato costituito l'Ente per la diffusione nelle scuole e nelle campagne della radio, annunciato alla Camera dal Ministro Ciano nel suo ultimo discorso sul bilancio delle comunicazioni. Il decreto della costituzione dell'Ente è stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*. Fra giorni si avrà la nomina della commissione che assumerà la gestione e la direzione dell'Ente.

L'Ente dovrà provvedere per dotare le scuole rurali di apparecchi radio. Il Ministero delle Comunicazioni, per tale scopo, ha indetto un concorso fra i fabbricanti nazionali per la creazione di un apparecchio ricevente. Gli apparecchi dovranno ricevere la stazione nazionale più prossima e le altre stazioni nazionali le cui emissioni siano ricevibili sul luogo, e dovranno essere forniti di dispositivo a bloccaggio sull'onda che dovrà ricevere normalmente la scuola rurale alla quale l'apparecchio è destinato. La potenza di ricezione dovrà essere tale da permettere una ricezione chiara e comprensibile, in pieno giorno, a un uditorio di sessanta persone da una stazione distante da 100 a 150 chilometri. Le ditte concorrenti dovranno impegnarsi a concedere alle scuole da loro equipaggiate la necessaria consulenza tecnica. Dopo aver assicurato alle scuole l'apparecchio tipo, l'Ente inizierà senz'altro lo svolgimento del suo programma.

Cronache della settimana

Un elogio incondizionato merita l'esecuzione dell'*Andrea Chenier* di Umberto Giordano che le stazioni Nord dell'E.I.A.R. hanno trasmesso nei giorni di lunedì e di giovedì. Persino i cori, che normalmente tirano via alla meglio, hanno trovato spesso la giusta espressione, e nell'egloga: *O pastorello, addio*, hanno raggiunto effetti delicati e affascinanti. Il maestro Tansini ha dimostrato in quest'opera la misura delle sue capacità, concertando e dirigendo con bella freschezza e con giovanile impeto: è riuscito così a dare tutto il suo valore lirico e tutto il suo significato umano alle chiare ed eloquenti pagine dello spartito pervaso da cima a fondo da una cantabilità accesa e commovente.

Non abbiamo, come si vede, nessun partito preso — chi ci conosce lo deve sapere —; ed è sperabile che all'E.I.A.R. si convincano una buona volta che non siamo qui a brontolare per il gusto di brontolare, e che la nostra modesta funzione è utile a qualche cosa se riesce a stimolare in ognuno il senso di amor proprio e di responsabilità, senza il quale si nuota nel vago e nell'incerto, e si finisce col creare una consuetudine, sempre più profonda e più nociva, che solo un cataclisma può travolgere e annullare, chè, com'è noto, *magna est vis consuetudinis*, e le resistenze che si creano sono tali da richiedere, quando il male risulta inveterato, il ferro e il fuoco.

Notiamo, perciò, con vivo piacere, qualche sintomo di risveglio. La compagnia di operette ci darà martedì una graziosa operetta, a torto dimenticata: Il *Pierrot nero*, la cui musica, oltre ad essere graziosa, ha una dignità artistica rimarchevole, e ci auguriamo che nelle prossime settimane codesto sforzo di volontà si affermi sempre più fino a diventare norma.

La compagnia di prosa è sempre in villeggiatura e ci continuano a rifriggere le solite commedie. Speriamo... nei primi freddi!

I lettori continuano a lamentarsi per la sciatteria dei programmi delle varie orchestre numerate. Sempre la stessa musica senza carattere, senza stile, senza significazione; sempre la stessa indolenza nell'esecuzione, lo stesso fastidio, quasi che ci facessero la carità, quando invece ci annoiano; sempre le stesse ripetizioni e persino 2 o 3 volte al giorno — come è avvenuto, purtroppo, la settimana scorsa —; esecuzioni insomma scadentissime, e proprio nelle ore in cui gli ascoltatori siedono a tavola con l'animo sereno e desideroso di un po' di ricreazione intellettuale sana e riposante. Anche qui un pochino di senso psicologico basterebbe a stabilire un criterio logico e giusto. Come in tutte le parti del mondo — le inchieste parlano chiaro — anche gli ascoltatori italiani sono stufi di musica di jazz. Discrezione, dunque. E, soprattutto, criterio nella scelta. Non è colpa del pubblico se anche in questo l'E.I.A.R. è arrivata tardi. Uno dei nostri abbonati ha contato la settimana scorsa la trasmissione di ben *settantasei* dischi con le solite canzoni delle quali, ad eccezione di una o due, sarebbe superfluo chiedere con quale criterio e per quale ragione siano state incise, tanto non ce lo saprebbe dire nessuno! Comprendiamo le ragioni pubblicitarie; ma anche la pubblicità è... un'arte.

Ci sono tanti maestri all'E.I.A.R.! Si mettano un pochino al piano e vedranno che di musica se ne trova tanta e bella, da riempire tutti i programmi che vogliono.

Ma quello che manca soprattutto a codesto genere di orchestra di cosidetta musica varia, se non erriamo, è l'anonimato. Se l'annunziatore ci dicesse, per esempio, il nome del direttore, forse un qualche miglioramento si riuscirebbe ad ottenere, chè lo stimolo dell'amor proprio, anche in questo caso, potrebbe dare migliori risultati. Esempio: il trio che ha suonato ieri, venerdì. Gli elementi, chiaramente individuati, hanno eseguito il programma con proprietà e diligenza, perchè evidentemente sapevano che una gran folla di ascoltatori li sentiva e li giudicava. Non suonano mica *gratis* le orchestrine numerate; e, allora, date a ognuna di esse la sua parte di responsabilità.

Dobbiamo dire una parola di lode, anche questa settimana, per le stazioni di Bolzano e di Palermo: i programmi musicali di quelle stazioni sono veramente interessanti e ammirevoli. Peccato, ripetiamo, che ne sia così difficile la ricezione!

Un gruppo di ascoltatori ci fa notare che le nostre stazioni non riescono mai ad inquadrare un programma in un medesimo ambiente ideale o d'ispirazione. E citano il caso di molte stazioni estere, che questo fanno costantemente e ammirevolmente. Prima di tutto, per far cose di questo genere, bisognerebbe conoscere a fondo la storia della musica — come la conoscono in genere gli stranieri — perchè se la genialità, tipicamente italiana, può bastare ai nostri musicisti e supplire magari alle non sempre aggiornate conoscenze culturali, non è sufficiente a chi ha il compito di organizzare spettacoli e programmi musicali; e poi bisogna avere il gusto, l'accortezza, la sensibilità di fare gli opportuni accostamenti con quel giusto criterio selettivo che contrassegna la bellezza e l'importanza di simili manifestazioni artistiche. Allo stato attuale delle cose, dubitiamo forte che si possa riuscire.

AUDITOR

MINIME

* La stazione di 100 Kw. di Berlino che trasmetterà su metri 356,7 di lunghezza d'onda, sarà pronta verso il Natale.

* La Norvegia ha stanziato la somma di 400.000 corone per erigere a Bergen una nuova stazione radio da 100 Kw. che trasmetterà su onde di 352,9 metri.

* Il Messico ha inaugurato la sua cinquantanovesima stazione radio che ha la potenza di 10 Kw.

* In Russia è allo studio un progetto per la costruzione di una stazione radio di 1200 Kw.

* Il discorso — trasmesso per radio — di Re Giorgio d'Inghilterra, è stato inciso su dischi fonografici.

* La stazione sovietica di Kiev effettua, tre volte la settimana, trasmissioni in lingua tedesca.

* L'Olanda e l'America stanno costruendo degli aeroplani capaci di trasportare 18 passeggeri ad una velocità di 290 Km. all'ora. Questi aeroplani sono muniti di impianti radio che permettono di mantenere gli aviatori in continuo collegamento, durante il volo, con le basi di atterraggio.

Recensione

Elettroni, onde, elettricità - Dott. ing. G. Pum - 1932, Milano - Vol. in 8° di 617 pag. 378 fig. e 35 tav. fuori testo. - Hoepli, ed.

Quella parte della fisica che studia i fenomeni elettrici si basa oggi in parte sul nuovo modo di interpretare i fenomeni che ha come concetto fondamentale l'esistenza dell'elettrone, cioè di quell'entità infinitesima priva di consistenza materiale che si comporta come una particella di elettricità negativa. Codesto concetto ha portato un validissimo aiuto in moltissimi campi, ed ha offerto inoltre l'inestimabile vantaggio di poter riunire ed esaminare sotto un unico punto di vista moltissimi fenomeni che antecedentemente venivano considerati di natura disparata.

[illegible]

f. r.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Sabato 26

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze
Ore 7,50: Ginnastica da camera — 8, 12,46, 16,45, 18,30, 19, 13: Giornale radio — 11,15-12,30: Radio orchestra n. 6 — 12,30: Dischi — 13-14: Dischi di musica brillante — 13,15-13,30: « L'arte delle fotografie » — 16,55: Cantuccio dei bambini — 17,10: [illegible] — 17,30-18: Dischi di musica orchestrale — 18-18,5: Comunicato dell'Ufficio presagi — 19,30: Com. del Dopolavoro e dell'Enit - Dischi — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano — 19,20: Notiziario in lingua straniera — 19,40: Dischi — 20,15: N. Pellegrini: « Avvenimenti e problemi, conversazione — 20,35: Varietà — 21,30: Libri nuovi — 21,60: « Brandelli fra gli uomini » commedia in un atto di Gian Capo — 23,15-23: Musica da ballo.
Roma-Napoli — 20,30: « Andrea Chénier », di Umberto Giordano.
Bolzano — 20: concerto di musica operistica.
Palermo — 20,45: « La casta Susanna », operetta in 3 atti di J. Gilbert.
[illegible]

Domenica 27

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze
Ore 9,40: notizie — 10,40: consigli agricoli — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,30: orchestra n. 6 — 13: orario — 13,30: musica a richiesta — 13,45: dischi — 16,30: Orchestra n. 6 — 18,15: Dischi — 18,30: notizie — 19: orario — 19,10: dischi — 20: notizie sportive — 20,30: « La grotta di Trofonio », di Antonio Salieri — 21,30: « Emiral », opera in un atto di B. Barilli — 22,30: « L'occasione fa il ladro », di G. Rossini.
Roma-Napoli — 20,45: concerto variato.
Bolzano — 20: « Il barbiere di Siviglia », di G. Rossini.
Palermo — 20,45: concerto sinfonico.
Bari — 20,30: canzoni e operette.
Vienna — 19,45: « Volk in Not », dramma eroico di Karl Schönherr.
Praga - Bratislava - Brno - Kosice - Moravska - Ostrava — 21: concerto (Liszt, Hubay, Weinberger).
[illegible]

Lunedì 28

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze
Ore 7,50: ginnastica — 8: orario — 11,15: orchestra n. 6 — 12,30: dischi — 12,46: notizie — 13: orario e dischi — 13,30: borsa e dischi — 16,35: notizie — 16,45: trasmissione speciale dedicata ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie marine e montane del P.N.F.: « Pomeriggio radiofonico nel castello di Baia coi Balilla della Colonia del Pubblico Impiego » — 17,15: orchestra n. 6 — 18,40: notizie — 19: orario — 19,40: dischi — 20: varie — 20,15: musica a richiesta — 21,15: « L'assedio », commedia in 1 atto di Kurt Goetz — 22: concerto di musica da camera.
Roma-Napoli — 20,40: serata di musica leggera.
Bolzano — 20: dischi - 21: concerto del soprano Iole Ralneri - 21,40: musica da ballo.
Palermo — 20,45: musica da camera.
Bari — 20,45: « Don Pasquale », opera in 3 atti di G. Donizetti.
Vienna — 20: Lothar Riedinger: « Melodie viennesi » [illegible]
[illegible]

Martedì 29

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze
Ore 7,50: ginnastica — 8: orario — 11,15: dischi — 12,30: dischi — 12,45: notizie — 13: orario e orchestra n. 6 — 13,30: borsa e dischi — 16,45: notizie — 16,55: cantuccio dei bambini — 17,15: musica da ballo — 18,40: notizie — 19: orario — 19,10: notizie — 19,40: dischi — 20,30: « Il Pierrot nero », operetta in 3 atti di C. Hajos.
Roma-Napoli — 20,30: « Il Pierrot nero ».
Bolzano — 20: « Fedora », di U. Giordano.
Palermo — 20,45: « Maggiolata veneziana », dramma lirico in 3 atti di Rita Selvaggi.
Bari — 20,45: concerto del Quartetto a plettro [illegible].
Vienna — 20: concerto vocale di arie per soprano e tenore.
Praga - Bratislava - Brno - Kosice - Moravska - Ostrava — 21,15: Goldoni: « I giocatori », commedia.
Copenaghen — 20,15: G. Munster: « La vendetta », dramma 3 atti.
[illegible]

Mercoledì 30

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze
[illegible]

Giovedì 31

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze
[illegible]

Venerdì 1°

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze
[illegible]

Al Piccolo S. Bernardo

in cerca di un alpinista

PRE' S. DIDIER, agosto.

Mi sono alzato alle sei. Come ho fatto, non lo so; ma mi sono alzato alle sei. Il direttore dell'albergo, appena mi ha visto, mi è venuto incontro col suo abituale sorriso sulle labbra attendendo ordini.

Gli ho chiesto:

— Ha visto un alpinista?

Mi ha guardato un istante rabbuiandosi in volto. L'ho tranquillizzato subito. Cercavo un alpinista, uno di quelli che scalano i monti dalle parti più difficili per fotografarlo.

Il direttore dell'albergo, abituato com'è ad accontentare i clienti, ha ripreso il suo sorriso e, facendomi un inchino, mi ha risposto:

— Appena me ne capita uno fra le mani, glielo porto.

Due cuori felici

Fuori, non c'era nessuno. Ed io che avevo creduto che in montagna fosse regola alzarsi presto! Son salito in macchina. Povera macchina. Ha cambiato fisionomia. Ha uno strato così spesso di polvere che si potrebbe to-

Verso il Piccolo San Bernardo

gliere con la pala. Prima di partire, ho accarezzato il radiatore con la stessa tenerezza con cui il cavaliere accarezza la testa del suo cavallo. La macchina è stata sensibile alla mia carezza. E' partita allegramente per la strada di Courmayeur.

Un chilometro più avanti un cartello mi fa cambiare idea: «Piccolo S. Bernardo, Km. 24». Sono stato al Gran San Bernardo — penso tra me — vediamo anche il Piccolo.

Una sterzata a sinistra, un colpo di acceleratore e si comincia a salire. La strada è comoda. S'inerpica sulla montagna con lunghe giravolte, tra folti boschi di pini. La valle scende sempre di più. Si ha l'impressione di volare.

La fortuna assiste chi ha speranza. A una svolta, a cento metri da me, stanno due alpinisti, due autentici alpinisti, quelli che cercavo.

— Sono alpinisti, loro?

Mi risponde lei, giovane e carina: «No, siamo marito e moglie». E aggiunge: «Vuol essere così gentile di trasportarci fino a La Thuile?».

Come dire di no?

Dico di sì. Ma è una netta delusione. Non li fotografo neanche: due alpinisti che preferiscono fare la strada in automobile anzichè a piedi, non sono degni di passare alla storia.

A La Thuile scendono. M'invitano a prendere un caffè. Lui è diventato eloquente. Mi spiega come conobbe lei e perchè, tutti gli anni, vengono a villeggiare a La Thuile. Riparto dopo mezz'ora.

Sarei lieto d'incontrare un'altra coppia di giovani sposi. Gente ne incontro molta. Villeggianti anneriti dal sole, che salgono o scendono. Ma tutti mi guardano con indifferenza. Trovassi almeno un alpinista, un vero alpinista!

Quanti chilometri sono due ore?

Mi fermo. Fotografo una cascata, fotografo l'automobile. Ma nè la cascata nè l'automobile fotografano me. Destino di tutti quelli che viaggiano soli.

Chiedo ad un montanaro che passa:

— E' distante ancora il confine?

— A piedi ci vogliono due ore.

Penso: quanti chilometri sono due ore? La matematica non è il mio forte. Rinuncio al calcolo e riparto. A giudicare dallo stomaco, devono essere le 10. C'è un'aria così tepida e la strada è quasi tutta nell'ombra. Se avessi delle provviste con me, mi fermerei a mangiare sotto un albero.

Invece d'offrirmi una pasta asciutta, una ragazzina, dal ciglio della strada, mi offre un mazzo di «edelweiss». Sono magnifici. Mi fermo a contrattare. Due lire tutti. Non oso offrire di meno. Però mi sembra di commettere una cattiva azione. Se a casa mi chiederanno dove ho raccolto quelle stelle alpine, finirò per mentire. E' sempre più facile mentire. Quanti cacciatori del resto fanno come me. Se andranno all'inferno loro, ci andrò anch'io.

Finalmente le vette si accostano. Passo accanto ad un lastrone di neve. L'aria è più leggera e l'appetito più forte. I pini si son fatti radi. Il sole, ora, è padrone della strada. Ma non dà noia. Brucia appena, senza farlo apposta.

Due alberghi, senza contare l'ospizio, sono sul Piccolo San Bernardo. Due alberghi in miniatura di fronte alla mole imponente delle catene di monti.

L'ospizio è al di qua del confine. Dall'altra parte, i gendarmi francesi giocano a carte. Dal nostro versante salgono molte automobili. Sono gitanti. Vengono da Courmayeur, Pré Saint Didier, Saint Vincent, Cogne, Valtournanche, Aosta, Ivrea. Vi sono molti torpedoni; alcuni anche da Torino, da Biella e da Vercelli. Sono intere comitive che hanno viaggiato mezza giornata per godere un'ora di fresco al Piccolo San Bernardo. E anche qui, come in tutti i centri turistici, il commercio della cartolina illustrata va a gonfie vele.

Ho visto i cani. Ritornavano dalla loro quotidiana passeggiata. Ve n'era uno che camminava su tre gambe. La quarta gli era stata amputata. Camminava svelto, come gli altri, senza preoccuparsi della sua infermità. Non so perchè, ho pensato a Lynne: l'eroe del Gran San Bernardo.

Sono le cinque del pomeriggio. Le automobili e i torpedoni, ad uno ad uno, si avviano per il ritorno. Anch'io salgo sulla mia macchina. Di mala voglia. Un po' del mio cuore resta al Piccolo San Bernardo. Se andrò avanti così, alla fine del viaggio, resterò senza cuore.

Gim.

Città rinnovate dal Regime

Il nuovo volto di Voghera fascista

Le importanti opere ultimate

Voghera, 25 notte.

Voghera, centro prettamente rurale, e capoluogo dell'ubertoso Oltrepo' è oggetto di un profondo rinnovamento che ha avuto inizio esattamente due anni or sono con una mole di lavori veramente imponenti e che in questi giorni si stanno ultimando sollecitamente.

I lavori che sono stati condotti a termine hanno risolto il problema della disoccupazione invernale dando lavoro a molti operai e cioè: l'acquedotto cittadino, che ha arrecato nel campo igienico vantaggi inestimabili; parallelamente la costruzione di tutta la fognatura cittadina secondo i più recenti dettami della tecnica e analogamente anche nelle frazioni di Medassino, Torremenapace, Campoferro per una rete di oltre 12 chilometri.

Attente cure vennero rivolte dalla Amministrazione comunale al problema stradale. L'intenso traffico portato dalla ubicazione della città, il moltiplicarsi dei mezzi di locomozione, lo sviluppo degli autotrasporti hanno fatto risolvere gli amministratori per la soluzione totalitaria del problema la quale venne deliberata ed immediatamente attuata con l'asfaltatura permanente o semipermanente di tutte le arterie principali, lavori questi condotti ormai a termine. Per rendere facile l'incanalamento degli autocarri da e per Milano e per facilitare lo sfogo della camionabile Genova-Milano venne deliberata una deviazione della strada a monte della città, lavoro che sarà attuato quanto prima.

Dove però l'opera è stata profonda tanto da cambiare volto alla cittadina è nel campo edilizio. E' stata ultimata la costruzione di edifici nuovi quali il Ginnasio Liceo «Severino Grattoni», il Convitto Nazionale «Umberto I», la Scuola professionale in onore ai Caduti (tutte opere di notevole importanza), il nuovo asilo Giardino, riattamenti fondamentali al Palazzo del Comune, il Campo sportivo.

La popolazione presa anch'essa dal fervore delle opere in questo campo ha assecondato lo spirito rinnovatore della amministrazione fascista e oltre 100 costruzioni nuove sono sorte tra le quali imponente la «Casa del Mutilato» la prima del genere sorta in provincia e la cui realizzazione fu possibile per il benevolo interessamento del Duce e del Prefetto, gr. uff. Turbacco.

Voghera aspirava a congiungersi con i centri della vallata della Staffora con un mezzo celere di comunicazione e la ventilata ferrovia Voghera-Varzi trovò ferventi sostenitori i quali affacciarono il problema al competente Ministero delle Comunicazioni facendo rilevare l'importanza che la nuova ferrovia poteva avere per l'economia ed il Regime, con i suoi interventi fulminei, ne giudicò l'assoluta necessità. Così, da circa un anno, la ferrovia percorre la vallata ubertosa rendendo facili i trasporti e celeri le comunicazioni e soddisfacendo il voto trentennale della popolazione della montagna tanto fedele al Regime.

La Sagra dell'Uva a La Morra

Doni e sorprese ma poche indiscrezioni sul programma mentre si attende l'apertura delle iscrizioni

Il nostro annuncio di mercoledì scorso comunicante che le iscrizioni alla nostra grande festa vendemmiale già erano aperte presso le società e gruppi dopolavoristici, ha avuto immediatamente le sue... buone conseguenze. Parecchi Dopolavoro infatti nella giornata stessa hanno raccolto decine e decine di prenotazioni fra i propri associati, mentre moltissimi sono stati coloro che, non appartenendo ad alcuna società e non avendo esattamente interpretato la nostra comunicazione, si sono presentati ai nostri uffici per iscriversi; e ciò, forse, anche per tema di non giungere poi in tempo per ottenere i numerosi doni che il Comitato Organizzatore ha destinato per il primo migliaio di iscritti.

Precisiamo e rassicuriamo subito tutti, ripetendo che sia coloro che si prenotano sin d'ora presso le società, come chi si presenterà ognora ai nostri sportelli il giorno di apertura delle iscrizioni, avranno le stesse facoltà di ottenere il prelibato dono annunciato; la prenotazione attuale presso le società è soltanto per favorire i soci di queste affinchè non siano obbligati a presentarsi ognora ai nostri sportelli, mentre basterà che un loro dirigente ci porti, naturalmente non prima della apertura ufficiale delle iscrizioni presso LA STAMPA, *l'elenco numerico dei rispettivi iscritti.*

Ma occorre naturalmente si presentino in tempo ai nostri sportelli — il cui giorno ed ora di apertura verrà quanto prima annunciato — sia i partecipanti isolati come gli incaricati per le iscrizioni collettive, affinchè possano avere qualche certezza di vedersi favoriti dalla buona sorte. Per ora i doni stabiliti sono mille, ma avendocene altre ditte offerti ancora, parecchi, può darsi che ve ne siano per tutti coloro che si prenoteranno nel giorno di apertura delle iscrizioni.

Circa il servizio di vettovagliamento, le relative prenotazioni (stabilite in L. 8,50 pel pranzo negli alberghi locali ed in L. 5 per quello popolare) potranno effettuarsi contemporaneamente alle iscrizioni alla Sagra dell'Uva, nel modo che saremo ad indicare tempestivamente.

Intanto, pur avendo ancora alcune settimane di tempo disponibile, il Comitato organizzatore è già entrato in piena attività per predisporre tutta la vasta attrezzatura logistica e dei divertimenti per la eccezionale vendemmiata del 24 Settembre. Principalmente è la preparazione della strada di accesso a La Morra che procurerà il maggior lavoro agli organizzatori, essendo stati programmati per questo tutta una serie delle più originali attrazioni, divertentissime sorprese, non escluse quelle della fortuna, da formare come una vera strada miracolosa. Di più, su questa parte del programma, non possiamo dire, perchè il Comitato ci ha al riguardo messo il veto, se no le sorprese non saranno più tali... Abbiamo sentito accennare all'impianto di fontane, non precisamente fornite di acqua, di passaggi obbligati, pozzi, querce animate, ma chi può comprendere esattamente cosa si stia predisponendo per questa strada? Se tanto si prediche attrazioni verranno preparate sulla strada di accesso, chissà cosa verrà riservato ai gitanti a La Morra, la su quel panoramico poggio delle Langhe ove verrà celebrata la più grandiosa delle feste vendemmiali. Su tale parte della giornata il Comitato ci ha dato facoltà di fare indiscrezioni, ed allora fra non molto ne parleremo.

Un nuovo sistema di licenziamento

Pratica un buco nel soffitto

per risolvere un inquilino ad andarsene

Ferrara, 25 notte.

Un'idea, se non geniale almeno curiosa, ha avuto il proprietario di casa Alessandro Mantovani, nato in provincia di Rovigo nel 1870 e da molti anni residente in via Carlo Mayr nella nostra città. Essendogli trascorso inavvertitamente il termine utile per intimare la disdetta ad un inquilino che occupava l'appartamento sottostante al suo, pensò di rendergli l'esistenza penosa. Senz'altro praticò un largo buco nel suo pavimento, facendo piovere sul letto dell'inquilino calcinaccio, pietre e cannicci. «Con una finestra sopra il letto — pensò il Mantovani — voglio vedere se l'inquilino avrà il diritto di dormire».

Ma l'inquilino si recò in Questura a riferire l'accaduto: due agenti si recarono a constatare la fondatezza della denuncia e trassero in arresto il Mantovani. Dopo una notte di guardina, il bollente padrone di casa venne dimesso.

La tradizionale gara delle «bisse»

si svolgerà domani sul Garda

Gardone, 25 notte.

I pescatori ed i barcaioli del Garda festeggeranno domani la loro giornata sportiva con la tradizionale gara delle «bisse» il primato della quale i paesi benacensi da secoli difendono con tutta la passione.

Da anni la rivalità in questo sport fra la sponda veronese e quella bresciana si è come si suol dire acutizzata. Quest'anno ci saranno ad accrescere questa rivalità anche i trentini. Infatti è la prima volta da che la vittoria delle armi italiane ha unito per sempre tutto il Garda, che Riva redenta prende parte attiva a questa contesa.

Quale contorno alla gara delle «bisse» che si svolgerà nello specchio d'acqua di Gargnano sotto gli auspici del Dopolavoro locale, gli organizzatori faranno svolgere un complesso di gare di canottaggio e motonautiche, queste ultime in collaborazione del Club Motonautico «Gabriele D'Annunzio» di Gardone Riviera. Nella gara delle «bisse» è in palio la ricca ed artistica Coppa Principe Ereditario.

Il carattere di gratuità

della Scuola d'avviamento professionale

Roma, 25 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha diramato ai Provveditori agli studi, una circolare sulla contribuzione degli alunni delle Scuole secondarie di avviamento professionale. Tale imposizione, quando assume forme di obbligatorietà, come appunto in pochi casi si è rivelato, urta evidentemente contro lo spirito della legge istitutiva delle scuole secondarie di avviamento professionale che, proponendosi di impartire l'istruzione postelementare obbligatoria fino ai 14 anni di età, le ha dato carattere di scuola popolare e gratuita.

Le contribuzioni debbono rappresentare soltanto una manifestazione spontanea, e non si deve dare alle famiglie degli alunni neppure la sensazione che esse, durante l'anno scolastico, saranno chiamate a versare questa o quella quota per concorso a spese comunque inerenti alla vita della scuola. Quando lo consiglino eccezionali ragioni di opportunità, che dovranno caso per caso essere sottoposte al riconoscimento da parte del Ministero, potranno invitarsi gli alunni a contribuire a poche benefiche iniziative; ma deve essere lasciata loro ed alle loro famiglie la più assoluta libertà.

In ordine a ciò il Ministro ha disposto che, al momento della iscrizione degli alunni nelle R. Scuole secondarie di avviamento professionale, debba essere loro richiesto soltanto il pagamento della prima rata del contributo fisso annuo, di lire 25, a titolo di rimborso di spese per la esercitazione pratica di dattilografia, della tassa di educazione fisica in lire 15 che può essere corrisposta anche in diverse rate, non però superiori a tre, con riguardo alle condizioni economiche in cui versano le famiglie degli alunni.

Fuori delle tasse suindicate, nessun contributo deve essere chiesto agli alunni e nessuna manifestazione o iniziativa deve essere promossa nelle scuole senza che il Ministero ne abbia data preventiva ed esplicita autorizzazione.

La bilancia commerciale italo-francese

Un attivo di più di 27 milioni

Roma, 25 notte.

I dati sull'andamento della bilancia commerciale italo-francese, a metà del corrente anno, dimostrano un promettente attivo a favore della nostra Nazione: attivo che è tanto più interessante se si tiene presente che allo stesso periodo dell'anno scorso, gli scambi commerciali dell'Italia con la Francia erano sfavorevoli per il nostro Paese. Infatti si deve constatare che, mentre le importazioni italiane dalla Francia nel primo semestre del 1932 ammontavano a 290.417.448 lire, si è discesi a 219.646.150; e per le esportazioni si è passati da 256.226.183 lire per il 1932, a 246.427.521 per il 1933.

Così abbiamo che, mentre lo scorso anno la bilancia commerciale italo-francese si concludeva sfavorevolmente per il nostro Paese, per la cifra di 33 milioni, alla stessa data del 1933 essa si conclude con un promettentissimo attivo per l'Italia di più di 27 milioni.

Il sostenuto andamento del corso del Consolidato

Roma, 25 notte.

Viene posto in rilievo il sostenuto andamento del corso del Consolidato italiano 5%: nella media del luglio di quest'anno, esso ha raggiunto la quota di 86, contro 80,7 nella media del luglio 1932; 81,2, nel '31; 81,27, nel '30; 79,22, nel '29; 82,54, nel '28.

Complessivamente, durante tutto quest'anno, il corso del Consolidato 5 per cento non è mai stato inferiore alla media minima mensile di 84,37 (media di marzo), media questa che è stata superiore alla media annua di tutto il precedente quinquennio.

Omaggio al Milite Ignoto

di 150 Camicie Nere della Cirenaica

Roma, 25 notte.

Accompagnate dal comm. Dante Tuzzetti, segretario federale di Bengasi, dai camerati Galassi e Lattanzio, in rappresentanza dell'istituto coloniale fascista promotore di questo viaggio, e precedute da una centuria di Giovani Fascisti dell'Urbe che il Comando federale con cordiale spirito cameratesco ha voluto inviare in rappresentanza, le 150 Camicie Nere della Cirenaica, incolonnate in ordinato corteo che ha destato per le vie della città, calorose dimostrazioni di simpatia, si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e alla Cappella votiva ove, con semplice ed austero rito, hanno deposto corone d'alloro.

I solenni funerali dell'operaio

morto nel compiere un salvataggio

Livorno, 25 notte.

Sono riusciti imponentissimi i funerali resi alla salma dell'operaio Luigi Spagnoli, vittima del proprio altruismo nel compiere il salvataggio di tre bambine. Ai funebri sono intervenute tutte le autorità cittadine, le personalità, i Sindacati, le Associazioni. Il Segretario federale ha fatto l'appello del caduto. La Federazione fascista ha aperto una sottoscrizione a favore della vedova e dei tre orfanelli, sottoscrizione che in poche ore ha già raggiunto una cifra ragguardevole.

Un film di propaganda agraria proiettato a Pallanza

Intra, 25 notte.

Un migliaio di persone ha assistito ieri sera, sulla piazza di Pallanza, alla proiezione di un film di propaganda agraria. La proiezione, interessantissima, è stata preceduta da un breve commento fatto dal prof. Silvetti, Direttore della locale Cattedra ambulante di Agricoltura, alla quale si deve appunto la bella ed utile iniziativa.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA CAMPAGNA CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie: 6 numeri settim.	Italia e Colonie: Coll'ed. del lun.	Estero: 6 numeri settim.	Estero: Coll'ed. del lun.
Giorni 15	2,50	2,80	6,70	7,80
» 30	5,00	5,80	13,40	15,60
» 45	7,30	8,40	19,90	23,40
» 60	9,50	10,80	26,30	30,80
» 75	11,80	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 30 per tassa di bollo e quietanza

La grande Mostra Zootecnica di Arquata Scrivia

Novi Ligure, 25 notte.

Stamane, nel comune di Arquata Scrivia, sotto il patrocinio del Comitato Zootecnico Provinciale, della Cattedra d'Agricoltura, della Federazione Agricoltori, del locale Fascio di Combattimento e della Sezione Commercianti, in occasione dell'antica Fiera di San Bartolomeo, si è svolta, con pieno successo, una grande Mostra Zootecnica ed è stato inaugurato il Mercato del bestiame. Sono intervenuti il Podestà dott. Lasagna, il marchese Saporiti, in rappresentanza del Prefetto, il prof. Zannoni della Cattedra Provinciale, il prof. Boggio, il cav. Merli, il prof. Grimaldi, il dott. Gaeta, molti veterinari e tecnici della zona ed una vera folla di allevatori di bestiame delle vallate del Lemme, della Scrivia e del Borbera.

Oltre 500 capi di bestiame delle varie razze, specie montane ed alpine, sono stati presentati alla interessante rassegna, che ha dato vita ad un mercato attivissimo e movimentato.

Hanno pronunciato, durante la cerimonia di inaugurazione, discorsi di occasione il Podestà Lasagna, il marchese Saporiti, il comm. Zannoni, il cav. Merli per la Federazione Agricoltori ed infine, alla premiazione, il prof. Boggio della Cattedra di Novi, mettendo in rilievo gli sviluppi ed i miglioramenti che incrementano, nella nostra regione, l'allevamento zootecnico.

Ecco il risultato della premiazione:

RAZZA BRUNO ALPINA. - *Tori*: 1. premio: Società Fondiaria Arquata Scrivia; 2. premio: Sangiacomo Francesco, Arquata Scrivia.

Manze: 1. premio: Camussa Mario e Ponta Colombo di Arquata Scrivia; 2. premio: Tegaldo Antonio di Grondona Variana e Pratolongo Angelo di Grondona; 3. premio: Sangiacomo Francesco di Arquata Scrivia.

Vitelli d'allevamento: 1. premio: (gruppo di 4): Società Fondiaria di Arquata Scrivia; 2. premio: Pallavicini Alfredo di Mandrogne, Calissano Angelo di Vignole Borbera, Amori Eusebio di Arquata Scrivia, Mignone Saverio di Isola del Cantone; 3. premio: Borghello Arcangelo di Serravalle Scrivia.

Vitelli: 1. premio (gruppo di 14): Ballestrasse Agostino di Coquello; 2. premio (gruppo di 8): Ballestrasse Giovanni di Coquello.

Vacche da latte: 1. premio: Rosi geom. Emilio di Arquata Scrivia; 2. premio: Ferrando Giovanni di Arquata Scrivia; 3. premio: Maccagno Emilio di Arquata Scrivia; 4. premio: Lasagna Natale di Vignole Borbera; 5. premio: Cremonte Gildo di Sardigliano; 6. premio: Maccagno Emilio di Arquata Scrivia.

RAZZA MONTANA. - *Vacche*: 1. premio: Ballestrasse Giacomo di Arquata; 2. premio: Tegaldo Giacomo di Arquata; 3. premio: Debenedetti Tommaso; 4. premio: Quaglia Natale; 5. premio: Denegri Luigi; 6. premio: Merlassino Celeste.

Due micidiali autocarri

Sfondano case, abbattono muri e buttano gli inquilini giù dal letto

Racconigi, 25 notte.

Un autocarro con rimorchio, carico di legname, percorrendo il corso Re Umberto, giunto là ove si innesta la strada nazionale Cuneo-Torino, il rimorchio si sganciò, e mentre la motrice proseguiva la sua via, il furgone aggiunto andò a cozzare violentemente contro una casa di proprietà dei coniugi Falco. La porta fu sfondata e gli stipiti crollarono in parte. L'urto del veicolo pesantissimo fu così violento che tutta la casa tremò e il letto, nel quale la padrona di casa stava tranquillamente dormendo, fu sbalzato da una parete all'altra e la povera signora, credendo ad una improvvisa scossa tellurica, si alzò, in preda a vivo panico e corse alla finestra gridando al soccorso. L'autista, nel frattempo era tornato indietro, per riprendersi il rimorchio. Poco dopo giungevano i muratori a puntellare la casa.

Casale, 25 notte.

Un autocarro di proprietà della ditta di autotrasporti Francesco Franchino di Torino, giunto alla curva in prossimità della testa di ponte del fiume Po, in seguito ad improvvisa rottura dello sterzo, andò a cozzare violentemente contro il muro d'una casa di proprietà di certo Scamozzi, sfondandolo completamente. Tanto i due autisti quanto gli inquilini del casèggiato se la cavarono con una tremenda paura, mentre i danni arrecati alla casa ed all'autocarro, superano le cinquantamila lire.

Ciclista investito da un'auto

Valenza, 25 notte.

Una grave disgrazia è toccata oggi a certo Cristiano Golin, d'anni 26, nativo di Padova e residente a Valenza. Mentre lungo la provinciale per Alessandria stava dirigendosi alla volta della nostra città pedalando sopra la propria bicicletta, il Golin cercava di superare un camion che transitava lungo la «colla». Il denso fumo prodotto dal camion fece sì che il disgraziato ciclista non venisse scorto da un automobile che in quel momento sopraggiungeva e che lo investì in pieno. Trasportato con la stessa macchina investitrice al nostro Mauriziano, il Golin riceveva pronte cure per una lussazione alla regione parietale sinistra, per lussazioni al braccio destro e per altre ferite interne. La prognosi è riservata.

Grave caduta di un motociclista

Valenza, 25 notte.

Certo Luciano Boietti, di 36 anni, residente ad Alessandria, in via Alessandro III, stava dirigendosi, nel pomeriggio di ieri, verso Valenza guidando la propria motocicletta quando, nell'entrare in città, veniva sbalzato violentemente dalla macchina a causa di profonde buche ed avvallamenti esistenti nello stradale, in via di sistemazione, in regione Belvedere. La caduta fu estremamente pericolosa, tanto che il disgraziato restò privo di sensi. Il sangue gli sgorgava abbondante dal viso e dalle orecchie. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Mauriziano venne medicato per escoriazioni alla gamba sinistra, per ferite al viso ed alla testa e per un principio di commozione celebrale. La prognosi è riservata.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA INTRA

Il campeggio delle Giovani Fasciste della provincia di Novara, che è stato tenuto nell'incantevole località di Premeno, sopra Intra, si è chiuso ieri. Prima di partire le Giovani Fasciste hanno ricevuto la gradita visita del Segretario federale, venuto [illegible] per rappresentare il campeggio.

DA NOVI LIGURE

Due grandi coppe «Città di Novi» sono state messe in palio nel Concorso ippico nazionale e nelle gare di tiro a volo, che si svolgeranno in Autunno sotto l'egida dell'Azienda soggiorno e turismo.

DA TORTONA

Un incendio ha causato dieci mila lire di danni all'agricoltore Rocco Botto, della frazione Cascine, di San Sebastiano Curone.

Urtando contro un carro, il motociclista Francesco Rossi, di Tortona, ha riportato varie ferite per cui venne ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile.

DA VALENZA

La colonia elioterapica di Moda è stata chiusa dopo un perfetto funzionamento di oltre un mese.

Per la caduta di un masso certo Pietro Lorenzetti, di 46 anni, riportò la schiacciamento degli arti inferiori e gravi contusioni al torace per cui versa in pericolo di vita.

Bimbo salvato da un fascista

Ferrara, 25 notte.

Nel pomeriggio di oggi, mentre la Camicia nera Mario Zerbini, da Coccanile, transitava sulla strada provinciale Coccanile-Cologna, venne attratto da grida di allarme provenienti da un gruppetto di ragazzi che erano sulla riva di un fiume. Lo Zerbini, smontato di bicicletta, si accorse che un ragazzo si dibatteva furiosamente tra le acque del fiume invocando soccorso. La brava Camicia nera si lanciò coraggiosamente nel fiume, si diede alla ricerca del piccolo, che frattanto era scomparso sott'acqua, e riuscì a trarlo a riva.

Bimbo schiacciato da un carro

Voghera, 25 notte.

Nel Comune di Montalto Pavese il ragazzo Alfredo Ferrari, di 6 anni, recatosi con uno zio carrettiere a Bellinzona volle ad un tratto salire sul carro. Ma mise un piede in fallo e cadde sotto le pesanti ruote riportando lo schiacciamento del cranio. La morte del povero bimbo fu immediata.

Manifestazioni religiose a Tortona

per la festa al Santuario della Guardia

Tortona, 25 notte.

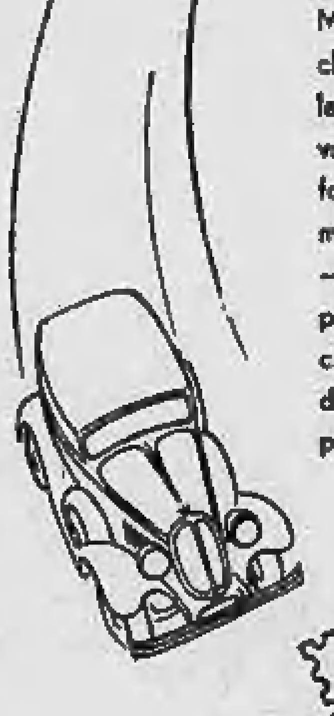
Da una settimana, migliaia di tortonesi si recano in devoto pellegrinaggio al magnifico Santuario della Madonna della Guardia sorto, per iniziativa di don Orione, a San Bernardino, dove si va celebrando la novena di preparazione alla festa del 29 corrente in onore della Vergine, del Monte Figogna, veneratissima nella nostra regione.

Particolarmente edificante ed interessante è lo spettacolo offerto, alla sera dalle 19 alle 22, ore in cui il chilometro di strada che divide la città dal Santuario, nereggia di folla raccolta e devota, che si reca ad assistere alle suggestive e caratteristiche funzioni notturne durante le quali seralmente predica il cappuccino padre Pietro da Varzi.

Per tutta la notte del 15 corrente vigilia della festa il Santuario, ormai assurto ad una reputazione nazionale, rimarrà aperto al culto e dalle ore 24 incominceranno le sacre funzioni.

A poche diecine di lire...

— si riduce in un anno la differenza fra il costo del Mobiloil e quello di un olio cosidetto "a buon mercato". Ma questa esigua differenza che vi permette di ottenere le maggiori soddisfazioni dalla vostra auto — miglior ripresa, facile avviamento, rendimento massimo coi minimi consumi — è del tutto apparente, perchè vi viene restituita cinque volte dalle economie d'esercizio che il Mobiloil vi procura.



Il Nuovo Mobiloil, in commercio da oltre un anno, è confezionato nei soliti recipienti ormai tipici per questo prodotto. Garantiamo che tutto il Mobiloil in vendita è Nuovo Mobiloil

Nuovo Mobiloil

Il superlubrificante delle 5 economie

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

CASINO DI CAMPIONE

Prov. di Como - Lago di Lugano

(Decreto Legge 2 Marzo 1933 - XI)

Apertura Settembre

Stessa Direzione del

Casino Municipale di San Remo

8° concorso AMARO CORA

FINALE COPPA D'EUROPA

Ambrosiana Inter - Austria

a Milano il 3 Settembre 1933 - XI

1a Domanda: Risultato e punteggio della partita.
2a »: Da quale squadra e a quale minuto sarà segnata la 1a porta.
3a »: A quale minuto verrà tirato il 1o calcio d'angolo.

Punteggio delle prime due domande: punti 10000

Inviare subito la cartolina pronostico richiedendola ovunque AMARO CORA in bottigliette capsula rossa.

GLI SPORT

I campionati mondiali studenteschi di Torino

L'organizzazione dei Giuochi e la preparazione degli atleti

I calciatori a Ceres

Ceres, 25 notte.

Non è la prima volta che Ceres ospita squadre di calcio, e, anzi è ancora ben vivo, fra la gente del paese, il ricordo del soggiorno dei giuocatori del Torino negli anni in cui i «granata» erano i più forti d'Italia e di quelli della Juventus in tempi meno lontani. Si dice che Ceres porti fortuna alle squadre che vi preparano gli incontri di grande importanza ed è forse anche per questo che ora sono qui, agli ordini dell'ing. Renè Gola, le «maglie nere» della nostra nazionale universitaria. Sono giunti, i calciatori, d'ogni parte della Penisola, dopo il meritato riposo estivo. Vecchi amici di tante altre battaglie combattute per il trionfo dell'Italia in campo internazionale; ragazzi che già si diedero le vittorie di Roma, di Parigi, di Darmstadt. Sono nuovamente insieme, per unire le forze e far sì che nel torneo calcistico dei Giuochi di Torino la «maglia nera» si riconfermino al primo posto.

Renè Gola può dirsi fortunato d'essere il direttore sportivo di una squadra che è forse la più disciplinata che sia possibile formare. I nostri goliardi sanno che occorre lavorare per essere pronti ai primi del prossimo mese, sanno che solo con la volontà e con l'accordo si potrà ottenere la fusione dei reparti e sono all'opera ogni giorno, consci delle difficoltà che li attendono e che dovranno superare.

Ceres ha un campo sportivo che non è proprio ideale — così piccolo e incassato fra muro e ripa, e per di più con un fondo irregolare — ma sufficiente per permettere allenamenti sia atletici che con la palla, e, tanto al mattino quanto nel tardo pomeriggio, nessuno manca all'adunata nell'angusto terreno. Ecco, Gola chiama a sè i giocatori dalle maglie multicolori — Borel e Vergilio I sono in «bianco nero», Pisciolo, Neri e Gazzari in «viola», Sallustro e Giuliani in «azzurro» — e impartisce gli ordini. Assistiamo a scatti, a palleggi, a tiri in porta, ad esercizi che valgono bene quanto un allenamento in piena regola compiuto sul terreno di uno stadio metropolitano. E Gola ne è soddisfatto. Ci dice:

«Sono convinto che la squadra si farà onore, a Torino. Conosciamo troppo poco le forze dei nostri avversari per pronosticare senz'altro una vittoria nel torneo, ma certo potremo batterci con grandi probabilità di successo anche contro i tedeschi e gli ungheresi, che dovrebbero essere i nostri rivali più temibili. In Ungheria gli studenti non possono giuocare nelle grandi squadre professionistiche, ma nella rappresentativa universitaria si dice vi siano degli autentici «assi», e noi ci ricordiamo ancora della resistenza accanitissima che i magiari ci opposero a Roma, quando fummo campioni del mondo per la prima volta».

— La squadra nostra — chiediamo — è ormai formata?

— Non ancora. Vittorio Pozzo sceglierà fra i convocati, ma non è difficile capire, salvo che per qualche posto, su quali uomini cadrà la scelta. Bodadeo è infatti nettamente migliore del carpigiano Angiolini e, per i terzini, mentre a Milano nell'incontro di collaudo con l'Ambrosiana a fianco di Gazzari figurerà il palermitano Lo Presti, a Torino potremo contare anche su Gadaldi che, impegnato attualmente con la sua squadra, la Roma, in una partita amichevole nella Costa Azzurra, sarà lunedì a nostra disposizione. La mediana, che costituirà indubbiamente il reparto più forte della squadra, avrà i suoi titolari in tre uomini di vera classe: Vergilio I, Pisciolo e Neri, mentre Martelli sarà valida riserva. Maggiori preoccupazioni offre lo schieramento dell'attacco. Stabilito che il trio centrale conti su Borel quale interno destro, Sallust. e Scaramelli alla mezz'ala sinistra, per i posti di estreme sono... in discussione Giuliani, Chini e Ottani. Tutti e tre questi giocatori sono degni di vestire la maglia nera e Giuliani è in magnifiche condizioni di forma; per questo si è in forse nell'indicare con precisione i titolari.

— L'incontro con l'Ambrosiana non è troppo severo per una squadra, quale è la «nazionale» goliardica, che non ha bisogno di forzare a pochi giorni di distanza dall'inizio del torneo? Si sa, l'Ambrosiana è squadra forte, i suoi acquisti vorranno ben figurare, la folla vorrà dei goals...

— Ecco, s'era pensato in un primo tempo di compiere un allenamento leggero avendo di fronte le riserve dei Milan, ma poi si è concluso con i «neroazzurri». Ad ogni modo penso che sappiate i finalisti della «Coppa Europa» intendano battersi con il massimo impegno in una partita il cui risultato non ha importanza particolare. Tanto il comm. Pozzo quanto io contiamo che all'Arena si faccia domenica del buon football e non del combattimento. Lunedì poi la squadra sarà a Torino e nei primi giorni della prossima settimana si avrà ancora una prova generale sul terreno dello Stadio Mussolini.

— E poi?...

— E poi attenderemo le gare. Con tutta probabilità, se le squadre concorrenti saranno sei, si avranno due gironi, dei quali dovrebbero essere capoliste l'Italia e la Germania. Ma queste sono previsioni premature.

L'undici «nero» è dunque pronto. E' forte, si è preparato a dovere in questo paese che porta fortuna, ha per «mascotte» Ughito Orsi che il papà ha... ceduto per l'occasione. Chi può dubitare che non ottenga a Torino il suo quarto trionfo in campo internazionale!

L. C.

BOREL II

Tra le Nazioni iscritte

Spagna ed Austria

La Spagna sarà rappresentata ai Giuochi da una squadra di 52 studenti e da una studentessa: la signorina Garcia Sola, che disputerà il torneo singolare femminile di tennis. Tra i partecipanti alle prove atletiche, che sono in tutto tre, uno solo ha raggiunto durante la sua carriera sportiva dei risultati notevoli. Egli è Angel Jaime che, nel 1929, aveva fatto parte della squadra atletica spagnuola che era venuta in Italia per incontrarvi alcune nostre rappresentative.

La Spagna prenderà pure parte al torneo di palla ovale, e i dirigenti dello sport universitario di quella nazione hanno comunicato al comitato organizzatore dei Giuochi che il loro «quindici», in questi ultimi mesi, si è seriamente allenato, così che spera ora di ottenere dei notevoli risultati nei diversi incontri e un buon posto nella classifica del torneo. Ma la partecipazione spagnuola è particolarmente forte nel tennis. Infatti il doppio maschile Mayer-Durall che, durante l'incontro Inghilterra-Spagna per la coppa Davis di quest'anno, ha battuto il doppio inglese, disputerà il torneo di tennis.

Ecco l'elenco dei nominativi dei partecipanti e delle gare alle quali essi concorrono:

Atletica leggera: Agosti Luis (pentathlon), Altafulla (salto in alto, lungo, con l'asta), Angel Jaimes (m. 1500 piani); Moles Margot (giavellotto, peso, disco).

Tennis: Chavarri (singolare), Durall-Mayer (doppio).

Palla ovale: Arizmendi, Del Campo, Elias, Guzman, Juanes, Lopez, Luque, Manuell, Montes, Marayta Ruiz, Palacios, Perez, Puigdevall, Rezines, Ros Ruiz, Sabras, San Miguel, Unceta.

Scherma: Arandilla (fioretto, spada), Carbonero (fioretto, spada, sciabola), Ezquerra (fioretto, spada), Mendoza (sciabola), Sobrino (fioretto, spada, sciabola), Yague (sciabola).

Gli studenti austriaci che parteciperanno ai Giuochi sono 6 in tutto. In compenso però fanno parte della squadra tre atleti che hanno ottenuto dei tempi notevolissimi nelle corse da loro disputate: il primo di essi è Rinner Felix che prese parte alle Olimpiadi di Los Angeles dove nella corsa piana m. 400 era primo in batteria con 49" e due decimi, secondo nei quarti di finale con il tempo di 48" e otto decimi e giungeva quinto nella semifinale vinta da Carr in 47" e due decimi. Notevoli sono pure i tempi ottenuti da quest'atleta nei 200 m. piani.

Ecco gli elenchi degli iscritti e delle gare alle quali essi partecipano:

Atletica leggera: Bauer Evod (salto in lungo, pentathlon), Buchberger Georg (m. 800, m. 1500), Hoeller Egon (m. 110 ostacoli, salto con l'asta), Rinner Felix (m. 200 piani, m. 400 piani).

Tennis: Von Metaxa Gerorg (singolare).

Nuoto: Pader m. 100, 100, 400 stile libero.

Per presenziare ai Giuochi

Il Direttorio dei Giuochi Universitari Internazionali, che avranno luogo dal 1.o al 10 settembre prossimo, in accordo col Comitato delle Manifestazioni torinesi, ha preso le seguenti disposizioni riguardanti gli ingressi alle manifestazioni sportive dei giuochi stessi.

Stampa. - Ogni quotidiano che ne avrà fatto domanda entro il 15 corr. al comitato organizzatore, ha diritto ad un posto fisso in ogni campo ove avranno luogo le gare dei Giuochi Universitari Internazionali, secondo le disposizioni inviate a suo tempo a tutti i giornali, a mezzo di apposita circolare.

Inviti. - Per disposizione delle Gerarchie torinesi nessuna tessera ha valore per l'ingresso ai campi di gara e nessun biglietto d'invito verrà rilasciato in occasione dei Giuochi Universitari Internazionali.

Cerimonia di apertura. - L'inizio dei Giuochi, com'è noto, avrà luogo il 1.o settembre ma la cerimonia ufficiale si svolgerà il 3 settembre alla presenza di S. E. Starace, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti. La cerimonia di apertura dei Giuochi, oltre a comprendere il giuramento olimpionico comprenderà il «Carosello storico delle Università d'Italia», la sfilata delle Nazioni partecipanti ai Giuochi ed un incontro di calcio dei Giuochi stessi, al quale prenderà parte la squadra nazionale italiana. I prezzi per la giornata del 3 settembre sono stati così fissati: tribuna centrale numerata L. 25; tribune laterali L. 15; gradinate popolare L. 5; gradinate di curva L. 3. I prezzi per le altre giornate dei Giuochi verranno di volta in volta fissati dal comitato organizzatore. Infine è stata creata una speciale tessera di abbonamento a tutte le manifestazioni dei Giuochi Universitari Internazionali in vendita al prezzo di L. 100.

Vendita dei biglietti. - La vendita dei biglietti per la giornata del 3 settembre avrà inizio il giorno 28 corrente presso: il Comitato organizzatore dei Giuochi Universitari Internazionali, via XX Settembre 40; Gruppi rionali fascisti; presso l'O.N.D., corso Vittorio Emanuele; le organizzazioni Sindacali Fasciste; la segreteria del F. C. Juventus, via Botero, n. 12; la segreteria del F. C. Torino, piazza Solferino n. 4, e negli appositi chioschi in piazza Castello e piazza Carlo Felice. Le tessere di abbonamento sono in vendita presso il comitato organizzatore.

I dirigenti all'opera

Le adesioni di tutte le più importanti nazioni sportive del mondo, che presenteranno in ogni sport i loro migliori campioni, ai campionati mondiali degli studenti, hanno ormai assicurato il più completo dei successi alla grandiosa imminente manifestazione.

Il lavoro di propaganda è stato iniziato dal Comitato organizzatore fin da quando la Segreteria del G.U.F., per mandato della Confederazione Internazionale degli Studenti, ha affidato al G.U.F. di Torino l'organizzazione dei Giuochi stessi. Pubblicazioni nelle varie lingue, circolari, programmi, sono stati diramati in tutte le parti del mondo; fin dal novembre dello scorso anno tutte le Unioni Nazionali Universitarie avevano già ricevuto il programma ufficiale dei Giuochi con tutti gli orari delle gare, orari che naturalmente saranno scrupolosamente mantenuti. Il risultato dell'intensa propaganda svolta è stato dei più soddisfacenti, tanto che il numero di nazioni iscritte, 32, mai è stato raggiunto nei precedenti Giuochi. A questo si aggiunga che mai le Nazioni partecipanti ai Giuochi hanno curato come quest'anno la preparazione: non più atleti sconosciuti, ma altisonanti nomi di campioni che daranno ai Campionati mondiali universitari il [illegible] di una vera Olimpiade.

I servizi logistici

I servizi logistici, parte integrale dell'organizzazione, sono stati curati nei minimi particolari. Tutti gli alberghi locali sono stati visitati da appositi incaricati, in modo da assicurare ai partecipanti un soggiorno comodo, necessario per degli atleti impegnati in difficili gare. Complessivamente, 72 sono gli alberghi che alloggeranno i partecipanti alle gare.

Ogni delegazione straniera, a seconda del numero dei partecipanti, avrà a disposizione uno o due autobus per il trasporto degli atleti ai campi di gare. Un apposito Ufficio tappa, curato dalla Legione Universitaria «Principe di Piemonte», funzionerà in permanenza alla stazione, a cominciare da lunedì 28. Militi universitari scelti, conoscitori di lingue, riceveranno per primi le rappresentanze straniere e cureranno l'immediato trasporto agli alberghi già designati dall'Ufficio alloggiamenti. Ogni partecipante, appena giunto a Torino, avrà in consegna una cartella appositamente preparata, in cui troverà: tutte le pubblicazioni stampate in occasione dei Giuochi, la «carta di partecipazione», valida, per concessione del Comune, come tessera di libera circolazione tranviaria, e valida per l'accesso ai campi di gare; il programma ufficiale delle gare, una apposita carta topografica della città con indicata la dislocazione degli alberghi degli atleti, dei campi di gare e di allenamento, serie delle bellissime cartoline disegnate dallo studente Garelli appositamente per i Giuochi, carta da lettere, francobolli ferma-buste, etichette per valigie, il distintivo ufficiale ed una medaglia ricordo appositamente coniata; i partecipanti alle gare di atletica e di nuoto troveranno nella propria cartella il numero di tela per le gare, gli orari e la formazioni delle batterie delle prove alle quali prenderanno parte.

Dalle richieste pervenute al Comitato organizzatore dei Giuochi, si calcola che quasi 200 giornalisti italiani e stranieri assisteranno ai Giuochi. Ogni giornalista, oltre ad avere in consegna tutto il materiale dei concorrenti, avrà tutte le informazioni interessanti i servizi, telefoni, telegrafo, ecc. Allo Stadio Mussolini, dove ogni giornale avrà a disposizione un posto fisso, munito di tavolo e macchina per scrivere, sono installate dieci cabine telefoniche e un ufficio postale e telegrafico. Altre dieci cabine sono installate presso la Sala stampa del Comitato organizzatore, in via XX Settembre.

Pure presso la sede del Comitato è installato un apposito casellario ove ogni quotidiano potrà ritirare, entro mezz'ora dal termine di ogni gara, i risultati dattilografati. Apposite gite per Torino e dintorni saranno organizzate per giornalisti stranieri ed italiani.

L'attrezzatura sportiva

Ai campi di gare dello Stadio Mussolini, che già erano stati validamente collaudati in occasione dei Littoriali di maggio, sono stati apprestati notevoli miglioramenti. Per le gare di atletica leggera ogni pedana ed ogni «partenza» di gara è munita di telefono, collegato con la cabina del direttore di riunione. Appositi altoparlanti continuamente informeranno il pubblico sullo svolgimento delle gare. Ogni Nazione avrà a disposizione uno spogliatoio perfettamente attrezzato e con altoparlante per la chiamata degli atleti in campo. Alla piscina scoperta, che sarà inaugurata con i campionati mondiali, altri altoparlanti funzioneranno per il pubblico.

Le gare di atletica, di calcio, di pallovale e di pallacanestro avranno luogo sui campi dello Stadio Mussolini, il nuoto nella piscina scoperta e la pallanuoto, di sera, nella piscina coperta dello Stadio stesso. Le gare di tennis si svolgeranno sui campi del Tennis Club, in corso Vinzaglio, campi completamente rimessi a nuovo. Le prove di scherma avranno luogo nella nuovissima palestra della R. Società Ginnastica, in via Magenta, ove sono state fissate apposite installazioni per permettere alla numerosa folla che seguirà l'interessantissimo torneo, di assistere comodamente alle gare: tabelloni di risultati permetteranno al pubblico di seguire nel loro completo svolgimento tutte le fasi delle gare.

Ogni giorno, inoltre, verrà distribuito il programma ufficiale giornaliero dei campionati mondiali, contenente, oltre le gare della giornata, con i nominativi dei partecipanti, formazioni delle squadre, batterie, ecc. i risultati ufficiali del giorno precedente ed il programma del giorno successivo. Inserite nel programma vi saranno tutte le indicazioni che potranno interessare lo spettatore, records, colori delle bandierine e delle maglie, numeri degli atleti, funzionamento delle Giurie, ecc. Tutti i campi di gare saranno imbandierati con le bandiere delle Nazioni partecipanti ed allo Stadio Mussolini sarà innalzata il 1° settembre la bandiera della C.I.E. che rimarrà sino al 10 settembre, giorno di chiusura dei Giuochi. Sopra ai gonfaloni delle Nazioni emergeranno le tre antenne per le suggestive cerimonie protocollari delle vittorie. Infine, presso il Comitato organizzatore un apposito ufficio sta curando un vasto programma di ricevimenti e festeggiamenti in onore dei partecipanti, gite per la città e dintorni, riduzioni sugli spettacoli, ecc. Il Comitato, inoltre, ha disposto che, per gli atleti stranieri che ne fossero sprovvisti, siano a disposizione, con orario continuato, nell'interno dello Stadio e sui campi di gare, alcuni massaggiatori. Quanto alla sala massaggi funzionerà «il gabinetto medico sportivo». Nei giorni immediatamente precedenti alle gare il Comitato ha disposto perchè vengano messi a disposizione degli atleti campi di allenamento perfettamente attrezzati.

Il G. P. Città di Torino

Binda visita il percorso

Il Segretario Federale «starter»

Il Gran Premio Città di Torino, che mercoledì sera, 30 agosto, avrà luogo, come già abbiamo annunciato, sull'asfalto dei viali del Valentino fantasticamente illuminati da un incendio elettrico di centomila candele, mentre è atteso con l'ansia più viva del pubblico, interessa enormemente i campioni che dovranno disputarlo. La manifestazione è appena stata creata che già gli «assi» del ciclismo vi annettono la più grande importanza e aspirano a ben figurarvi.

Una prova di ciò l'ha data ieri Alfredo Binda, che è giunto inatteso a Torino, accompagnato dal fratello Albino, per visitare il percorso della prova. L'ex-campione del mondo si è subito recato dagli organizzatori; poi si è portato al Valentino, dove ha compiuto una ricognizione sul circuito, in previsione specialmente della scelta dei rapporti. Binda ha dichiarato di annettere una grande importanza alla prova torinese e di voler assolutamente compiere in essa una buona prova. Il cittigliese correrà domani in pista e lunedì sarà a Torino, onde compiere gli ultimi allenamenti sul percorso. Per non essere completamente isolato durante la gara Binda avrà a fianco il fratello Albino, che si è ieri iscritto.

Gli organizzatori, intanto, stanno svolgendo le ultime trattative per completare il lotto, già così nutrito, dei concorrenti e non è da escludersi che una lieta sorpresa sia presto riservata agli sportivi torinesi coll'annuncio della partecipazione di un notissimo campione straniero.

Una notizia che non mancherà di recare viva gioia agli appassionati è certamente costituita dal sapere che il Segretario federale darà la partenza al Gran Premio Città di Torino. Andrea Gastaldi, fervente assertore dello sport popolarissimo, dopo avere fermamente voluto che Torino non fosse privata di una grande competizione ciclistica, dimostra, così, nuovamente il suo interessamento per la manifestazione del 30 agosto. Gli sportivi torinesi anche di questo saranno grati allo sportivissimo Gerarca.

I REMATORI ITALIANI SI AFFERMANO A BUDAPEST

Sei equipaggi "azzurri,, in finale

nei campionati europei di canottaggio

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 25 notte.

I campionati europei di canottaggio hanno avuto oggi inizio favoriti da una splendida giornata di sole. Solo un forte vento ha disturbato più di una gara sebbene spirasse quasi in favore di corrente. Un pubblico elegante, ma non numeroso, si era dato convegno nelle spaziose tribune dell'Isola Margherita. Affollata risultava invece la sponda sinistra di Pest.

I nostri vogatori hanno colto un'ottima affermazione in quanto che sei dei nostri sette equipaggi sono riusciti a classificarsi per le finali ed il solo Giacomini dovrà disputare domani il ricupero, non certamente molto facile poichè la sorte gli ha nuovamente assegnato quale avversario il francese Saurin. Tuttavia non possiamo essere completamente soddisfatti delle prove odierne dei nostri equipaggi. Nulla da eccepire sulla gara del «quattro con timoniere» della Pullino, che è l'unica nostra imbarcazione che abbia completamente soddisfatto come stile. Nonostante la fiducia che in essa si può riporre, la Pullino dovrà guardarsi però dagli attacchi dei pericolosi avversari ungheresi e danesi.

Il successo dell'«otto» di Livorno

L'«otto» livornese ha vinto grazie alla sua esperienza; ma ha dovuto impegnarsi a fondo per difendersi dai pericolosi attacchi dell'equipaggio jugoslavo. In finale poi dovrà guardarsi anche dagli ungheresi che appaiono alquanto minacciosi. Buone le prove dei due di coppia della Canottieri Milano. Esso potrà disputare un ottimo finale, ma anche qui saranno gli ungheresi i nostri avversari più pericolosi.

Nelle altre prove, compreso il «quattro senza timoniere» dell'Intra, le gare finali debbono preoccupare non poco, perchè gli avversari sono ancora più formidabili ed assai ben preparati. Fra questi avversari possiamo nominare per primi gli ungheresi che oggi hanno fatto man bassa di tutte le loro batterie. I magiari si sono presentati a questi campionati in forma eccellente e con equipaggi stilisticamente ed anche atleticamente ben curati e ottimamente scelti. Essi hanno poi il non lieve vantaggio di conoscere a fondo il percorso. Sul percorso infatti si è notata la tendenza di tutte le imbarcazioni a portarsi verso la sponda dell'Isola Margherita, dove la navigazione è apparsa più facile. Le previsioni non sono molto liete, ma i nostri equipaggi, centuplicando i loro sforzi, potranno ancora una volta conquistare quel primato che altra volta fu nostro. Una sola Nazione ci minaccia: quell'Ungheria che, ricorderà ricordarlo, l'anno scorso a Belgrado si classificò a pari punti con l'Italia per l'aggiudicazione della Coppa Glandaz.

Domani si disputeranno i ricuperi. Il sorteggio, che ha avuto luogo dopo le gare odierne, ha dato i seguente risultato: *Quattro con timoniere*. Prima batteria: Belgio, Cecoslovacchia, Spagna e Romania. — Seconda batteria: Francia, Jugoslavia, Polonia, Svizzera. — *Due senza timoniere*: Polonia, Belgio, Jugoslavia. — *Singolo*. Prima batteria: Belgio, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Svizzera. - Seconda batteria: Francia, Spagna, Olanda, Italia. — *Due di punta con timoniere*: Belgio, Spagna. — *Quattro di punta senza timoniere*: Olanda, Belgio, Polonia, Jugoslavia. — *Due di coppia*: Belgio, Romania, Polonia. — *Otto di punta con timoniere*: Olanda, Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Spagna, Belgio. Questo recupero darà un solo finalista poichè oggi nella prima batteria Francia e Svizzera si sono classificate a pari merito.

Risultati delle gare odierne:

Quattro di punta con timoniere - Prima batteria: 1. Italia (Società Nautica Pullino di Isola d'Istria) 6'3"4; 2. Francia 6'9"; 3. Svizzera 6'13"2; 4. Spagna 6'20"4. La Svizzera è la prima a portarsi in testa al gruppo e guida con qualche vantaggio. La Spagna rimane subito staccata. Dopo 500 metri Italia Svizzera e Francia sono ancora ad una stessa altezza e lottano strenuamente per assicurarsi un vantaggio più netto. Solo ai 800 metri la Pullino riesce a staccarsi, di poco però sulla Francia, nettamente invece sulla Svizzera. Lontana è la Spagna. Dopo i mille metri l'armo azzurro ha corsa vinta: si stacca di forza dalla Francia e vince senza doversi soverchiamente impegnare.

Seconda batteria: 1. Danimarca in 6'25"6; 2. Jugoslavia in 6'30"8; 3. Belgio in 6'42"6; 4. Romania in 6'52"2. Danimarca e Jugoslavia si portano subito al comando procedendo per lungo stratto bordo a bordo. Verso il traguardo l'armo jugoslavo, evidentemente provato dallo sforzo, cede permettendo ai danesi di vincere per una lunghezza.

Terza batteria: 1. Ungheria in 6'20"e 8; 2. Cecoslovacchia in 6'29"6; 3. Polonia in 6'34"8. L'Ungheria conduce dalla partenza al traguardo lottando strenuamente con i cecoslovacchi che tentano portare, ma invano, ripetuti attacchi.

Due di punta senza timoniere. — Prima batteria: 1. Ungheria in 6'52",3; 2. Olanda in 6'55",6; 3. Polonia in 6'56",8; 4. Belgio in 7'3",8. Anche in questa gara l'equipaggio ungherese conduce dalla partenza al traguardo invano attaccato dagli olandesi.

Seconda batteria: 1. Svizzera in 6'51",6; 2. Italia (Società Canottieri Lario di Como) in 6'56",4; 3. Jugoslavia in 6'59". L'armo «azzurro» è il primo a staccarsi e passa ai 500 metri con una lunghezza di vantaggio sulla Jugoslavia, che lotta a fianco con la Svizzera. Verso gli 800 metri la Svizzera muove all'attacco dell'Italia e riesce a superare il nostro equipaggio verso i 1500 metri nonostante una energica difesa. Gli svizzeri vincono con una lunghezza di vantaggio.

Saurin e Giacomini battuti

Singolo. — Prima batteria: 1. Danimarca (Hendriksen) in 6'49",2; 2. Francia (Saurin) in 6'59"; 3. Italia (Giacomini) in 7'1",8; 4. Belgio in 7'46". Si ha una prima falsa partenza per un abbordaggio tra Francia e Italia. Nella successiva Giacomini stacca per primo e conduce fino ai 200 metri. Qui il danese attacca Giacomini che è costretto a lasciarsi passare verso i 1.000 metri. Quello porta poi gradatamente il distacco ad una lunghezza. Giacomini non offre nessuna reazione e, calando sensibilmente, si lascia sorpassare anche dal francese.

Seconda batteria: 1. Polonia in 6'49",2; 2. Cecoslovacchia in 6'50",4; 3. Svizzera in 6'54"; 4. Olanda in 6'57",8. Il polacco ed il cecoslovacco lottano a lungo alla pari e l'avvincente lotta si decide solo sul traguardo in favore del polacco.

Terza batteria: 1. Ungheria in 7'3",6; 2. Jugoslavia in 7'12",8; 3. Spagna in 7'30",2. L'ungherese vince indisturbato conducendo dalla partenza al traguardo.

Due di punta con timoniere. — Prima batteria: 1. Polonia in 7'9",8; 2. Francia in 7'10"; 3. Belgio in 7'28",8. Bella e serrata lotta tra Polonia e Francia.

Seconda batteria: 1. Ungheria in 7'10",4; 2. Italia (R. Circolo Canottieri Napoli) in 7'16",4; 3. Spagna in 7'49",2. L'Ungheria è pronta a mettersi al comando e ai 500 metri guida con mezza lunghezza sul Napoli. La Spagna insegue lontana. I magiari aumentano progressivamente e vincono nettamente.

Quattro di punta senza timoniere. — Prima batteria: 1. Svizzera in 6'28",8; 2. Italia (Società Canottieri Intra) in 6'32",8; 3. Polonia in 6'37",8; 4. Belgio in 6'43". La Polonia si pone subito al comando e conduce fino a metà del percorso, mentre l'Intra e la Svizzera lottano serrate per il secondo posto. Dopo i 1000 metri i polacchi cedono permettendo agli italiani e svizzeri di avvicinarsi e di passare. Gli svizzeri rimontano poi il nostro armo che finisce al secondo posto.

Seconda batteria: 1. Ungheria in 6'22",8; 2. Danimarca in 6'23",8; 3. Olanda in 6'33",2; 4. Jugoslavia in 6'43". Bellissima la lotta tra i due equipaggi primi classificati. La Danimarca ha un finale fortissimo ma non riesce a colmare il distacco iniziale dei magiari.

Due di coppia. — Prima batteria: 1. Ungheria in 6'32"; 2. Francia in 6'35",4; 3. Polonia in 6'47",2; 4. Romania in 7'3",2. Gli ungheresi, sempre al comando, resistono bene all'attacco finale dei francesi.

Seconda batteria: 1. Italia (Reale Società Canottieri Milano) in 6'44",4; 2. Jugoslavia in 6'57",8; 3. Belgio in 7'9",8. La Jugoslavia conduce per alcune centinaia di metri, poi viene passata dal duo italiano che aumenta gradatamente il vantaggio vincendo con relativa facilità.

Otto di punta con timoniere. — Prima batteria: 1. Svizzera e Francia in 5'59"; 3. Olanda in 6'5"; 4. Cecoslovacchia in 6'10",2. Francia e Svizzera compiono quasi tutto il percorso fianco a fianco e tagliano contemporaneamente il traguardo.

Seconda batteria: 1. Italia (Unione Canottieri Livornesi) in 5'55",6; 2. Jugoslavia in 5'56",6; 3. Polonia in 6'6",8. Si stacca per primo l'otto jugoslavo. Solo verso i 500 metri il Livorno passa e si pone al comando della gara tagliando i 1500 metri con oltre una lunghezza di vantaggio. Ma gli jugoslavi hanno un forte ritorno e si avvicinano al Livorno, il quale accelera e riesce a tagliare primo il traguardo per un terzo di imbarcazione.

Terza batteria: 1. Ungheria in 5'59",2; 2. Belgio in 6'12"; 3. Spagna in 6'17",8. L'Ungheria vince indisturbata. La Spagna ha avuto un ottimo ritorno ai 1500 metri passando in seconda posizione ma cede poi allo sforzo e si lascia nuovamente passare dal Belgio.

F. W.

Una nuotatrice tedesca

tenta la traversata della Manica

Parigi, 25 notte.

Si ha da Boulogne-sur-Mer che alcuni giorni fa giungeva a Calais una nuotatrice tedesca, la signorina Luisa Luckoch, di 26 anni, nativa di Bochum. Dopo un brevissimo allenamento sulle coste del passo di Calais, la signorina Luckoch si è messa in acqua stamattina alle 11.30 al Capo Gris Nez per tentare la traversata della Manica. Essa è scortata da un rimorchiatore di Dunkerque, a bordo del quale hanno preso posto il suo manager e una amica. La partenza si è effettuata in buone condizioni. Il mare calmissimo e la temperatura dell'acqua sembrano favorevoli.

Atletica

L'incontro Italia-Inghilterra

fissato definitivamente a Milano

Roma, 25 notte.

Come è stato a suo tempo annunciato il 17 settembre avrà luogo il secondo incontro di atletica leggera fra l'Italia e l'Inghilterra. Detto incontro sarà disputato a Milano all'Arena comunale e sarà organizzato direttamente dalla Federazione, che si avvarrà, nella parte tecnica della collaborazione della società S. G. Pro Patria di Milano.

Italia-Olanda di Coppa Davis

De Stefani batte Timmer e Rado domina Karsten

Scheveningen, 25 notte.

Un bellissimo tempo ha favorito gli odierni incontri di tennis per la Coppa Davis fra italiani e olandesi e specialmente il primo fra De Stefani e il campione olandese Timmer, che si è risolto con la vittoria dell'italiano per tre sets a due.

La seconda partita che vedeva di fronte Rado e Karsten ha visto una netta superiorità del nostro campione che ha battuto l'avversario per tre sets a zero.

De Stefani batte Timmer per 11-9, 5-7, 4-6, 6-2, 6-2. Nel primo set l'olandese vinceva il primo game e anche il servizio di De Stefani portandosi così in vantaggio per due a zero. De Stefani guadagnava i due giuochi successivi pareggiando. Gli altri games venivano vinti alternativamente e così fino al risultato di 9 a 9; gli ultimi due erano appannaggio di De Stefani, che vinceva così il combattutissimo set per 11 a 9.

Nel secondo set De Stefani si aggiudicava il primo giuoco, che veniva pareggiato da Timmer. Il terzo era nuovamente di De Stefani; il quarto di Timmer e così fino a 5 a 5. L'olandese riusciva a vincere i due giuochi successivi guadagnando il set per 7 a 5. I primi quattro giuochi del terzo set erano per l'olandese. De Stefani, però, riusciva ancora a pareggiare perdendo gli altri due e il set per 6 a 4.

Nel quarto set De Stefani guadagnava i primi tre giuochi: Timmer vinceva il quarto; il quinto e il sesto erano per De Stefani: il settimo era per l'olandese e con l'ottavo De Stefani si assicurava il set per 6 a 2. Anche nel set finale De Stefani imponeva nettamente il suo giuoco all'avversario e infilava uno dietro l'altro quattro sets, lasciando l'olandese a zero. Timmer si aggiudicava il quinto e il settimo: gli altri due erano per De Stefani, che vinceva il set per 6 a 2.

Rado batte Karsten per 6-1, 6-3, 6-1. Rado iniziava vincendo il suo servizio; Karsten pareggiava da parte del suo non riuscendo a impedire che l'avversario vincesse tutti gli altri giuochi e il set per 6 a 1. Nel secondo set l'olandese segna il primo punto; Rado pareggia vincendo il giuoco successivo; l'olandese guadagna altri due giuochi mentre Rado pareggia dapprima e poi guadagna gli altri vincendo il set per 6 a 3, nonostante una tenace difesa dell'olandese. I primi cinque giuochi del terzo set sono per Rado. Quindi Karsten si aggiudica il sesto e permette a Rado di vincere il settimo e con questo la partita.

Il torneo di Ginevra

Brillanti successi italiani

Ginevra, 25 notte.

Si è svolta a Ginevra la quinta giornata dei campionati internazionali svizzeri di tennis, campionati a cui partecipano alcuni tra i migliori giuocatori italiani e stranieri. Oggi sono stati disputati i quarti di finale e le semi-finali, di cui ecco i risultati:

Quarti di finale: Gentien batte Merlin per 8-6, 7-5; Fhelmann batte Berthier. — *Singolare signore*: signorina Grioni batte signorina Payot per 6-0, 6-3; signora Stuck batte signorina Luillier per 6-2, 6-1. — *Doppio uomini*: Ryan-Breize battono Santini-Robert per 6-1, 10-8. — *Doppio misto*: signora Golding e Raisin battono signora Stuck-Eichner per 6-2, 6-2.

Semi finali: De Minerbi batte Mercier per 6-8, 6-3, 6-3; Eichner batte Aeschliman per 6-4, 4-6, 7-5. — *Singolare signore*: Miss Whiteley batte signora Mercier per 6-4, 3-6, 6-3. — *Doppio uomini*: Mercier e Del Bono battono Raisin-De Minerbi per 4-6, 6-4, 6-1.

Calcio

Una riunione a Milano per il campionato del mondo

Roma, 25 notte.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

Rapporti internazionali: Prende atto delle trattative svolte dalla Segreteria per la disputa di incontri fra squadre delle Leghe di Colonia e di Brandeburgo con squadre della prima, seconda e terza zona da effettuarsi il 22 ottobre 1933; mentre delibera di non dare seguito alla richiesta della Lega sud-est di Francia, essendo le date proposte già fissate nel calendario del Campionato.

Coppa del mondo: Prese in esame le comunicazioni fatte dal Comitato di organizzazione della F.I.F.A., prende atto della fissazione della data del 3 settembre 1933 per la riunione in Milano del Comitato stesso, riunione alla quale la Federazione sarà rappresentata dal Presidente e dal Segretario.

Quesito per allenatori non qualificati: Poichè da molte Società si richiede la tessera per allenatore al nome di sportivi che intendono svolgere l'ufficio di allenatore anche senza retribuzione, delibera che nessuna tessera di abilitazione potrà essere rilasciata se non agli allenatori professionisti e a coloro che siano in possesso del titolo di abilitazione rilasciato dalla Scuola Federale.

I gironi della prima Divisione

Milano, 25 notte.

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., ha suddiviso le squadre concorrenti al campionato italiano di prima divisione in otto gironi così composti:

Girone A: Padova riserve, Triestina riserve; Bassano, Fragd, Rovigo, Schio, Thiene, Treviso, Monfalcone, Ponziana, Gorizia, Udine, Fiumana, Pordenone, Trento, Bolzano.

Girone B: Brescia II, Milan II, Vercelli II, Orceana, Treviglio, Cantù, Voghera, Lecco, Monza, Lissone, Rhodense, Vimercate, Acciaierie Falck, Vis Nova, Fanfulla di Lodi, Ardens.

Girone C: Juventus II, Torino II, Casale II, Asti, Biellese, Cusiana, Intra, Pinerolo, Settimese, Novese, Saronno, Gallaratese, Crema, Varese, Soresina, Marelli.

Girone D: Bologna II, Carpi, Forlì, Forlimpopoli, Parma, Piacenza, Portuense, Ravenna, Reggiana, Russi, Dopolavoro ferroviario Rimini, Casalecchio, Molinella, Libertas di Rimini, Mantova.

Girone E: Alessandria II, Genova II, Doria, Ruentes, Entella, Rivarolese, Sestese, Savona, Albingaunia, Vado, Imperia, Ventimiglia, Pontedecimo, Cornigliano, Alassio, Acqui.

Girone F: Fiorentina II, Livorno II, Lucchese, Le Signe, Grosseto, Montevarchi, Robur, Prato, Piombino, Empoli, Pontedera, Carrarese, Italia di Massa, Pisa, Civitavecchia, Torres di Sassari.

Girone G: Lazio II, Foligno, Roma II, Sora, Terni, Fano, Ancona, Ascoli, Sambenedettese, Aquila, Pescara, Molfetta, Taranto, Fermana, Tosi di Taranto, Jesi.

Girone H: Napoli II, Palermo II, Bagnolese, Salernitana, Savoia, Cosenza, Reggina, Catania, Juventus di Trapani, Nissena, Peloro, Siracusa, Termini Imerese, Palmese.

Il Direttorio comunica che le società possono reclamare presso il direttorio federale contro la formazione dei predetti gironi entro cinque giorni da oggi.

Automobilismo

Campioni di sette Nazioni allo Stelvio

Anche l'edizione di quest'anno dell'affascinante corsa automobilistica dello Stelvio, che si svolgerà domani, domenica, si presenta interessante e molto disputata. Senza poter vantare le tradizioni di anzianità e di classicità di altre famose gare in salita, la corsa allo Stelvio si è ormai imposta nel calendario, non solo italiano, ma europeo come una delle preferite dagli specialisti, e, conseguentemente, dai relativi ammiratori.

Giova osservare che nessun'altra gara automobilistica ha caratteri tecnici di percorso così imponenti, di tanta difficoltà, di tanta virtù probante, specialmente per l'abilità individuale — e ben poche possono vantare una cornice panoramica così suggestiva. Si tratta, come è noto, della strada carrozzabile più alta d'Europa (m. 2763). E' vero che, contrariamente alle altre scalate dei valichi alpini, la partenza viene data dal versante nord verso sud, cioè da Trafoi, riducendosi, così, il dislivello complessivo in confronto a quello che si affronterebbe partendo da Bormio (120 metri anzichè 1600); ma questo vantaggio è pagato a caro prezzo dalle difficoltà incomparabilmente maggiori della strada nel versante nord. Quarantacinque strettissimi tornanti (che alle macchine in uso sino a pochi anni fa richiedevano inesorabilmente la manovra a marcia-indietro), pendenze prossime al 12 per cento e senza respiro, continue tortuosità mascherate dai pini o dalle rocce, l'incombente «a picco» della vallata ripida a fianco: ecco altrettanti motivi di fascino che giustificano il favore di questa gara alpina d'eccezione.

Macchine e corridori di sette nazioni (Italia, Germania, Austria, Inghilterra, Svizzera, Francia, Cecoslovacchia) sono iscritti nelle tre categorie in cui la manifestazione è suddivisa: per vetture sport (campionato italiano sport), per vetture da corsa (campionato italiano di velocità 1933) e per vetture utilitarie. Nella categoria corsa 1100 cmc. la M. G. di Straight Whitney, vincitrice di Pescara, dovrà riconfermare la propria superiorità sulla Maserati e sulla tedesca D.K.W., mentre Maserati e Bugatti si troveranno di fronte nella 1500 corsa, dove il pronostico addita Luigi Castelbarco. Anche nella 2000 i campioni italiani (Lurani, Minozzi, Cornara, Balestrero) dovrebbero contendersi la vittoria tra di loro, e esclusione di terzi incomodi.

Appassionante e incerta si prospetta la lotta nella classe massima, dove la Scuderia Ferrari, agli ordini dello stesso conte Trossi, scende in campo con le sue gloriose Alfa Romeo contro la forte rappresentanza svizzera, inglese e francese, per non dire dei nostri «isolati», evidentemente temibili quando rispondono ai nomi di Gianni Battaglia o di Guido Strazza.

Le quattro classi della categoria sport raggruppano, con alcuni nomi stranieri di buona notorietà, tutti i nostri più assidui e più infervorati dilettanti, da Drezio a Restelli, da Della Chiesa a Penati.

La categoria «utilitaria» sarà, come sempre, nutrita quasi esclusivamente di vivacissime «Balilla», la macchina-prodigio, che ha fatto il vuoto attorno a sè nelle manifestazioni sportive, rivelandosi imbattibile e inattaccabile. Sarà, comunque, di estremo interesse il suo confronto, a cronometro, con le vetture di grossa cilindrata.

Il primo elenco di iscritti al G. P. d'Italia e di Monza

Il *Raci* ha comunicato alla stampa il primo elenco di iscritti ammessi al Gran Premio d'Italia ed al Gran Premio di Monza, le due grandi prove che si corrono quest'anno nella medesima giornata del 10 settembre. Di essi diamo qui l'elenco.

Gran Premio d'Italia: 1. Fagioli (Alfa Romeo (scuderia Ferrari); 2. Chiron (Alfa Romeo) (scuderia Ferrari); 3. X. (Alfa) (scuderia Ferrari); 4. X. (Alfa) (scuderia Ferrari); 5. Lehoux (Alfa); 6. Moll (Alfa); 7. Sommer (Alfa); 8. Balestrero (Alfa); 9. Castelbarco C. (Alfa); 10. Campari (Maserati); 11. X. (Maserati); 12. Minozzi (Maserati); 13. Taruffi (Maserati); 14. Zehender (Maserati); 15. Biondetti (Maserati); 16. Lord Howe (Bugatti); 17. Czaykowski (Bugatti); 18. Gaupillat (Bugatti); 19. Gherzi (X.); 20. Premoli (M.B.P.).

Gran Premio di Monza: 1. Maserati I (Maserati); 2. Maserati II (Maserati); 3. Minozzi (Maserati); 4. Zehender (Maserati); 5. Biondetti (Maserati); 6. Taruffi (Maserati); 7. Czaykowski (Bugatti); 8. Lord Howe (Bugatti); 9. Gaupillat (Bugatti); 10. Romano (Bugatti); 11. Ghersi Pietro (Bugatti); 12. Castelbarco L. (X.); 13. Fagioli (Alfa Romeo (scuderia Ferrari); 14. X. (Alfa); 15. X. (Alfa); 16. X. (X.); 17. Premoli (M.B.P.); 18. Lehoux (Alfa Romeo); 19. Moll (Alfa); 20. Sommer (Alfa); 21. Castelbarco C. (Alfa); 22. Cornaggia (Alfa); 23. Groch (Alfa); 24. Pages (Alfa); 25. Barbieri (Alfa); 26. Balestrero (Alfa); 27. Pellegrini (Alfa).

Come è noto le iscrizioni restano aperte sino alla mezzanotte del 31 agosto.

PER RINFRESCARVI E STARE IN SALUTE

Per rinfrescarvi ed operare al tempo stesso un perfetto lavaggio di tutti i vostri organi interni, lavaggio utile tanto alle persone sane quanto a quelle che soffrono malanni (per eccesso di acido urico, quali: reumatismo, gotta, diabete: o malattie del fegato, dei reni e dello stomaco) bevete a tutti i pasti acqua preparata con

SALITINA - M. A.

Salitina - M. A. vi permette di fare in casa vostra la «stagione di cura» con minimissima spesa e senza disturbi.

Nei casi di ABBATTIMENTO D'ANIMO di STANCHEZZA, NERVOSITA', se patite di MAL DI TESTA, VERTIGINE e simili sintomi morbosi, allora fate presto a stimolare il funzionamento dei Vostri organi interni, prendendo per qualche settimana, quotidianamente, mezzo bicchiere della rinomata Acqua purgativa naturale «HUNYADI JANOS». Si vende nelle farmacie e drogherie.

GIRO PANORAMICO AUTOMOB. SERALE
Laghi Avigliana
Piazza Castello, ore 21 - Lire otto
GALLO - Via San Secondo, 49 - Tel. 45-918

CRONACA CITTADINA

Le iniziative del «Guf»

La Mostra di vita goliardica

visitata da S. E. Manaresi

I locali del «Faro» in via Pierino Del Piano 14, concessi gentilmente dalla Presidenza al G.U.F. per ospitarvi la Mostra documentaria di vita goliardica, sono trasformati in questi giorni in un tumultuoso cantiere. Squadre di studenti e squadre di operai si avvicendano senza posa e si integrano nella laboriosa e complessa opera di allestimento.

La data dell'inaugurazione, il 3 settembre prossimo, non è lontana, ed il materiale giunto da tutti gli Atenei e da tutti i GUF d'Italia, oltre ad essere interessantissimo, è anche copioso più di quanto si era previsto. La Mostra, concepita dapprima come una limitata e sintetica rassegna documentaria della partecipazione dei goliardi alla genesi e allo sviluppo della Nazione Fascista, va di giorno in giorno assumendo una sempre maggiore ampiezza e profondità, fino ad assurgere ad una importanza che non è esagerato chiamare nazionale. Ed è sorprendente, oltre che confortante, vedere come i nostri giovani universitari si sobbarchino ad un lavoro di tanta mole, che esige, oltre ad una sincera operosità, un notevole senso di comprensione storica, una rigorosa esattezza di registrazioni d'archivio, ed una provata competenza nell'ordinamento del materiale.

Intanto gli appartenenti al Gruppo Universitario Artistico, diretti dal goliardo Cavallari-Murat, si fanno in quattro per decorare ed affrescare le varie sale della Mostra, le quali a lavoro finito, appariranno completamente trasformate.

Una prima sala riunirà i gonfaloni delle nostre 25 Università ed i labari di tutti i 92 GUF d'Italia. Lungo la sala che da questo sacrario di vessilli porta agli altri ambienti, sarà collocato un grandioso fregio, recante una figurazione allegorica dell'attività politica e patriottica degli studenti italiani, dagli anni del Risorgimento a quelli della Guerra e della Rivoluzione fascista. Il fregio sarà curato dal goliardo Politi, dell'Accademia Albertina.

Seguirà un grande salone, affrescato dallo studente Garelli, dedicato alla vita goliardica in genere, dal Medioevo ai nostri giorni, intesa come il complesso di tutte le manifestazioni della gioventù universitaria, dentro e fuori degli Atenei.

Un'altra sala, ideata architettonicamente dal goliardo Pellegrini, con sculture di Quaglino, Cerchio e Quirós, raccoglierà i documenti ed i cimeli del Risorgimento e della Guerra, prima fra tutti la bandiera di Goffredo Mameli, inviata dal Rettore dell'Ateneo genovese, bandiera che il «guerreggiator lauto» fece sventolare alla testa della sua coorte di prodi nell'eroica primavera del 1848. La sala comprenderà anche una parete dedicata all'Impresa Fiumana e all'Arditismo, con un grande quadro di tutti gli studenti decorati di medaglia d'oro.

Verrà poi la sala dello Squadrismo, ordinata da Pino Stampini e decorata da Rejotto e Mosello. Tra l'altro vi figureranno le fotografie di tutti gli studenti immolatisi per l'Idea fascista, ed una parete con i ritratti dei Caduti fascisti torinesi.

Da questa si passerà in una stanza ove saranno spiegate, con grafici, fotografie e documenti, tutte le varie attività dei Gruppi Universitari Fascisti, dall'azione politica e culturale alla propaganda dalmatica, agli sport, all'aviazione, agli studi coloniali, ecc. Infine si avrà ancora una stanza dedicata alla Milizia Universitaria ed una alla attività alpinistica.

Come si può ben comprendere da questi brevi cenni, la Mostra che si va allestendo, con l'approvazione di S. E. Starace e sotto la spinta animatrice del conte Guido Paliotta, segretario politico del nostro GUF, promette di riuscire del più alto interesse, non soltanto per il mondo goliardico. Ed è profondamente significativo che tale magnifica rassegna si prepari per essere aperta parallelamente allo svolgimento dei giuochi universitari internazionali. Nel clima fascista, la gioventù studiosa di Mussolini non disgiunge mai i cimenti fisici dalle prove che impegnano il cuore e la mente.

Ieri mattina la Mostra in formazione è stata visitata dall'on. Manaresi, di passaggio a Torino. Il «Comandante del X» e capo degli alpinisti di Italia è giunto al «Faro» verso le 11, accompagnato dal Vice-podestà prof. comm. Silvestri e da donna Virginia Agnelli. Gli illustri visitatori sono stati ricevuti dal Segretario del G.U.F. conte Paliotta, dal Vice-segretario Giua e dal fiduciario del Gruppo Artistico Cavallari-Murat. L'on. Manaresi si è molto compiaciuto della Mostra che già si delinea in tutta la sua ampiezza, originalità ed importanza, e si è particolarmente soffermato nella sala dell'alpinismo. Nel pomeriggio ha anche visitato lo Stadio Mussolini, ed è quindi ripartito per la Val d'Aosta.

I concorsi del Guf per le monografie su A. Maranetti e P. Delpiano

Per aderire alle numerose richieste pervenutegli da altre città, il Gruppo Universitario Fascista ha deciso di prorogare fino al 27 ottobre 1933-XI la data di scadenza di detti concorsi, fissata per il 31 agosto XI. Per aderire, poi, al desiderio espresso dagli studenti iscritti al Fascio Giovanile Studenti Medi «Pierino Delpiano», il G.U.F. ha pure deciso di estendere eccezionalmente agli iscritti a tale Fascio Giovanile in regola con la tessera dell'anno XI, il concorso indetto per onorare la memoria di Pierino Delpiano.

Il 38.o Congresso della «Dante»

Il commissario straordinario per la «Dante», on. Feliciani, ha diretto, in questi giorni ai Comitati una circolare illustrante il programma definitivo del 38° Congresso che si svolgerà nelle città di Vicenza e Ferrara nei giorni 21, 22, 23, 24, 25 settembre. Al programma dei lavori del Congresso, che si preannunzia assai interessante, ai ricevimenti e spettacoli, sono da aggiungere varie gite turistiche, culturali e patriottiche del massimo interesse. Data la riduzione ferroviaria del 50 per cento ed i prezzi ottenuti dagli alberghi di Vicenza e Ferrara, è augurabile che partecipino al Congresso, oltre ad un buon numero di soci torinesi, molti dei giovani iscritti al Sottocomitato Studenti.

La quota di iscrizione al Congresso è fissata in L. 30 e dovrà essere versata alla Sede del Comitato di Torino (via Pierino Delpiano, 2, telefono 50922) entro il 3 settembre.

Nella Federazione dei Fasci

A. Gastaldi a Chivasso e a Groscavallo

Domani il Segretario Federale inaugurerà la Fiera di Chivasso e proseguirà quindi per Groscavallo, dove presenzierà alla inaugurazione della Casa Municipale e della sede del Fascio e poi all'adunata delle forze fasciste della zona.

Il Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica: «In sostituzione del camerata Bernardo geom. Carena, dimissionario, ho nominato comandante di Fascio, per il F.G.C. di Cambiano, il camerata Antonio Portinari».

Corsi premilitari obbligatori

Il Console comandante la 1.a Legione «Sabauda» M.V.S.N., ricorda che le iscrizioni ai corsi premilitari obbligatori 1933-34 si ricevono per Torino ai Circoli Rionali nei giorni feriali dalle ore 21 alle ore 23,30 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12,30. Per i comuni esterni le iscrizioni si ricevono presso i locali Comandi della M.V.S.N. Pochi giorni ancora rimangono per l'iscrizione dei giovani del 2.o corso. Si ricorda perciò a tutti gli interessati che le iscrizioni per il 2.o corso avranno termine il 31 corr. e che la Legge prevede sanzioni nei riguardi degli inadempienti.

La bella impresa alpinistica di alcune Camicie Nere

Il giorno 15 corr. il capo-centuria Toniolo Bruno, ed il Giovane Fascista Oddone Carlo del 5.o F. G. C. L. Bazzani, hanno effettuato la prima ascensione alla Variante per il Colle di Monrovit (m. 3250), versante sud. Il giorno successivo, per provare la praticità del passo, veniva effettuata la seconda ascensione, dai due suddetti e dal capo-centuria Enrico Caronno del 1.o F. G. C. Maria Gioda e dai due Giovani Fascisti Fornaseri Luigi e Borello Paolo del F. G. C. di Ivrea.

Detta ascensione viene ad assumere particolare importanza, dato che evita la famosa traversata della cresta per la quale dal Piano del Pluviometro si raggiunge il ghiacciaio di Ciamosseretto. La nuova via parte dal Piano del Pluviometro e porta direttamente al ghiacciaio, seguendo il primo intaglio a sinistra orografica della parete sottostante al ghiacciaio, impiegando, anche la più cordate, ore 1,30 di cammino.

Ritorno di Balilla

Col treno delle 18,22 sono giunti ieri da Oulx e da Bardonecchia 75 Balilla delle Colonie Alpine «Regina Margherita», ricevuti alla stazione di Porta Nuova dal presidente avv. cav. ufficiale Rippa. I bambini sono stati accompagnati alla sede della istituzione, in via dei Mille 19, e qui riconsegnati ai parenti fra commoventi manifestazioni di letizia e di riconoscenza.

Torino che si abbellisce

La banchina dei murazzi di Po

collegata col piazzale del Ponte Umberto

Dire ancora una volta che Torino, sotto l'incessante azione del Regime fascista, procede senza soste nella sua radicale trasformazione e si abbellisce sempre più, potrebbe sembrare una ripetizione oziosa, una specie di ritornello o di tema obbligato. Eppure nulla di più esatto. Ogni giorno è un nuovo angolo della città che ci si presenta sotto un aspetto diverso da quello di qualche settimana o di qualche mese prima: e il mutamento è così profondo, che quasi si stenta a riconoscere le località a ricostruirne nella memoria i particolari, i segni scomparsi.

Quale dei nostri bisnonni, se potesse tornare al mondo e concedersi il piacere di una passeggiata lungo il Po, tra il ponte Regina Margherita e il ponte Vittorio Emanuele III, all'ex-barriera di Nizza, si raccapezzerebbe più in presenza del superbo spettacolo offerto dalle due rive che specialmente nel tratto centrale — Ponte Re Umberto e Ponte Napoleonico — formano come un ininterrotto giardino incantato, cui il fiume, col suo limpido specchio di acqua, dà il risalto di una perenne poesia? Una sola porzione di sponda, appunto in questo tratto, aveva conservato a lungo la primitiva forma scoscesa, ed era rimasta lì, presso il ponte Umberto, a rappresentare il corso del fiume com'era ai tempi del Ponte di ferro e, più addietro, all'epoca della Torino del primo ottocento, capitale del piccolo Regno sardo, ma con non più di 150 mila abitanti.

Era una stonatura. Delimitata per un lato dal ponte, per l'altro dall'alta e nera terrazza dei cosidetti «Murazzi di Po», quella striscia, a quanto era corsa voce, avrebbe dovuto scomparire, sì, ma per far posto al prolungamento dei «Murazzi» stessi fino all'angolo del ponte. Invece un bel giorno i torinesi soliti ad attraversare il fiume e a percorrere il corso Cairoli, si accorsero che proprio quel luogo era stato scelto per lo scarico di una certa quantità di terriccio trasportato dai soliti tombarelli. Dunque il limite dei «Murazzi» restava dov'era, cioè in corrispondenza di via Mazzini, a poca distanza dal monumento a Garibaldi. Successivamente alcune squadre di operai iniziavano infatti i lavori di sistemazione, così del materiale trasportato, come della scoscenditura, che per la sua ripidezza rappresentava, oltre tutto, anche un pericolo. I lavori, eseguiti secondo il piano prestabilito dal Municipio, sono proceduti rapidamente e stanno ora per essere completati.

La sistemazione è in armonia con le altre parti delle due sponde. Formata la scarpata con dolce inclinazione, e ricoperta di un tappeto erboso, disseminato qua e là di arbusti, si è provveduto ad attraversarla in lunghezza con una comoda strada di discesa, che, partendo dal piazzale del Ponte Umberto, va a raggiungere il piano dei «Murazzi», a pochi metri dal letto del Po, proprio nel punto in cui i «Murazzi» cessano. Verso la metà di questa strada, pavimentata con blocchetti di pietra, due gradinate convergenti alla base, conducono pure, in funzione di scorciatoie, al piano anzidetto, mentre una rampa, a leggero pendio, si stacca dalla strada, a monte di esse, raggiungendo la spianata del monumento all'Eroe dei Due Mondi. In prossimità del ponte, un'altra gradinata, larga circa tre metri, immette dal piano dei «Murazzi» nel letto del Po. Tanto la strada di discesa, che è alberata, quanto le gradinate e la rampa, sono fiancheggiate, e recinte, da muri in finta rupe.

Quantunque, come si è detto, l'opera non sia ancora compiuta, essa appare già fin d'ora in una luce di sobria eleganza, di un bellissimo effetto. La nostra fotografia coglie un punto della nuova strada, la cui funzione non si limita soltanto a fornire il fiume di un nuovo accesso, ma libera totalmente il piano dei «Murazzi», giacchè all'altra estremità, presso il Ponte Napoleonico, già esiste il raccordo di discesa.

I «Murazzi» verranno a perdere in tal modo quanto loro rimaneva dell'antica fama un po' misteriosa, ma il Po e la città acquistano un'altra deliziosa attrattiva.

Gli esami all'Educatorio della Provvidenza

Gli esami di promozione ed idoneità alle varie classi delle scuole annesse «Maria José di Savoia» (Istituto Magistrale inferiore e superiore, ginnasio, scuola di metodo, scuola di avviamento professionale commerciale) avranno inizio il giorno 18 settembre alle ore 8; quelli di ammissione alle classi inferiori, al corso superiore dell'Istituto Magistrale, alla quarta ginnasiale, si svolgeranno secondo il diario pubblicato dal Provveditore agli studi ed affisso all'albo del Regio Educatorio. Le domande di ammissione agli esami si accettano fino al 10 settembre, quelle di iscrizione alle scuole fino al giorno [illegible] settembre. Col 31 agosto viene a scadere il termine per la presentazione delle domande per borse di studio ad alunne interne ed ammissione dalla retta di Educatorio per alunne esterne.

Bollettino demografico di Torino	
25 Agosto 1933 - Anno XI	
NASCITE	13
MORTI	20

Incruenta battaglia alla Venaria

per il film di Forzano

Gran vociare, indaffarato andirivieni, ieri mattina, fin dalle primissime luci dell'alba, di fronte al «Regio». Anche per la massa delle comparse è cominciato il lavoro. Curioso ambiente, questo; giovani e men giovani si affollano irrequieti: c'è il ragazzo di passaggio che ha trovato il modo di movimentarsi la settimana di ferie, non manca la recluta arzilla del '908 o '909 che puntuale ti ricorda qualche sua particina di «generico» dei tempi dell'Ambrosio o dell'Itala-Film. Discutono e ridiscutono di «cachets», cioè di paghe, con competenza di «piazze» e di ruoli; il reduce dei tuffi lagunari nel film di Gallone fa l'amicone col garibaldino di Blasetti: e tutti e due, s'intende, non tarderanno a «sfottere» il pivellino che vien qui a far il piemontese, l'austriaco, il francese e cos'altro, per la prima volta.

Cinquecento, se pretende l'ordine del giorno. La voce s'è diffusa da una settimana, e ognuno s'è giurato puntualità estrema, anzi un previdente anticipo, che poi, va da sè, non servirà a un bel nulla, in anticipo essendo quasi tutti. La pazienza di Cesare Carini non tarda molto a venir a capo di plotoni e compagnie d'occasione; la energia dei capi-gruppo farà il resto: e i torpedoni indiano traballando la strada di Venaria.

Comandano gli... operatori

Sei per sei, s'avvicendano all'esame di truccatori e vestiaristi; soldati al caporale di giornata, in domenica di rivista: ce n'è qualcuno pepe e sale: lo riconosci a distanza nella contegnosa disciplina dell'uomo pratico del mestiere. Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio; lasciata in libertà, la comparsa, difficilmente la ripeschi, specie in un parco come quello della Mandria. Ed ecco i due plotoni in gabbia, nei cortili interni del Castello. Chiusura di cancelli, uscita lecita soltanto al lasciapassare dei pezzi più o meno grossi. A farti pensare a un campo di concentramento in miniatura, ci vuol anche meno.

In lontananza, presso un cascinale dardeggiato dal sole, si prepara intanto la battaglia. Direttore e operatori micurano e rimisurano distanze, luci attuali, luci probabili e improbabili, insomma il solito «campo». C'è qui anche Arata, il capo-operatore della «Cines». Un'alta personalità politica romana segue attentamente la faticosa messa a punto. Giunge lo Stato Maggiore di Napoleone III, arriva lo squadrone di cavalleria; segue dopo un po' il grosso delle truppe, bersaglieri e zuavi. Le macchine da presa si dislocano: una, sulla cima d'un «praticabile», manovrata da Vitrotti, che inquadrerà in pieno l'avanzata delle truppe; una seconda, nascosta tra il verde d'un cespuglio, coll'operatore travestito da zuavo; Mario Albertelli si assume, schiacciato contro un muro, parte della marcia dei bersaglieri; Arata, infine, si riserva lo squadrone dei cavalleggeri in piena azione. Consueti ordini e contrordini: «Cavalleggeri, un po' più in là... Lei, alla grancassa. Lei, ai tamburi: dà il via quando io dò il via così, col fazzoletto. S'attacca lo squillo dopo cinque o sei battute dei tamburi...». Il microfono del sonoro se ne sta appeso nell'insenatura d'un muretto, guardato a vista dal giovane tecnico tedesco. Il megafono imparte il silenzio. Attenti, fianc'arm, via! Le truppe avanzano. Un gran fumo giallo s'innalza dal fondo, a simulare fragor di battaglia. Scompaiono le uniformi policrome che nel quadro verde bene si confondevano, s'annuncia un galoppo nutrito tra nembi di polvere. Poco a poco, si trovano in pieno campo tutti i reparti. Avanzano da destra anche i bersaglieri, mentre la cavalleria accelera di colpo l'ultima volata. Di corsa, bersaglieri e zuavi s'uniscono; e confusi affrontano l'ultimissimo «fuoco» degli obbiettivi. Alt! La scena è riuscita senz'altro.

L'orologio da quattro lire

Cavalleggeri e fanteria riprendono la strada del ritorno; rapida, s'alza sullo sfondo del cascinale un'altra scena di battaglia. Napoleone III, circondato dallo Stato Maggiore, segue da un'altura fasi di guerra. Carta del terreno delle operazioni sulla criniera del cavallo, orologio in mano, Billotti occhieggia inquieto. Giunge un messaggero a cavallo: «Sire, il generale Rigmon chiede rinforzi: il nemico aumenta ad ogni istante di numero...». Incertezza del comandante delle forze francesi: «Non ho ancora rinforzi. Che il generale resista!». Napoleone III è smarrito: «Perchè ritarda Mac Mahon? E gli altri dove sono, dove sono, cosa fanno?...». Altro cavaliere: «Sire: l'aiutante di campo del generale Wilfer. Il generale è schiacciato: se non arrivano rinforzi, la giornata è perduta...». Napoleone III, non ne può: si china sulla sua carta, e pensa bene di vendicarsi sull'orologio che ha in mano, buttandolo via (niente paura: costa quattro lire). Se Dio vuole, una notizia un po' meno catastrofica: «Sire, il generale Mac Mahon e la sua divisione arrivano...». Questa ci voleva. Ancora un po', e il nostro Imperatore — aiutando l'inguaribile tremarella di Billotti a cavallo — era capace di ceder le armi e d'appiedarsi d'autorità. Ogni tanto, è vero, un po' d'energia, il napoleonide la riprendeva: ma era per lanciar un protocollare «porca miseria!» al sole che continuava a scappare e a far ritardare il punto e basta.

Ritornando sui nostri passi, incontriamo Vittorio Emanuele II, cioè Bertone, più mogio d'un cane bastonato. Circospetti tentiamo l'abbordaggio.

— Novità, Sire?...

— Magnifiche: quattr'ore conciate a 'sto modo — e accenna all'alta uniforme — una di sella, e poi non si lavora. Gran bel mestiere, il cinema.

Fer. Bon.

Centralini: Redazione e Cronaca 40[illegible]-40[illegible]
Amministrazione 40[illegible]
Telefoni: «Annunci pubblicitari» [illegible]; «Seguendo la cronaca» [illegible]

I treni popolari

Gli orari delle gite di domani

Questa sera e domattina partiranno dalla nostra città i treni popolari per le gite già preannunciate. Per comodità dei gitanti ripetiamo qui gli orari dettagliati dei singoli treni.

Torino-Venezia — Andata: Torino P. N. part. 22,45 del 26-8, Torino P. Susa p. 22,59, Verona arr. 4,20 del 27-8, Vicenza arr. 5,35, Padova arr. 6,7, Venezia arr. 6,54; ritorno: Venezia p. 21,53 del 27-8, Padova p. 22,35, Vicenza p. 23,9, Verona p. 0,20 del 28-8, Torino P. Susa a. 5,47, Torino P. N. a. 6,3.

Torino-Aosta-Prè Saint-Didier — Andata: Torino P. N. p. ore 5, Torino P. S. p. 5,13, Aosta a. 8,30, Prè Saint-Didier a. 10,25; ritorno: Prè Saint-Didier p. 18,30, Aosta p. 19,55, Torino P. S. a. 22,29, Torino P. N. a. 22,40.

Torino-Viareggio — Andata: Torino P. N. p. ore 23,20 del 26-8, Viareggio a. 8,20 del 27-8; ritorno: Viareggio p. 19,30 del 27-8, Torino P. N. a. 1,40 del 28-8.

Torino-Dronero-Cuneo — Andata: Torino P. N. p. ore 6,36, Dronero a. 9, Cuneo a. 8,48; ritorno: Cuneo p. 20,40, Dronero p. 20,30, Torino P. N. a. 23,45.

Torino-Genova — (1.o treno azzurro) andata: Torino P. N. p. ore [illegible] del 27-8, Genova a. 8,48; ritorno: Genova p. 19,39, Torino P. N. a. 22,35; (2.o treno giallo) andata: Torino P. N. p. 7,14, Genova a. 10; ritorno: Genova p. [illegible] del 27-8, Torino P. N. a. 0,55 del 28-8.

Torino-Diano Marina — Andata: Torino P. N. p. ore 5, Diano Marina a. 10,55; ritorno: Diano Marina p. 17,05, Torino P. N. a. 23,40.

Torino-Milano — Andata: Torino P. N. p. ore 6,8 del 27-8, Torino P. S. p. 6,23, Milano C. a. 9; ritorno: Milano C. p. 20,56, Torino P. S. a. 0,1, Torino P. N. a. 0,14.

Mortara-Novara-Varallo — Andata: Mortara p. ore 6,55, Novara p. 7,12, Varallo a. 9,15; ritorno: Varallo p. 20,10, Novara a. 21,45, Mortara a. 22,25.

Cuneo-Genova — Andata: Cuneo p. ore 5 del 27-8, Genova a. 8,55; ritorno: Genova p. [illegible], Cuneo a. 0,35 del 28-8.

Le sane domeniche del popolo

A Valdellatorre e Caselette

Si ricorda che il servizio cumulativo fra la tramvia Torino-Rivoli e l'autobus per Valdellatorre effettua alla domenica una corsa popolare in partenza da Torino alle ore 9,5' e da Valdellatorre alle ore 17,50' al prezzo complessivo di andata e ritorno Torino-Valdellatorre di L. 7. I posti sono 20.

Inoltre domenica 27 lo stesso servizio che esercisce anche la Torino-Caselette, effettuerà una corsa popolare per detto percorso Torino-Caselette, in partenza da Torino alle ore 6,40' e da Caselette alle 19,15 al prezzo complessivo per andata e ritorno di L. 5. I posti sono pure 20. Come è noto, Caselette è punto di partenza per la salita del Musinè.

QUANDO I PADRI SONO CERBERI...

Ferreo custode dell'onore della figlia

fino a volerne l'infelicità

Una studentessa diciassettenne, la signorina Rina Martiani, appartenente ad ottima famiglia della nostra città, aveva stretto amicizia con una coetanea e compagna di scuola, Luciana Romeri, abitante nei pressi di casa sua. Appunto per questa vicinanza le due signorine compivano quotidianamente insieme il percorso fra casa e scuola. Ad esse si aggiungeva spesso anche il fratello di Luciana, che circondava di premurose attenzioni la giovane amica della sorella. Egli era stato colpito dalla bellezza e dalla grazia della Rina Martiani e non aveva tardato a manifestarle con le più ardenti dichiarazioni i suoi sentimenti; e la ragazza, dapprima un po' turbata, aveva finito per accettare la corte del giovanotto.

Questa relazione, che non era mai vista dalla madre della signorina Rina, conscia delle difficoltà che l'aspettavano per accasare le tre figlie, si svolgeva però all'insaputa del padre, rappresentante di una importante ditta estera, il quale per i suoi affari doveva assentarsi frequentemente dalla nostra città. Egli, del resto, non aveva il minimo dubbio sulla condotta delle figlie, giacchè aveva incaricato della loro sorveglianza la moglie. Questa gli aveva riferito che Rina, la primogenita, usciva solo con lei e che si recava e ritornava dalla scuola in compagnia della signorina Luciana; e ciò lo aveva tranquillizzato.

Una scenata inaspettata

La moglie, che conosceva il suo carattere rigido ed inflessibile, gli aveva taciuto la relazione sentimentale della Rina, che questa stessa le aveva confidato. Sapeva che avrebbe sollevato un vero vespaio in famiglia se avesse reso edotto il marito di questi fatti. D'altronde, le informazioni che aveva avuto sul giovane e sulla sua famiglia erano ottime, per cui riteneva opportuno non lasciarsi sfuggire l'occasione di un buon matrimonio per la primogenita.

A sua volta la Rina era fiduciosa delle intenzioni del giovane, che si dedicava intensamente allo studio per ottenere una brillante laurea in legge. Appena laureato egli avrebbe chiesto ufficialmente la mano della ragazza rimandando il matrimonio a brevissima scadenza. I parenti dello studente erano al corrente della relazione e l'approvavano. La signora anzi aveva avuto occasione di abboccarsi con il giovane, che le aveva confermato i suoi seri propositi.

Nel mese di luglio scorso il giovane conseguì, con una magnifica votazione la laurea. Aveva raggiunto finalmente quel titolo di studio che gli permetteva di guardare con fiducia all'avvenire e nello stesso tempo di realizzare il suo sogno d'amore. Perciò si presentava al padre della signorina Rina e senza tanti preamboli gli chiedeva la mano della figlia, aggiungendo che era sicuro di una risposta affermativa poichè la ragazza contraccambiava i suoi sentimenti.

Il padre della signorina rimase, come suol dirsi, di stucco; e allo stupore ben presto subentrò il dispiacere d'essere stato tenuto all'oscuro di questa relazione. Il suo malumore esplose alla fine in modo piuttosto acre:

— Lei ha fatto la corte a mia figlia? Come mai ha potuto avvicinarla?.... Lei vuol sposare mia figlia?... Chi è lei? Perchè non ha incaricato i suoi genitori della richiesta ufficiale?

Il giovane stette ad ascoltare con animo tutt'altro che tranquillo, ma silenziosamente, l'esplosione del padre della sua amica; d'altra parte, questi non gli dava neppure tempo di rispondere alle sue domande, tanta era la sua concitazione.

— E' appena laureato e già vuol sposarsi? Come farà a mantenere mia figlia, una famiglia? Si faccia prima una posizione e poi, se le sue intenzioni non saranno cambiate, ritorni. Allora potremo parlare seriamente; per ora assolutamente non acconsento al matrimonio di mia figlia, che è ancora, si può dire, una bambina.

La fuga

Al giovane non restò che allontanarsi accorato e preoccupato della piega che aveva presa la faccenda, sorpreso e addolorato dell'inferno che aveva scatenato nella casa della signorina.

Il padre della fanciulla, infatti, subito dopo aveva insistito presso la moglie per sapere come mai la figlia aveva potuto intessere quel «flirt».

— E' possibile — chiedeva — che tu non ti sia accorta di nulla? Se così è, non hai seguito i miei suggerimenti, non hai sorvegliato, non sei una buona madre!...

La moglie dal canto suo accusava il marito di non avere a cuore l'avvenire delle figlie.

— Ti lasci sfuggire un buon partito per la Rina. Si tratta di un bravo giovane, serio, laborioso, che farà certamente una brillante carriera e renderà felice nostra figlia.

Ma questo ragionamento non fece presa sull'animo del marito, che invece alla moglie — dovendo allontanarsi per recarsi in Germania — la più stretta sorveglianza sulla ragazza. La signora invece, non appena egli partì per Dresda, continuò a ricevere in casa, come per il passato, il giovanotto esortandolo a pazientare giacchè col tempo sarebbe riuscito a vincere ogni ostacolo.

Un brutto giorno della fine di luglio la ragazza, uscita per andare a trovare un'amica, non fece più ritorno a casa. La madre comprese tosto che alla scomparsa della figlia non doveva essere estraneo il giovane e mandò alla sua ricerca. Ma anche egli era partito! Ormai non potevano rimanere dubbi su quanto era accaduto.

A scanso di maggiori responsabilità, telegrafò al marito avvisandolo della fuga della figlia, continuando nel frattempo le ricerche della coppia. Venne così a sapere che la figlia si era recata a Genova, presso alcuni congiunti, e che il giovane — il quale l'aveva accompagnata — aveva proseguito per Firenze, sua città natale. Invitati a ritornare alle rispettive case essi senza frapporre indugio obbedirono.

Il lieto fine del dramma

Il padre della signorina annunciava frattanto il suo ritorno. Il telegramma faceva presagire poco di buono. Difatti, appena giunto in casa, egli freddamente ordinava alla figlia di prepararsi per andare in un collegio di suore a meditare sulla sua scappata; alla moglie, poi, intimava di abbandonare la casa coniugale perchè intendeva separarsi legalmente da lei. Nè lacrime nè preghiere di parenti ed amici valsero a fargli cambiare proposito. Egli fu irremovibile.

— Per l'onore e la felicità delle altre mie figlie questo provvedimento si impone!

Al legale incaricato delle pratiche della separazione coniugale, affidava anche il compito di perseguire il giovane dottore. L'avvocato da parte sua tentò di convincere il rigido padre che questi procedimenti si sarebbero risolti a tutto danno della sua famiglia, e che, se realmente il giovane era disposto a sposare la ragazza, era meglio acconsentire. Le sue parole caddero nel vuoto, ma egli non disperò. Inoltrò la domanda di separazione, sapendo che essa non avrebbe nuociuto, rintracciò il fidanzato, lo mandò a chiamare, lo interrogò, si fece spiegare come erano andate le cose:

— La nostra fuga — egli gli disse — è avvenuta d'accordo colla madre ed aveva l'unico scopo di forzare la mano al padre, mettendolo di fronte all'irreparabile... che non è avvenuto. Rina è tornata dal viaggio, innocente così come era partita. Io intendo sposarla e la sposerò nonostante l'opposizione del padre.

Di fronte a questi propositi il legale si fece promotore di un passo amichevole presso il suo cliente, ma trovò una rinnovata, fiera, irreducibile opposizione, aumentata, se possibile, dalla consapevolezza della moglie nella fuga, ch'egli era venuto a conoscere.

Ma se non sono riusciti i parenti, gli amici ed il legale a vincere la resistenza del signor Martiani, ha ottenuto la vittoria il Presidente del Tribunale. Il quale paternamente ha dimostrato al ricorrente come, per una falsa concezione dell'onore familiare, egli mettesse a repentaglio la tranquillità, l'avvenire dell'intera sua famiglia. Il lungo e abile suo discorso è riuscito a convincere il cerbero, tanto che nello stesso gabinetto presidenziale è avvenuta la completa rappacificazione dei due coniugi con lo scambio di un affettuoso bacio. Ed alla riconciliazione dei coniugi è seguito, come ben si intende, il sospiratissimo consenso al matrimonio della Rina col suo fedele Giovanni.

Grave caduta di un ciclista

Alle ore 15 di ieri un'autoambulanza della Croce Verde di Pinerolo trasportava all'Ospedale di S. Giovanni il meccanico Felice Angelino, di 29 anni, residente a Pinerolo in via Vigone 24. L'Angelino presentava la frattura dell'osso frontale e dei turbinati, nonchè profonde ferite lacerocontuse al naso e al labbro superiore. Dopo le cure del caso fu fatto ricoverare e giudicato guaribile in 40 giorni. Il meccanico aveva riportato tali ferite verso mezzogiorno, a Pinerolo. Essendo in bicicletta, per evitare un altro ciclista sterzava bruscamente, cadendo a terra e battendo con violenza il capo sulla massicciata stradale.

Collocamento di mano d'opera

L'ufficio di collocamento per i prestatori d'opera dell'industria comunica che cercansi: un provetto operaio conduttore carderia per feltrificio — un tintore pratico abermajer — un ragazzo aiuto fabbro, anni 16-17 — un ragazzo anni 14-15 con bicicletta — 2 accoppiatrici o binatrici — 3 provette scartatrici lana sudicia per pettinatura — lavorante modista ed aiutante modista — lavoranti confezioniste ed aiutanti confezioniste — lavorante pellicciaia a mano, e una apprendista — 4 stiratrici — rimagliatrici esperti maglia fantasia — macchiniste circolari maglieria — marchiniste calze uomo — confezioniste maglieria ed apprendiste maglieria — rammendatrice provetta.

Per gli addetti al commercio:

CERCANSI: 2 apprendisti macellai 15-16 anni — una ragazza tutto fare 18-20 anni — un aiuto pettinatrice — 2 pettinatrici ferro-marcel abilissime — un apprendista pasticcere 15-16 anni — 2 secondi di sala — 4 ragazze tutto fare — un lift — un aiutante pratico cucina vegetariana, 20-25 anni — una commessa bar provetta, 20-30 anni — 2 apprendisti di sala. —

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI trionfa LA VALIGERIA

per la novità assoluta, la ricchezza degli assortimenti, i prezzi mitissimi.

Avete visitato BERTONE?

I PREZZI NUOVAMENTE RIDOTTI delle sue novità stagionali sono per tutti una lieta sorpresa.

La maggiore ricchezza di assortimenti. S. A. Succ. Bertone (Gestione Saged) Via Milano ang. via IV Marzo.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125, ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Spettacoli Meda). - Ore 21,15: «Un letto di rose» di Adami e Cuscina. **STADIUM** (Comp. A. Zani). — Ore 21,15: «La passione di N. S. Gesù Cristo» di G. Gennero. **FANTOCCI** (al Michelotti). — Ore 21,15: «Genoveffa». **MICHELOTTI**: 21: Rivista Bluette-Navarrini. **CHALET**: Ore 21: Spettacolo Arte Varia. **PARCO VALENTINO**: Ore 21: Dancing.

Spettacoli di domani:

CHIARELLA — Ore 21,15: «La casa di tutti» di Bianculli e Falconi (novità). **STADIUM**: ore 21,15: «La passione di N. S. Gesù Cristo» — **FANTOCCI**: ore 16 e 21,15: «Genoveffa». **MICHELOTTI**: 16 e 21: Bluette-Navarrini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: L'avventura di Teri (Kay Francis) e Grande Spettacolo d'Arte Varia. **SPLENDOR**: Dono del mattino, Capolav. di G. Forzano, Poltrone L. 2, Valide ridux. **IDEAL**: «La spia bionda», Richard Bix. **ALPI**: «La febbre dell'oro», Charlot. **STATUTO**: Dottor Jekyll, Fredrich March. **BORSA**: Vittoria e suo ussaro. Petrovich. **PRINCIPE**: Donna di una notte e Varietà. **NAZIONALE**: L'ultimo degli Zorro. Lire 1.

I divertimenti

Oggi première all'AMBROSIO del film Metro Goldwyn Mayer: LA PERICOLOSA AVVENTURA con William Haines e Ernest Torrence.

Successo allo STATUTO del Dottor Jekyll di R. Mamoulian.

«IGLU' - IGLU' - IGLU' - IGLU' - IGLU'» OGGI, ore 15,30, al CINEPALAZZO il grande avvenimento del '34

E. I. A. R. - Radio Torino

(Vedere programma in 9ª pagina)

Voci del pubblico

Le «cellette ossario»

Egr. Sig. Direttore,

Per esumare una salma e deporla nelle apposite cellette-ossario, dove rimane 50 anni sia per adulti, sia per bambini, il Municipio di Torino fa pagare lire 400. Ora, se pagare lire 400 è cosa poco comoda nei tempi attuali per chi, come lo scrivente, ha due salme, cioè un fratello ed una figlia in Campo comune, 800 lire è cosa poco accessibile. Se il Municipio frazionasse detta somma in lire 100 per ogni 10 anni, per queste esumazioni rinnovabili ogni decennio, farebbe opera buona verso i cittadini di classe modesta e nel contempo farebbe il proprio interesse, poichè a pagare 400 lire per salma pochi possono farlo; pagarne invece 100 ogni 10 anni moltissimi lo farebbero.

F. E.

Passaggio delle automobili della gara Liegi-Roma-Liegi

A partire dalle ore 17, ieri sono transitate per la nostra città 22 automobili belghe partecipanti alla gara di regolarità e resistenza Liegi-Roma e ritorno, in una sola tappa. Alla ex-barriera di Francia funzionava un posto di controllo della sede torinese del Raci, dove sono stati offerti dei rinfreschi ai gareggianti. Le macchine ripasseranno per Torino questa sera.

MILIZIA

Comando della 1.a Legione M.D.I.C.A.T. - 2.o Gruppo C. A. — Tutti i dipendenti dalla 4.a, 5.a e 7.a Batteria c. a. si troveranno domani mattina, alle ore 6,30, in piazza Carlo Felice. — 6.a Batteria C. A. - Tutti i dipendenti della 6.a Batteria c. a. residenti a Venaria Reale si troveranno al comando alle ore 6,15; quelli residenti a Torino si troveranno alle ore 6,30 in piazza Carlo Felice. — 3.o Gruppo C. A. - I dipendenti della 10.a e 11.a Batteria si troveranno domani mattina alle ore 6,30 in piazza Carlo Felice, per istruzioni. Non sono ammesse assenze per coloro che sono stati precettati con cartolina rossa. — Corso telemetristi. - I graduati e le Camicie Nere che hanno frequentato il corso allievi telemetristi, si troveranno questa sera alle ore 21 alla caserma «A. Cascino» per prove orali.

M.V.S.N. - 1.a Legione Sabauda - 2.a Compagnia Complementi. — Domani adunata obbligatoria in Caserma alle ore 7,30 per i graduati e per le CC. NN. delle classi 1914-1915 ed alle ore 8,30 per tutti gli altri. Giustificare le assenze per iscritto.

M.V.S.N. - 1.a Legione Sabauda - 1.o Battaglione CC. NN. Complementi. — Domani, alle ore 8, adunata obbligatoria alla Caserma di via G. Verdi di tutti i dipendenti della 1.a, 2.a e 3.a Compagnia e Plotone Comando.

204.a Leg. Mil. Avanguardia F. Corridoni. — Tutti gli ufficiali, collaboratori e graduati sono invitati a trovarsi domani alle ore 9 precise alla Casa del Balilla centrale per riunione quindicinale. Uniforme regolamentare. — 2.a Coorte: Entro domattina, tutti i campeggisti di Pollone dovranno riportare al Comando (via Fontanesi, 20), il sacco alpino ricevuto in consegna. — Tutti gli Avanguardisti effettivi alla Coorte che desiderano schiarimenti circa la gita di domenica 10 settembre a Pollone, dovranno presentarsi al Comando di Coorte domattina o nella settimana le ore d'ufficio.

Note spicciole

Dopolavoro Postelegrafonico. — Domani, un numeroso gruppo i Postelegrafonici, si recheranno, su torpedoni, in gita a Ceresole Reale. Essi consumeranno la colazione al sacco e rientreranno a sera tardi in città, dopo aver goduto la frescura dell'alta valle Canavesana.

Coorte Marinara Duca di Genova. — I partecipanti all'adunata a Roma, devono trovarsi in perfetta divisa alle ore 10 alla Unione Marinara Italiana per comunicazioni.

STATO CIVILE

25 agosto 1933 - Anno XI

NASCITE: 13. Maschi 7, femmine 6.

MORTI: 20. Pelandino Margherita ved. Rosia, d'anni 46, di Torino, casalinga, via Garibaldi, 21 — Garansini Virginio fu Andrea, id. 27, di Novara, meccanico, via Frejus, 97 — Ferrero Margherita ved. Perrone, id. 65, di Mango, operaia, via Bondissone, 3 — Borla Giov. Batt. Francesco fu Federico, id. 75, di Bernezzo S. Pietro, panettiere, via Barolo, 25 — Mariani Emilia ved. Gazzaniga, id. 81, di Stradella, pensionata, via Gioberti, [illegible] — Tasio cav. prof. Vito fu Eugenio, id. 80, di Torino, pensionato, corso Francia, 76 — Bertola Giovanni fu Giovanni, id. 69, di S. Damiano d'Asti, manovale — Pozzo Anna ved. Cossale, id. 87, di Occhieppo Inferiore, pensionata — Barra Angelo di Michele, id. 21, di Saluzzo, tessitore — Piacentini Giuseppe fu Giacomo, id. 67, di Stradella, pensionato — Bernasconi Francesco fu Alessandro, id. 50, di Induno Olona, impresario costruttore — Lajolo Annibale fu Luigi, id. 71, di Cossano Belbo, professore pittore — Groppo Giuseppe fu Fedele, id. 83, di Crescentino, calzolaio — Vaghi Luigi fu Antonio, id. 76, di Milano, fonditore — Chiesa Caterina mar. Gamba, id. 30, di S. Paolo della Valle, casalinga — De Giovanni Felice, id. 34, di Torino, [illegible] — Varicchio Angelo di Nicola, id. [illegible], di Benevento, fotografo — Oliva Giulia mar. Gemo, id. 63, di Abbadia Alpina, casalinga — Gibrario Rosa Domenica di Pietro, id. 21, di Forno Canavese, operaia.

Nati morti 1, a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Gli avvenimenti di Andorra

I giornali madrileni biasimano la condotta del Governo francese

Madrid, 25 notte.

La nota del Ministro degli Esteri sulla situazione della Spagna rispetto agli avvenimenti andorrani e in particolare all'intervento di gendarmi francesi nel territorio della repubblica-principato è approvata dalla stampa repubblicana senza distinzione di tendenze. Alcuni giornali, elogiando l'atteggiamento del sig. De Los Rios di fronte alle pretese avanzate da un settore della opinione pubblica francese, protestano vivacemente contro l'intervento dei gendarmi in Andorra e le sue possibili conseguenze d'ordine internazionale, come fa, ad esempio, il *Liberal*, organo ufficioso, scrivendo:

«La Francia ci ha giudicati assai male e si è sbagliata di grosso se ha pensato che una repubblica laica e magari anticlericale si sarebbe necessariamente rivolta contro il vescovo di Urgel. La Francia ha scelto male il momento di introdursi in territorio spagnolo creando sui Pirenei una nuova Gibilterra. Ciò è più difficile oggi che all'epoca della monarchia poichè la sensibilità popolare è oggi assai più viva. Ma la Francia non farà ciò, poichè comprenderà l'opportunità di rispettare lo *statu quo*».

Il *Sol*, che è il principale organo dell'opposizione repubblicana, si domanda come mai, dato che il Prefetto di Perpignano e il Presidente della Repubblica francese esercitano, secondo la tesi del *Temps*, un potere non più personale, ma spettante allo Stato francese come tale, si possa sostenere che il vescovo spagnolo di Urgel non rappresenti dal canto suo, come consovrano di Andorra, lo Stato spagnolo e la *Luz*, giornale repubblicano moderato, scrive:

«Non crediamo che la Francia voglia seguire una via così rischiosa come quella che le suggerisce la sua stampa ufficiosa. Dal canto nostro non domandiamo che l'eguaglianza di diritti. Se le circostanze consigliassero la permanenza dei gendarmi francesi ad Andorra anche dopo le elezioni indette per una data prossima, sarebbe il caso di pensare a garantire la neutralità di quel piccolo Stato inviando delle forze proporzionali di polizia spagnola».

Questi sono i commenti della stampa madrilena. Ma sarebbe opportuno conoscere anche l'opinione dei catalani, poichè non si ignora che Andorra, confinante con la Catalogna, è terra etnicamente catalana e che tutta l'agitazione del piccolo Stato è cominciata dal momento in cui in Catalogna è stato proclamato un Governo autonomo, il quale non tralascia occasione per far giungere nelle terre catalane di oltre frontiera l'eco della sua propaganda di accesa mistica regionalista.

D'altro canto pare che interessi concreti di finanzieri e industriali catalani entrino in giuoco nella questione di Andorra. Il problema si complica, insomma, con una serie di fattori tanto sentimentali e politici quanto d'ordine materiale ed economico, non escluse quelli costituiti dalla gelosia fra catalani e castigliani e dalla giusta reazione degli ambienti madrileni di fronte alla tendenza sempre più prevalente in Francia di considerare la questione di Andorra, se non proprio come una questione nazionale, almeno come una questione franco-catalana, nella quale la Spagna abbia a fare la parte di terzo incomodo.

Il Congresso sionista internazionale protesta contro le persecuzioni in Germania

Praga, 25 notte.

Il Congresso sionista internazionale ha, tra l'altro, ascoltato una esposizione del presidente dell'organizzazione, Sokolow, sulla situazione degli ebrei in Russia, Polonia e Germania. L'oratore ha descritto la situazione pietosissima degli ebrei in Russia, dove viene ostacolato l'esercizio del culto. Ha detto che il Governo polacco gli ha rilasciato una dichiarazione a favore del sionismo, il cui valore si può paragonare alla nota Balfour; tuttavia la situazione economica degli ebrei in Polonia è gravissima. La massa israelita è ridotta all'assoluta miseria.

Circa la situazione degli ebrei in Germania, Sokolow ha detto che il Congresso non ha il compito di criticare le condizioni economiche di quel Paese, ma ha protestato categoricamente e a lungo contro l'antisemitismo germanico, basato su pregiudizi di razza. Ha affermato il lealismo dei sudditi tedeschi ebrei ed ha protestato contro la pubblicazione di documenti apocrifi, tipo protocolli di Sion, di cui è stato fatto spesso uso ufficioso. L'oratore ha definito pazzia i piani attribuiti agli israeliti di una dominazione mondiale ed ha concluso sostenendo che la presente situazione degli ebrei in Germania conferma la necessità della costituzione di un focolare nazionale in Palestina, col concorso di tutto il mondo.

Luppin, membro della Commissione esecutiva, ha detto che gli ebrei che per mancanza di mezzi di sussistenza dovrebbero emigrare dalla Germania sarebbero 200 mila: essi dovrebbero dirigersi prevalentemente verso la Palestina; l'altra parte potrebbe essere diretta agli Stati Uniti d'America.

Dopo una discussione tempestosa è stato approvato un ordine del giorno nel quale si protesta contro le persecuzioni degli israeliti in Germania, si domanda l'appoggio della Società delle Nazioni e della Gran Bretagna come Potenza mandataria in Palestina e si auspica la cooperazione internazionale politica e finanziaria in favore degli israeliti emigrati. Un ordine del giorno dei revisionisti nel quale si sosteneva il boicottaggio ufficiale delle merci tedesche è stato respinto.

Le singolari esperienze fisiologiche di tre aeronauti russi

Parigi, 25 notte.

Si ha da Mosca che i tre aeronauti che tenteranno l'esplorazione delle alte regioni atmosferiche, Fedocienko, Oucyskin e Bocenko, hanno terminato i loro preparativi ma stanno procedendo attualmente a tutta una serie di esperienze fisiologiche che hanno per oggetto di collocarli artificialmente nelle condizioni in cui si troveranno quando avranno raggiunto la stratosfera. Perciò essi sono rimasti a lungo rinchiusi nelle loro navicelle sotto la sorveglianza di medici. La temperatura e la pressione all'interno della navicella sono state parecchie volte modificate con procedimenti speciali e l'aria contenuta nella navicella analizzata. Le prove hanno dato risultati soddisfacenti.

Villaggio della Savoia ricoperto da sabbia e da sassi

Parigi, 25 notte.

Si ha da Chambery che il villaggio di Celliers-Dessus è sfuggito ad un grave pericolo. Verso le 19,30 di ieri una grossa polla d'acqua originata da un ghiacciaio situato a oltre 2500 metri di altitudine, ha ingrossato in modo smisurato il torrente della valletta, trascinando un ammasso di sabbia e di pietre che si sparse nelle prime case di Celliers. Parecchie di queste sono rimaste interamente ricoperte dalla sabbia e dai sassi. Si valuta a 10 mila metri cubi almeno la quantità di pietrame trascinato dalla polla. Naturalmente il torrente straripò inondando le proprietà rivierasche. Un ponte che lo traversava venne asportato. Il servizio del genio civile ha inviato una squadra di operai per ristabilire la circolazione. Per fortuna la polla potè vuotarsi prima di raggiungere il villaggio di Celliers-Dessus.

Un idrovolante tedesco costretto a scendere in alto mare

Londra, 25 notte.

Si ha da Göteborg che il piroscafo *Halonstadt*, arrivato nel porto di Falkenberg, ha incontrato a sei miglia di distanza dalla costa, l'idrovolante 1647 della Lufthansa che fa servizio per una linea fra la Germania e la Svezia, il quale, per un guasto al motore, aveva dovuto ammarrare in alto mare e aveva lanciato segnali di soccorso. A causa del mare agitato non era stato possibile issare a bordo i passeggeri, due signore inglesi, un tedesco e un norvegese, nonchè i tre uomini dell'equipaggio. Si dovette attendere l'arrivo di una nave recupero che ha potuto operare il salvataggio. L'equipaggio, tuttavia, è rimasto a bordo. Il *Halonstadt* ha quindi potuto rimorchiare l'idrovolante con l'equipaggio fino al porto di Falkenberg. L'apparecchio è danneggiato.

Un colloquio Roosevelt-Woodin

New York, 25 notte.

Oggi il Presidente Roosevelt ha ricevuto nella sua casa di campagna di Hyde Park il Ministro delle Finanze Woodin e il relatore del bilancio Douglas. I colloqui si sono prolungati per molto tempo.

La riunione è durata a lungo: poco si può dire di preciso su quanto i due uomini di governo hanno discusso. Quando ha lasciato la residenza presidenziale, Woodin ha semplicemente dichiarato che la voce delle sue dimissioni era da smentire e che la politica di inflazione non era quella su cui si sarebbe basata la ricostruzione iniziata dal Governo.

Pare pertanto che ogni progetto di inflazione sia stato abbandonato: inoltre la Banca Federale inizierebbe una nuova campagna per l'espansione del credito e ciò è considerato a Wall Street come un sintomo che per il momento Roosevelt non intende servirsi dei poteri accordatigli dal Congresso in tema di inflazione monetaria.

Oggi il Governo ha promulgato il nuovo codice per la regolamentazione dell'industria della seta artificiale che stabilisce il prezzo di vendita, l'orario e i salari. Con questo codice sono ora 14 le industrie sottoposte quasi al controllo dello Stato.

Un albergo e due ritrovi notturni distrutti da un violentissimo incendio

Bucarest, 25 notte.

A Braila è scoppiato stanotte un violentissimo incendio che in poche ore ha distrutto un albergo e due ritrovi notturni. I trenta ospiti dell'albergo sono stati sorpresi nel sonno ed hanno potuto essere salvati a stento. Due di essi hanno riportato gravi ustioni. Durante l'opera di spegnimento è crollato un soffitto seppellendo sotto le macerie fumanti quattro pompieri che hanno dovuto essere trasportati all'ospedale essendo stati feriti gravemente. I danni sono ingenti.

Uccide l'ufficiale giudiziario incaricato di procedere al suo sfratto

Parigi, 25 notte.

Ad Aix-en-Provence certo Raoul Bondil doveva essere espulso stamane. Verso le 9 quando l'usciere Albertin e il commissario di polizia Lescourret si trovavano davanti all'immobile, il Bondil, di professione droghiere, sparava contro i due tre fucilate. Un proiettile colpiva alla testa l'usciere che cadeva a terra fulminato. L'omicida si è poi recato a costituirsi.

Un concerto di musica italiana al Consolato di Sydney

Sidney, 25 notte.

Sotto la direzione del maestro Aldrovandi, ha avuto luogo nella residenza del Console generale Marchese Ferrante, un concerto di musica antica italiana eseguita da artisti italiani al quale è intervenuto un gran numero di invitati, fra cui molte personalità. Il concerto ha avuto un vivo successo.

Lo sciopero dei battellieri francesi

Il corso del fiume Oise restituito alla navigazione

Parigi, 25 notte.

Il Governo ha deciso di agire con calma, ma con energia, per restituire alla navigazione il corso dell'Oise, come aveva l'altro giorno liberato il corso della Senna. Nella giornata di oggi due operazioni importanti sono state effettuate. All'alba la guardia mobile e i marinai delle navi da guerra hanno occupato e dislocato lo sbarramento di chiatte esistente a Conflans-Fin-d'Oise. In serata è stato occupato lo sbarramento colossale costituito a Eragny. Si crede che esso potrà essere dislocato domattina. Tanto a Eragny quanto a Fin-d'Oise i marinai hanno dato prova di molta calma e hanno opposto una resistenza passiva alle guardie mobili ed ai marinai. Le due operazioni hanno potuto svolgersi senza incidenti.

Un notevole cavaliere servente

Carpentier mette k. o. un intraprendente giovanotto

Parigi, 25 notte.

Si apprende da Nizza che due signore inglesi che venivano molestate, hanno trovato un solevole cavalier servente nell'ex-campione mondiale pugilista Giorgio Carpentier. Il fatto si è verificato all'uscita da una taverna notturna. Le due signore si preparavano a rientrare all'albergo, allorchè si accorsero che un uomo le seguiva. Qualche istante dopo, accompagnato da un inglese molto noto nel campo sportivo, Giorgio Carpentier passava in quei paraggi e vedeva le due signore che tentavano di difendersi dalle audacie dell'individuo, che cercava di baciarle. Il compagno dell'ex-pugile invitò l'uomo a farla finita, ma l'individuo gli sferrò un colpo che lo stordì. In quel momento intervenne Carpentier che con un solo pugno spedì il suo all'assalitore, mettendolo immediatamente k. o.

Al Congresso di Venezia

Il diritto sindacale italiano nel quadro internazionale

Venezia, 25 notte.

Alle ore 17, nella sala napoleonica del Palazzo Reale, si è iniziato il secondo Congresso degli studenti di diritto. Ha aperto la seduta il presidente della CIE, signor Follows, che ha recato il saluto agli intervenuti, illustrando quindi gli scopi del Congresso. Le commissioni di esso tratteranno il diritto penale, il diritto internazionale, il diritto privato e amministrativo, l'economia politica. Saranno pure tenute conferenze sul Diritto del lavoro italiano. Le Nazioni ufficialmente rappresentate a questo Congresso sono: Italia, Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria, Romania, Svizzera e Ungheria. In seguito, hanno parlato il Presidente del Comitato organizzatore del Congresso, Zavis Zemon, cecoslovacco, e il dott. Fabbri del GUF di Milano, che rappresenta l'Italia in seno al Congresso.

Il Fabbri ha portato agli intervenuti il saluto dei Gruppi universitari fascisti ed ha ricordato le ragioni per cui questi hanno creato la sezione studenti di diritto. Tra l'altro ha ricordato le grandi tradizioni romane, cui il Fascismo si inspira ed ha rilevato come l'insegnamento di Roma continui in ogni paese. Il signor Follows ha proposto quindi, tra calorosi applausi, l'invio di un telegramma a S. E. De Francisci, Ministro di Grazia e Giustizia. Alla fine, ha tenuto un'interessante conferenza il dott. Giovanni Pelosi di Reggio Emilia, sul tema «Libertà sindacale e diritto di associazione professionale».

Premesso un breve concetto di libertà, considerata in senso filosofico e giuridico, egli ha esposto ampiamente il concetto di libertà sindacale nell'ordinamento positivo italiano, con riferimento anche alle legislazioni straniere. Ha esaminato poi il diritto di associarsi riconosciuto ai sindacati, quello di non associarsi, quello di recedere dalle associazioni e quello di associarsi a Sindacati liberi o ad associazioni di fatto, dimostrando come l'Italia non abbia violato il principio di libertà sindacale in nessuna delle quattro forme sopradette, che nell'articolo 426 del trattato di Versaglia, cui l'Italia è vincolata, figurano fra i principii dell'organizzazione internazionale del Lavoro.

«In Italia — ha soggiunto — non esiste un problema politico della libertà sindacale, perchè le classi produttrici, fidenti e compatte, si sono inquadrate nei Sindacati riconosciuti. Questo si deve soprattutto alla politica del Regime fascista, che ha creato negli individui uno spirito di sacrificio verso un interesse e un ideale comune. Anche nella tormentata realtà economica, le classi sindacali sono pienamente consce del nuovo concetto di libertà che il Fascismo ha attuato nel campo spirituale. Libertà vera e sovrana solo nell'ambito della legge e della necessità storica».

Il dott. Pelosi e tutti gli altri oratori hanno riscosso vivissimi applausi. Domani sera avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Congresso con l'intervento di S. E. Ricci.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale visita i restauri di San Zeno

Trento, 25 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole, ha trascorso alcuni giorni in villeggiatura a San Zeno, in val di Non, dove ha visitato i grandi lavori di restauro che per sua iniziativa e sotto la direzione della Sovrintendenza alle Belle Arti di Trento, si stanno eseguendo nell'interno della storica abbazia, dove sono venuti in luce pregevoli affreschi del '300 e all'esterno della sacristia, dove sono state scoperte numerose tombe che attestano l'esistenza di una vasta necropoli paleo-cristiana.

L'on. Ercole ha fatto oggi una breve visita a Trento. Accompagnato dal podestà e dal Provveditore agli Studi, si è recato ad esaminare i lavori per la costruzione della nuova grande Casa del Balilla, ed ha visitato successivamente la sede dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» informandosi sul funzionamento dei vari servizi.

Si è recato infine alla sede della Legione trentina dei volontari di guerra e al castello del Buon Consiglio, dove ha passato in rapida rassegna i più recenti lavori compiuti per la sistemazione ed il restauro dell'insigne monumento, soffermandosi particolarmente nella cella dei Martiri Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa e del Museo nazionale del Risorgimento, che raccoglie e conserva i più pregevoli ricordi dell'irredentismo e della partecipazione trentina alla grande guerra. Questa sera alle 19, salutato dal Prefetto e da tutte le autorità è ripartito alla volta di Roma.

La morte di un benedettino storico letterato e musico

Roma, 25 notte.

(G. C.) E' giunta notizia, in Vaticano, da Montecassino, che è morto in quella Abbazia il benedettino Abate Ambrogio Amelli, personalità molto nota non solo nel campo ecclesiastico ma anche in quello degli studi storici, letterari e musicali.

Era nato a Milano il 18 marzo 1848 in una delle cinque memorabili giornate, per cui al fonte battesimale ricevette anche il nome di «Guerrino». Aveva celebrato la prima messa il 20 settembre 1870. Nel 1872 scoprì il celebre codice latino purpureo di Sorezzano. Collaborò all'edizione delle opere di S. Ambrogio, fatta dai Ballerini. Entrato nell'ordine benedettino, si dedicò a studi biblici, storici, musicali, liturgici e letterari, in una prodigiosa attività. Era vice-presidente della pontificia commissione per la pubblicazione della *Volgata*. Nel 1908 era stato eletto abate di Firenze. Attualmente viveva, tutto dedito ai suoi studi, a Montecassino.

Gas, acqua e luce in premio ai nuovi sposi triestini

Trieste, 25 notte.

Le aziende comunali dei servizi di elettricità, gas e acqua, per assecondare i piani della campagna demografica voluta dal Duce, hanno stabilito alcuni premi da estrarre a sorte fra i vari lavoratori meno abbienti che contraggano matrimonio dopo il 1.o settembre. L'ammissione all'estrazione dei premi verrà fatta previo accertamento della moralità e delle condizioni economiche dei richiedenti. L'importo dei premi fissato per un anno è di L. 50.000 complessive di cui lire 40.000 suddivise in 80 premi da lire 500 da assegnarsi 20 per ogni trimestre ad altrettante coppie sorteggiate, e L. 10.000 per i premi supplementari alle coppie che hanno avuto una nuova culla nel termine indicato.

I premi non verranno assegnati in denaro, ma serviranno a coprire consumi a tariffa normale fino alla somma stabilita, entro il limite di 18 mesi dalla bolletta mensile successiva alla data di estrazione. Scaduto il termine di 18 mesi se l'utente non avesse utilizzato totalmente l'importo perderà il diritto all'abbuono sulla differenza salvo che egli, nel frattempo, abbia avuto un figlio la cui nascita sia stata annunziata all'azienda. In questo caso oltre a quanto sopra il premio verrà aumentato di altre 200 lire, sempre in conto copertura di equivalente consumo.

Due gravi sciagure alpine

Tre morti ed un ferito sul Monte Bianco e sul Lyskamm

Aosta, 25 notte.

Una grave sciagura della quale non si può ancora valutare esattamente la entità è avvenuta sul Monte Bianco ed ha causato la morte di due giovani alpinisti appartenenti ad un campeggio che sorge al piano di Peuteret.

Venerdì, 18 corrente, dal sopracitato campeggio partivano gli alpinisti Giolito, Cuschera, Capo, Palozzi, Magra, Vercelli e Revelli, che, divisi in tre cordate, avevano intenzione di effettuare l'ascensione del Monte Bianco, passando per l'Aiguille Blanche.

Da testimonianze di altri alpinisti risulta che i predetti, venerdì sera, bivaccarono al Couloir des Dames Anglaises. Domenica verso le 10 antimeridiane vennero avvistati sulla vetta dell'Aiguille Blanche, in marcia verso il Monte Bianco. Ma verso le ore 19 dello stesso giorno sembra che nuovamente siano veduti nell'identica località in cui erano stati scorti il mattino.

Da questo momento più nessuna notizia si era avuto sulla loro sorte. L'ufficio guida di Courmayeur presso il quale i dirigenti del campeggio si erano rivolti, per una eventuale organizzazione di soccorsi, immediatamente telegrafò a Chamonix, chiedendo se i dispersi fossero colà giunti.

Verso sera giungeva la notizia che gli alpinisti torinesi perduti sull'Aiguille Blanche erano bloccati dalla tormenta sul Monte Bianco dove bivaccavano da diverse notti. Ieri infatti alle 14 due di essi avevano raggiunto la Capanna Vallot in cerca di rifornimenti e viveri.

La notizia suddetta veniva annunciata da un telegramma proveniente da Chamonix e recapitato all'ufficio Guide di Courmayer alle ore 21 di ieri sera, giovedì e del preciso tenore seguente:

«Apprendiamo due dei sette giunti Capanna Vallot alle ore 14. Cinque sono tuttora Monte Bianco. Gli altri due portano loro viveri prelevati Capanna Vallot».

Successivamente da notizie sopraggiunte si è potuto ricostruire che gli alpinisti, partiti il venerdì 18, avevano raggiunto la sera stessa il Rifugio Gamba, a 2250 metri dove pernottavano. Sabato mattina si riponevano in cammino per raggiungere la Brèche Nord des Dames Anglaises a 3330 metri, dove giungevano la sera stessa. All'alba della domenica gli alpinisti raggiungevano la cima dell'Aiguille Blanche de Peteret.

Fino a questo punto la difficile ascensione si era svolta con regolarità. Durante la giornata di domenica il tempo si guastava e verso sera volgeva a bufera. Gli alpinisti raggiungevano tuttavia il Colle Peteret ma il maltempo impediva loro di ritornare e li obbligava nuovamente al bivacco. Dopo avere pernottato sulla cresta, nonostante la stanchezza e la fatica dell'ascensione, lunedì mattina gli alpinisti, riprendevano la scalata sempre seguendo la cresta del Peteret che è una delle classiche e più difficili vie di accesso al Monte Bianco. Qui venivano colti da tormenta più furiosa per la quale furono costretti a cercare immediatamente un rifugio qualsiasi. Poterono trovare una specie di caverna in una anfrattuosità della parete di ghiaccio. Esposti alla bufera ed al freddo intensissimo rimasero tutta la notte di martedì e tutta la giornata di mercoledì, impossibilitati a muoversi causa del perdurare del maltempo. Intanto il ritardo degli alpinisti cominciava a preoccupare al campo, dove, secondo il programma prestabilito, avrebbero dovuto essere di ritorno fin da martedì. Solo iersera il telegramma proveniente da Chamonix, portava le prime notizie.

Come si è detto, da Courmayeur partirono subito soccorsi. L'avv. Manetti, podestà di Courmayeur e presidente delle Guide del Monte Bianco, disponeva immediatamente che la guida Leone Bron, raggiungesse la capanna Vallot. Contemporaneamente verso la stessa mèta partiva una cordata composta dal capitano Bellani e dal sottotenente Chabod Renato del 4.o Alpini, e dalla guida Evaristo Croux, che con Leone Bron fece parte della spedizione del Duca di Spoleto al Caracorum. Le due cordate sono giunte ieri notte alla capanna Vallot dove incontravano gli alpinisti Giolito e Palozzi i quali riferivano, in preda a viva angoscia, che gli altri cinque compagni non avevano più potuto proseguire per le condizioni della montagna.

Due di essi, e precisamente il rag. Cuschera Annibale e Luigi Capo erano morti nella notte; gli altri tre superstiti, certi Vercelli, Magra e Revelli si trovavano in condizioni da dover essere soccorsi.

Mentre la guida Bron scendeva a Courmayeur, la cordata di Chabod, Bellani e Croux proseguiva, senza darsi un minuto di riposo, verso il luogo indicato per soccorrere i tre superstiti ed effettuare con gli altri alpinisti che giungeranno questa notte, il trasporto delle due salme.

Si ha poi notizia da Champoluc di una mortale disgrazia alpinistica avvenuta sulla catena del Monte Rosa e nella quale ha trovato la morte la guida Luigi Favre, di Gressoney. Egli stava compiendo con un giovane studente, figlio del prof. Specker di Genova, la traversata del Lyskamm quando, per un malaugurato incidente, la cordata precipitava in un crepaccio. Nella caduta il Favre trovava la morte, mentre il suo compagno di cordata rimaneva gravemente ferito. Appena conosciuta la notizia della sciagura venivano organizzate dalla Capanna Quintino Sella, squadre di soccorso composte di guide e di valligiani che provvedevano a trasportare la salma della guida e lo studente alla Capanna stessa.

Nella stessa regione sembra — ma non è ancora accertato — che vittime di un'altra sciagura alpinistica siano rimasti tre tedeschi. Essi sarebbero precipitati dal versante svizzero.

Turista tedesco annegato presso Recco

Genova, 25 notte.

Una comitiva di tedeschi, transitando ieri da Recco, sostò in località Molinetti dove l'attendeva un certo Richard Roesmer, di 30 anni, cassiere di una banca statale di Colonia, insieme ad un collega, e si recò sulla scogliera a fare un bagno. Ma, ad un tratto un'ondata investì il Roesmer e lo trascinò in mare, dove scomparve sott'acqua. Inutili sono stati i tentativi del collega per portargli aiuto. Alla tragica scena hanno assistito terrorizzati la moglie e un figlio dodicenne dell'annegato. Il cadavere è stato ripescato stamane e trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Sori.

Capo di azienda freddato da un dipendente punito

Genova, 25 notte.

Una fulminea tragedia si è svolta alle 16,30 di oggi in via XX Settembre, all'interno 2 del caseggiato contrassegnato col numero 14.

Un fattorino, certo Giovanni Canzio, palermitano, di 35 anni, ha freddato con quattro colpi di rivoltella il suo principale, rag. Augusto Pirri, capitano dell'esercito, nato a Bra nel 1896, direttore della Società italiana per servizi e concessioni e agenzia di recapito telegrammi. I moventi della tragedia non sono noti, ma pare si tratti di vendetta.

Il fatto, secondo le prime indagini, si sarebbe svolto così. Verso le 15 il Canzio, che era stato sospeso per un giorno dal servizio, forse per qualche mancanza ed era stato invitato a riprendere la sua attività oggi stesso, arrivò in ufficio e si diresse senz'altro nella stanza del direttore. Il dialogo che fra i due si è svolto non è dato sapere: sta di fatto che, a un certo punto, un impiegato e un fattorino udirono la voce del direttore intimare al dipendente di uscire immediatamente dalla stanza e non entrarvi più, senza prima farsi annunziare. Anzichè obbedire, il Canzio continuò a discutere e poi, estratta la rivoltella, ne esplose quattro colpi di cui tre andarono a segno e il quarto battè in una parete. Mentre il disgraziato rag. Pirri si accasciava, l'omicida si dava a precipitosa fuga, invano inseguito dall'impiegato. Al rumore degli spari e alle grida dell'inseguitore si affollò molta gente anche dinanzi al caseggiato, ma il Canzio riuscì ad allontanarsi, prima che qualcuno potesse acciuffarlo. L'omicida, che è tuttora latitante, è attivamente ricercato.

Cadavere a cavalcioni della moto ferma sul cavalletto

Bergamo, 25 notte.

Ad Osio Sopra, un motociclista, transitando sulla strada provinciale Bergamo-Milano, notò che un altro motociclista era fermo sul margine della strada, a cavalcioni della macchina, ferma sul cavalletto con il capo reclinato. Avvicinatosi, notò che lo sconosciuto perdeva sangue dalla tempia sinistra. Osservatolo con maggiore attenzione, si accorse che si trattava di un cadavere. Giunte sul posto le autorità, si constatò che il morto era il trentaquattrenne Giuseppe Maffioletti e, data la strana circostanza del fatto, sono state iniziate attivissime indagini.

SPORT

I campionati studenteschi del mondo

La selezione delle nuotatrici s'è svolta iersera al Littoriale

Bologna, 25 notte.

Ieri sera, nella piscina scoperta del Littoriale, hanno avuto luogo alcune gare per la selezione delle nuotatrici qui convenute in preparazione ai Giuochi internazionali universitari, che avranno luogo a Torino.

Tutte le gare sono riuscite combattute e interessanti ed in particolar modo quella dei metri cento a rana, ove le due triestine Precop e Struckel, lottando testa a testa, hanno battuto il record italiano.

Gara m. 50 stile libero: 1. Siviero Nuccia, Sanremo, in 37" e 1/5; 2. Fanna Dolores, Bologna, in 40" e 1/10; 3. Brighenti Rosa, Bologna, in 40" e 1/10.

Gara m. 100 a rana: 1. Precop Ilda, Trieste, in 1' 40" e 2/10; 2. Struckel, Trieste, in 1' 40" e 2/10 (nuovo record italiano; antico record: 1' 44" e 2/10); 3. Gadda Odda, Milano.

Gara m. 100 stile libero: 1. Suiligi Ines, Trieste, in 1' 10" e 3/5; 2. Toso Silvia, Trieste, in 1' 23" e 4/5; 3. Giangrande Elena, Genova in 1' 27"; 4. Ganzerla Nella, Sanremo.

Gara m. 100 sul dorso (handicap): 1. Bensa Paolina, Sanremo (0), in 1' 32" e 4/5; 2. Guadagnan Giorgia, Trieste (12"), in 1' 55" e 3/5 (tempo reale 1' 43" e 3/5); 3. Toso Silvia, Trieste (10") in 1' 57" (tempo reale 1' 47"); 4. Brighenti Rosa, Bologna (0); 5. Ghidini Silvia, Trieste (0).

Staffetta artistica 3 per 50: 1. Squadra B (Guadagnan, Gadda e Fortunato) in 2'12" e 2/5; 2. squadra A (Bensa, Struckel e Giangrande) in 2'13" e 3/5; 3. squadra C (Toso, Precop e Siviero) in 2'14". In seguito ai risultati la squadra femminile che parteciperà ai Giuochi universitari di Torino è stata così formata: Bensa Paolina di Sanremo (dorso); Fortunato Carmela di Sanremo (metri 50 stile libero); Gadda Odda di Milano (rana); Giangrande Elena di Genova (metri 50 e 100 stile libero); Giurin Anita di Trieste (tuffi); Guadagnan Giorgia di Trieste (dorso); Precop Ilda di Trieste (rana); Siviero Nuccia di Sanremo (metri 50 e 100 stile libero); Struckel Silvia di Trieste (rana); Suiligi Ines di Trieste (metri 50 e 100 stile libero); Toso Carmela di Trieste (dorso, 50 e 100 metri stile libero). La staffetta sarà formata a Torino. Le ondine prescelte rimarranno a Bologna fino alla fine del mese; quindi si recheranno direttamente a Torino.

L'Università di Milano al Carosello

Milano, 25 notte.

Milano parteciperà degnamente al grandioso Carosello di tutte le Università italiane, che sfilerà a Torino, quale preludio dei ludi sportivi universitari. Lo storico gonfalone di S. Ambrogio, emblema della Milano del Carroccio e di Alberto da Giussano, sarà scortato da numerosi valletti in costume, guidati da un paggio maggiore, che indosserà la marsina bianca e i calzoncini corti rossi, con calze bianche e scarpette di vernice nera fibbiate d'argento; avrà pure la feluca piumata all'oro con penne di struzzo; vi saranno, poi, i due alfieri, che porteranno le bandiere dai colori comunali, il vessillo, cioè, dal biscione rampante e quello della rossa croce in campo bianco. Precederanno i quattro trombettieri muniti di lunghissime argentee trombe ed il tamburino in sfarzoso costume; i valletti saranno in cappa rossa e nera e seguiranno il paggio maggiore muniti d'alabarda. Dietro i figuranti, al rullo dei tamburi, sfileranno gli atleti del Guf milanese.

Charlier tenta il «record» dell'ora

Parigi, 25 notte.

Il direttore del velodromo belga di S. Trond comunica che ieri sera, durante un tentativo ufficioso contro il record mondiale dell'ora, il corridore Charlier avrebbe coperto 220 giri di pista in 60'. La pista misura esattamente m. 201,24 al giro, così che Charlier avrebbe coperto in un'ora la bellissima distanza di Km. 44,330. Incoraggiato da tale successo Charlier conta di rimettersi in pista all'inizio della settimana ventura sullo stesso velodromo per compiere il tentativo ufficiale.

La scritta «Dux» a lettere giganti murata sul San Teodulo

Aosta, 25 notte.

Le tre lettere di acciaio inossidabile della scritta DUX che giovani fascisti aostani avevano recato il giorno di Pasqua sulla vetta del Colle di San Teodulo, sono state murate stamattina contro il Rifugio «Principe di Piemonte», con austera e significativa cerimonia.

A quest'opera hanno atteso il capo-manipolo Emanuele Bonzo con i Cacciatori di frontiera del Cervino, e le guide, alla presenza dei carabinieri e delle guardie di finanza di Valtournanche ed un largo stuolo di alpinisti. Non appena la scritta DUX apparve nella sua imponenza sulla sommità del Colle hanno avuto luogo vibranti manifestazioni di fede e di devozione al Duce.

Al comando del capo-manipolo Bonzo, i Cacciatori, i Carabinieri e Guardie di finanza hanno presentato le armi, mentre gli escursionisti che si ammassavano sullo spiazzo del rifugio si irrigidivano sull'«attenti!», con il braccio levato in alto nel saluto romano.

Al grido «Saluto al Duce» ha fatto eco un poderoso: «A noi!» che si è diffuso all'intorno, varcando la linea di confine e recando lontano un nome che è simbolo di fede per le Camicie Nere e bandiera di gloria per il popolo italiano.

Va per rubare patate e lo scambiano per un tasso

Bologna, 25 notte.

Un curioso fatto è accaduto giorni or sono in quel di Loiano. Certo Amos Tattini di 21 anno, ch'era stato ferito al torace da un colpo di fucile da caccia, aveva dichiarato di essere stato colpito a tradimento da uno sconosciuto nascosto dietro una siepe. I carabinieri invece hanno assodato che il Tattini, essendosi recato a rubare patate nel fondo di certi Banzatti, era stato scambiato nel buio per un tasso, che da tempo rovinava la piantaggione di grano turco, e fatto segno a una fucilata che l'aveva colpito in pieno. Il Tattini che è ormai fuori pericolo all'ospedale, è stato denunciato per tentato furto e simulazione di reato.

TEATRI

Stagione lirica a Biella per la Fiera d'agosto

Biella, 25 notte.

Domani sera al nostro teatro Sociale verrà inaugurata la breve stagione lirica allestita in occasione della Fiera d'agosto dall'impresario sig. Baracchi, con la rappresentazione de «La Norma» di Bellini. Nella cittadinanza, la aspettativa per questo spettacolo è vivissima, tanto più che nei ruoli principali si produrranno attori di vaglia fra cui il baritono Albino Marone della Scala; il soprano signora Luisa Lucini, il tenore Vittorio Fullin ed il mezzo-soprano signora Marù Fallaci. Nel corso della breve stagione sarà pure rappresentato «Il Barbiere di Siviglia» con il soprano Tina Paggi.

Per l'occasione, tanto la Ferrovia Biella Santhià quanto le tranvie elettriche ed i servizi automobilistici effettueranno corse speciali.

ALLO STADIUM la Compagnia piemontese diretta da Arturo Zan ha rappresentato ieri sera l'annunciata nuova azione biblica *La passione di N. S. Gesù Cristo*, in nove quadri, di Carlo Gennero. Il forte e ispirato lavoro, che l'autore ha scritto in occasione dell'Anno Santo, ha incontrato un vivo successo. Un pubblico numeroso ha seguito la rappresentazione con interesse e commozione, applaudendo ogni quadro. Questa sera si iniziano le repliche che dureranno fino a lunedì, dovendo la Compagnia recarsi a dare diverse rappresentazioni nei principali centri della regione. A Torino il lavoro sarà ripreso durante l'Ostensione della S. Sindone.

ULTIME FINANZIARIE

Borse estere

New York, 25. — Seduta molto movimentata oggi alla Borsa di New York. Fin dall'apertura si è notato un'attività imprevista e, in breve, quasi tutti i titoli sono saliti da uno a sei punti. Questo movimento era stato provocato dalla voce che la Casa Bianca fosse sempre più propensa a una politica inflazionistica. Nella seconda parte della seduta questa fece venne autorevolmente smentita ed i titoli perdevano terreno, ma tuttavia la chiusura le quotazioni segnavano ancora un aumento fino a quattro punti sui prezzi di ieri. Il mercato in chiusura era molto sostenuto.

Chiusura delle Obbligazioni italiane:

Prestito italiano 7%	97 3/4
Lavori Pubblici 7% 1947	d. 90 — l. 92 3/4
Id. id. 1937	d. 94 1/2 l. 96 1/2
Pref. Milano 6,50% 1952	d. 85 — l. 86 —
Id. Roma id. id.	d. 86 3/4 l. 88 —
Fiat 7% 1946 (senza w.)	d. 99 1/2 l. 100 —
Sip 6,50%	d. 70 1/8 l. 71 —

Chiusura cambi: Roma 7,66; Londra 4,64,81; Berlino 34,80; Madrid 12,01; Amsterdam 58,35; Parigi 5,67; Bruxelles 20,20; Berna 26,05; Stoccolma 23,97,60; Oslo 23,35; Copenaghen 20,75; Vienna 15,90; Praga 432; Budapest 24,80; Bucarest 86; Belgrado 200; Atene 76,50; Buenos Aires, carta 36,65; Rio Janeiro 8,29; Montreal su Londra 467,12; Buenos Aires su New York p. oro 120,08.

Parigi, 25. — L'ultima seduta borsistica della settimana non è stata molto più animata delle precedenti. All'inizio, l'accentuarsi del ribasso del dollaro, ha provocato sui valori internazionali una leggera corrente di domanda il cui effetto si è esteso ad un certo numero di valori francesi di prim'ordine; ma il movimento di ripresa non è continuato e durante tutto il resto della seduta le transazioni sono state scarsissime. Il Rio Tinto, la Royal Dutch ed altre presentate in progresso più o meno apprezzabile. Le Banche e le industrie francesi non si sono allontanate però dall'insieme dei loro corsi precedenti. Per contro le rendite francesi sono state deboli. In quanto alle miniere d'oro sud africane esse hanno conservato tutta la loro fermezza. Le disposizioni del mercato finanziario dunque non si modificano. Si ha l'impressione netta che la speculazione non attenda che un'occasione per sfruttare la tendenza che il dollaro ha di ribassare vieppiù, ma che è trattenuta dalla riserva dimostrata dagli altri mercati europei, senza parlare dell'incertezza che regna, tanto circa la situazione politica internazionale, quanto per i progetti finanziari del Governo, ciò che è una ragione di più per rimanere sull'aspettativa. Sul mercato dei cambi, il dollaro è retrocesso fino a franchi 18,06 contro 18,42, terminando a 18,10. Da parte sua la sterlina è tornata da 83,77 a 83,40. Accentuando il suo progresso, la lira italiana è passata da 134,80 a 134,90. Le divise secondarie sono rimaste immutate. — Chiusura cambi: Italia 134,90; Londra 83,40; New York 18,10; Belgio 356,50; Spagna 213 1/2; Svizzera 494,25; Olanda 1030,75; Grecia 432,50.

Londra, 25. — Borsa attiva oggi. Cessate le vendite dei profittatori, si è sviluppata una buona domanda da parte anche del pubblico, che ha provocato miglioramenti in tutti i comparti ad eccezione dei titoli di Stato inglesi, piuttosto deboli. Tutti gli industriali hanno migliorato sensibilmente ed i ferroviari inglesi, attivissimi, hanno raggiunto i livelli più alti dal 1931 in poi. Gli anglo-americani sostenuti. I minerari, e specialmente i titoli delle miniere d'oro in rialzo. [illegible] 22 23/32, 22 29/32; [illegible] 82,75-83,50; 29,75-30,25; 14-14,55. Verso la mondiale movimentata durante tutta la giornata. Tutte le valute estere hanno guadagnato in confronto del dollaro e della sterlina. — Chiusura cambi: Italia 61,50; New York 4,41; Francia 83,03; Germania 13,86; Spagna 39,03; Amsterdam 6,05,76; Belgio 23,39; Svizzera 16,79; Copenaghen 22,39; Oslo 19,90; Stoccolma 19,30; Helsingfors 226,50; Praga 109,50; Budapest 25; Belgrado 240; Sofia 460; Bucarest 800; Costantinopoli 660; Atene 575; Austria 30; Varsavia 29 3/16; Buenos Aires (pesos oro), uff. 45, non uff. 34; Rio Janeiro 4,37; Yokohama 14,28.

Zurigo, 25. — Cambi (dopo Borsa): Italia 27,28; Francia 20,22,5; Inghilterra 16,79; New York 3,63,50; Belgio 72,10; Spagna 43,16; Olanda 208,40; Germania 123,10.

Vienna, 25. — Chiusura cambi: Italia 37,30; New York 5,93; Parigi 27,72; Bulgaria 4,96; Berlino 168,50; Svizzera 136,95; Amsterdam 287,85; Praga 20,935; Budapest 124,20,60; Varsavia 79; Londra 23,19,75; Belgio 98,70.

Mercato dei cotoni

New York, 25. — Chiusura cotoni: Disponibili: tendenza ferma; Middling 9,55; Futuri: tendenza apertura: ferma; tendenza chiusura: ferma.

	24	25		24	25
Settemb.	9,36	9,48	Febbraio	9,78	10,06
Ottobre	9,40	9,65	Marzo	9,86	10,14
Id.	9,41	9,67	Aprile	9,96	10,22
Novemb.	9,50	9,76	Maggio	10,06	10,30
Dicemb.	9,60	9,87	Giugno	10,13	10,37
Id.	9,63	9,88	Luglio	10,20	10,44
Gen. '34	9,71	9,89			

New Orleans, 25. — Disponibili: Middling 9,62; Futuri:

	24	25		24	25
Ottobre	9,56	9,65	Gen. '34	9,68	9,92
Id.	—	9,65	Marzo	9,85	10,10
Dicemb.	9,57	9,84	Maggio	10,05	10,29
Id.	9,68	9,85	Luglio	10,18	10,44

Liverpool, 25. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale. — American Middling 5,63; Egyptian Sakellaridis F.G.F. 7,52; Id. Upper 6,77; Surtee F.G. 5,01; Broach 4,44; M. G. Punjab 4,61; Bengal F. G. 3,63; Id. superfine 3,83; Sind F. G. 3,63; Id. superfine 3,83. Importazioni della giornata balle 14,800.

Liverpool, 25. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza sostenuta.

	24	25		24	25
Agosto	5,34	5,45	Maggio	5,55	5,62
Settemb.	5,35	5,43	Giugno	5,53	5,62
Ottobre	5,38	5,46	Luglio	5,57	5,64
Novemb.	5,39	5,47	Agosto	5,59	5,66
Dicemb.	5,41	5,49	Ottobre	5,61	5,68
Gen. '34	5,44	5,52	Gen. '35	5,66	5,73
Febbraio	5,46	5,54	Marzo	5,69	5,75
Marzo	5,49	5,56	Maggio	5,72	5,77
Aprile	5,51	5,59			

Futuri egiziani: tendenza sostenuta. Sakels Fully Good Fair.

	24	25		24	25
Ottobre	7,15	7,33	Maggio	7,47	7,66
Novemb.	7,31	7,29	Giugno	7,55	7,64
Gen. '34	7,30	7,38	Luglio	7,56	7,64
Marzo	7,39	7,47			

Upper F. G. F.:

	24	25		24	25
Ottobre	6,41	6,40	Maggio	6,61	6,68
Novemb.	6,42	6,50	Giugno	6,69	6,75
Gen. '34	6,48	6,55	Luglio	6,69	6,76
Marzo	6,54	6,61			

Indiani: tendenza sostenuta.

	24	25		24	25
Ottobre	4,79	4,82	Maggio	4,76	4,81
Gen. '34	4,80	4,83	Luglio	4,84	4,83
Marzo	4,77	4,80			

METALLI

Londra, 25. — Chiusura:

Rame:		degli Stretti	231,5
Massimo	37,16	Piombo:	
Minimo	38,0	carico m. c.	12,3,6
Elettr. comp.	39,5	— Lo mese	12,6,3
St. c. comp.	33,11,3	Zinco:	
— 3 m. comp.	33,16,3	carico m. c.	16,17,6
Stagno:		— Lo mese	16,18,9
St. c. comp.	214,11	Alluminio	100
— 3 m. comp.	214,5	Antimonio	42,50
di Banca	231,5	Nichelio	225-230

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 agosto 1933-XI

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	27	23	sereno	calmo
San Remo	27	19	½ cop.	l. mosso
Milano	29	12	½ cop.	—
Venezia	28	18	sereno	l. mosso
Trieste	27	19	»	»
Fiume	28	19	»	»
Trento	26	10	»	—
Bologna	30	16	½ cop.	—
Firenze	30	16	sereno	—
Ancona	30	21	½ cop.	l. mosso
Roma	31	18	sereno	»
Napoli	28	20	½ cop.	calmo
Bari	28	19	½ cop.	l. mosso
Taranto	29	23	sereno	»
Palermo	29	18	½ cop.	calmo
Catania	28	18	sereno	»
Messina	29	16	½ cop.	»
Cagliari	30	18	sereno	l. mosso
Tripoli	26	18	»	calmo
Bengasi	31	25	½ cop.	l. mosso
Rodi	29	22	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università:
Massima + 26,6
Minima (ore 6) + 16,5
Pressione barometr. (ore 6) mm. 741
Umidità relativa (ore 6) 63%

Dal R. Osservatorio di Pino:
Massima + 23,2
Minima + 15,5
La giornata di ieri: serena.

Previsioni

Roma, 25 notte.

Situazione barica. — L'area depressionaria europea va sempre più restringendosi sulle regioni orientali, ed ha il minimo sul est della Polonia. Una nuova depressione atlantica si affaccia sull'Islanda. Nel rimanente di Europa la pressione è ovunque aumentata e presenta la sua area di massimo sulla Germania.

Probabilità. — Tempo generalmente buono con annuvolamenti nelle ore calde, alquanto più accentuati lungo il versante adriatico. Venti moderati settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare in prevalenza mosso.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

FAIJA ANGELO

Ne danno il doloroso annunzio: le sorelle **Ernesta** e **Adelina** Ved. **Battaglini** e figlia **Pinuccia**; il fratello **Cesare** con la consorte **Margherita Fenoacine**; il cognato **Giovanni Sargnine**; la cognata **Luisa Fenna** e famiglia; i parenti tutti.

La Cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino Domenica 27 corrente, alle ore 10, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Calosso d'Asti, 25 agosto 1933-XI.

Castellano & C. Tel. 41-283. Primo Stab. Ital.

Cristianamente, come aveva vissuto, cessava di vivere, ieri alle ore 7 e trenta antimeridiane.

EMMA SANDRETTI

Angosciati ne danno annuncio:
il marito **Pietro Sandretti**;
i figli: **Luciana** col marito **Angelo Pugno** e figlia **Marisa**; **Giovanni** e **Mario**.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di Via Bussoleno, 14. (23324)

Le **Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino** annunciano con profondo dolore la improvvisa perdita del loro apprezzato collaboratore Sig.

VIRGILIO SPADONI

Procuratore della Società.
Torino, 25 Agosto 1933-XI. (A)

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

La ripresa degli affari dopo le vacanze di Ferragosto ha avuto luogo in un ambiente di moderata fermezza, la quale è andata poi gradatamente accentuandosi, per assumere nella penultima riunione l'aspetto di un vero orientamento al rialzo, tanto per i titoli di Stato, quanto per i valori industriali. Nell'ultima seduta i prezzi furono alquanto più calmi ma con fondo sempre sostenuto.

La Rendita 3,50 % ed il Consolidato 5 % hanno guadagnato circa un punto. A sviluppare questa benefica azione di fiducia giova efficacemente la pubblicazione delle statistiche ufficiali, le quali segnalano tanto un miglioramento continuo della bilancia commerciale, quanto un discreto risveglio nella attività industriale e commerciale della Nazione.

Molti possessori di titoli di Stato ed anche azionisti di società anonime industriali e le previsioni favorevoli che per parecchie di queste, è ormai possibile fare per la corrente annata, servono a sollevare il tono generale ed a preparare l'ambiente più adatto a quelle operazioni finanziarie che potranno a suo tempo essere giudicate opportune.

Favorevole anche la situazione tecnica del mercato, confermata dalle operazioni di riporto, svoltesi in forma abbastanza con abbondanza di denaro superiore al bisogno e con saggi d'interesse leggermente inferiori al mese scorso.

Nel comparto dei valori a reddito variabile, occorre rilevare una miglioria di circa dieci punti sulla Fiat, Bankitalia, Mittel, Meridionali e Cartiere Burgo, di circa cinque sulla Viscosa, Tedeschi e Bauchiero.

Tutti gli elettrici sono stati oggetto di notevoli domande per parte del risparmio, in conseguenza dei dati favorevoli relativi alla gestione del 1.o semestre 1933, in confronto al corrispondente periodo 1932. Particolarmente attive le E.A.I. da 58,50 a 64 e la domanda le P.C.E. da 60 a 67. A proposito delle voci che corrono sulle svalutazioni da apportare ai vari titoli del gruppo Sip è utile precisare che nessuna deliberazione è stata ancora presa.

Analoga accentuazione dell'ottimismo dal pubblico si osserva sulle altre principali Borse del Regno, dove i valori industriali di primo ordine tendono a capitalizzarsi a tassi meno elevati. Parliamo ben inteso di quelli che offrono serie garanzie di buon rendimento.

Fra i metallurgici da rilevarsi la domanda di azioni Ansaldo da 26 a 31.

Nelle Borse estere debole il contegno di Londra, Parigi e Berlino, irregolare con ampie oscillazioni alterne New York.

Borsa di Torino

TORINO, 25. — Calma chiusura di settimana. Ritmo di attività assai ridotto in tutti i comparti. Qualche realizzo trova buon assorbimento con limitato sacrificio nelle quotazioni. Prezzi fermi in apertura e gradatamente in regresso fino alla chiusura. Migliori solo gli ex-Ferrovieri e la E.A.I. Deboli nei cambi dollaro e sterlina.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rendita 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consol. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ist.R. 1934	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrov. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. Ferr. 4,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. Fond. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. 6%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consorzio M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dirib. Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
N. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sita	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
E. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Moncenisio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monteponi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olcomont	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua Pot.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piccio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valli Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartiera It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cart. Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Paracchi R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 25. — L'ultima riunione della settimana è stata caratterizzata dal verificarsi di qualche realizzo più che comprensibile dopo le [illegible] precedenti sedute. Tuttavia le offerte [illegible] sono state importanti e particolarmente sensibile non hanno troppo influito sulla quota che regredisce di ben poco, dimostrando così la sostanziale consistenza del mercato. Verso la chiusura la domanda aumenta e qualche titolo registra delle migliorie come la Centrale, le Meridionali, le Mediterranee, la E.A.I. e le Ansaldo. Sempre bene assorbiti i fondi di Stato e in sensibile regresso le Burgo. In persistente debolezza la sterlina e più accentuatamente il dollaro.

Rend. It. 3,50 % 79,75; Cons. 5 % l.m. 88,30; B. Italia 1625; B. Comm. It. 995; B. Roma 102; Cred. It. 646; Cred. Marit. 500; Cons. Mob. Fin. 606; Elettro Fin. 14,25; Mediterranea 376; Meridionali 560; Venete l'ostruz. 143; Cosulich 15; Rubattino 101; Libera Triestina 81,50; Cantoni 1570; Fürter 45; Val d'Olona 71; Val Ticino 90; Olcese 234; Stampati 575; Cantoni Coats 324; Valle Seriana 7; Linificio Canapificio Nazionale 176,75; Romani e Varzi 294; Rolandi 218; Tosi 30; Colon. Merid. 13,25; Un. Manif. 322; Gavardo 795; Rossi 3850; Turgetti 59; Cascami Seta 277,50; Borsalino 45; Snia 174,50; Pacchetti e C. 44,75; Ansaldo 31; Ilva [illegible] Metall. It. 161; Monte Amiata 35,60; Montecatini 111,25; Dalmine 140,50; Breda 38,50; Bianchi 29,50; Isotta Fraschini 14,75; Fiat 231,75; Miani Silvestri 778; Reggiane 36,50; Adriatica di Elettricità 165,75; Brioschi 150; Cieli 190; Dinamo It. 219; Bresciana 306; Valdarno 134; Alta Italia [illegible]; Emiliana 305; Trezzo d'Adda 289; Adamello 125,50; [illegible] 44,35; Edison [illegible]; id. Postergato 343; Bin 25,50; Tirso 68; Lombarda 297; Merid. Elettricità 186; Terni 156; Un. Es. Elettr. 10,75; Italcable 56,75; Tecnomasio [illegible]; Distill. It. 131,50; Eridania 300,00; Industria Zuccheri 1030; Raffineria L. L. 432; Italiana Gas [illegible]; Mira Lanza 79; Petroli d'Italia 18; Aedes 150; Fondiaria Ben. 2,10; id. 7 % 60,75; Fondi Rustici 65; Beni Stabili 207; Saturnia 24; Pastif. Baroni 11; Alberghi Venezia 32,75; Italo Americano 36; Pirelli Italiana 811; Pirelli e C. 217; Brasital 68,25; Dell'Acqua 190; Vedetta [illegible]. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 87 1/8; Cred. Fond. Venezie 5 % 485; id. 5 % 504; Cons. M. dann. terr. 4 % 441; id. 5,50 % 494; Cred. Miglior. 5 % 503; id. 5 % 477; B. Naz. Lavoro 5,50 % 491,50; Ist. S. Paolo Fond. 5 % 499; Buoni Tesoro Nov. 5 % (1934) 100,95; id. (1940) 103,025; id. (1941) 102,95. — CAMBI: Parigi 74,45; Zurigo 367,10; Londra 62,15; Amsterdam 769; Madrid 159; Bruxelles 265,50; Berlino 454; Praga 56,25; New York, chèque 13,64.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3%	56 —	F. Sardo 4,50	460 —
Redimib. 3%	386 50	— 6%	504 —
— 3,50%	420 —	F. Trid. 6%	503 —
— 4,75%	491 —	— Ven. 3,75%	460 —
Pr. Ven. 3,50	87 12	— — 5%	486 —
— 1915 4,50%	98 —	— — 6%	504 —
— 1916 5%	100 10	Pubb. ut. 6%	500 50
Ferr. It. 3%	305 —	— t. Tel. 6%	500 50
Nov. 1934 5%	100 95	Cr. Nav. 6,50	502 —
— 1940 5%	103 —	F. Roma 3,50	436 —
— 1941 5%	102 95	— — 4%	458 —
Cogne 6%	504 —	— — 4,50%	478 —
— 6,50%	515 —	— — 5%	495 —
O. Pubb. 5%	473 50	— — 6%	506 —
I. R. I.	487 —	Edilizio 6%	498 50
Danub. Sava	114 60	S. Paolo 3,50	440 —
Pr.Austr. 4,50	499 —	— 3,75%	470 —
— 7%	740 —	— 5%	499 —
— Bulg. 7,50	400 —	I. M. I. 5%	976 —
— Germ. 7%	461 —	Unif. Mil. 4%	[illegible]
— Greco 6%	319 —	Mediterr. 4%	489 —
— Young 5,50	392 —	— 6%	504 —
— Pol. 7%	486 50	Meridion. 3%	311 25
— Rom. 7%	510 —	Nord Mil. 4%	417 —
— S.Paolo 7	5180 —	— 4,50%	434 —
— Ungh. 7%	339 —	— 5,50%	509 —
B.N. Lav. 6%	478 50	— 5%	504 —
— 5,50%	491 50	Adriatica 6%	463 90
C.R. Bol. 3,50	435 —	Distillerie 6%	504 —
— 5%	494 60	Edis. 1923 6%	502 75
— 6%	507 50	— 1931 6%	501 50
C.R. Mil. 3,50	443 —	Emiliana 6%	492 50
— 4%	461 —	Bot 6%	478 50
— 5%	499 75	Forze Idr. 6%	488 —
— 6%	509 60	Trezzo 6%	490 —
Terrem. 4%	441 —	Adamello 6%	492 —
— 5,50%	495 —	Seso 6%	470 —
C.A. Migl. 5%	476 75	Ilva 6,50%	983 —
Cons. Ag. 6%	503 —	Rinascen. 6%	416 —
P. Siena 3,50	429 50	Selt 6%	493 —
— 4,50%	474 —	Ver.Elett. 6%	481 —
— 5%	497 —	Stipel 6%	479 —
— 6%	508 50	Unes 6%	448 75

GENOVA, 25. — Sostenuti i Consolidati, lievemente più calmo il mercato azionario. [illegible]

ROMA, 25. — [illegible]

TRIESTE, 25. — [illegible]

Media dei Cambi e Consolidati. — Roma, 25. — [illegible]

Mercati

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 25. — Borsa merci. — Frumento. Base Torino: apertura: ottobre 87,25, dicembre 89,50; chiusura: ottobre 87,35, dicembre 89,50. Base Alessandria: apertura: ottobre 87,60, dicembre 89,90; chiusura: ottobre 87,60, dicembre 89,90.

MILANO, 25. — Borsa merci. — Frumento debole: chiusura: ottobre 88,50, dicembre [illegible]. Granoturco nominale: chiusura: dicembre 47,50.

Bra, 25. — Grano nostrano nuovo raccolto al Ql. da L. 80 a 85; meliga da 47 a 50; segale da 46 a 48.

Casale Monf., 25. — Grano al Ql. da L. 80 a 84; meliga da 46 a 50; segale da 64 a 66.

Mortara, 25. — Frumento mercantile da L. 83 a 86 al Ql.; risone orig. o comune da 50 a 63; riso originario o comune da 94 a 98; mezzagrana da 75 a 80; risina da 58 a 63; segale da 48 a 53; avena da 46 a 50; granoturco nostrano da 46 a 50.

Vercelli, 25. — Frumento fino da L. 79 a 81; buono mercantile da 76 a 78; segale da 50 a 52; meliga da 47 a 49.

Vercelli, 25. — Risone originario comune da L. 46 a 54,50 al ql., media pond. 51,182; id. Marchio da 59 a 62, media p. 59,329. Risi sgusciati: raffinato da 91 a 94; riso originario brillato da 99 a 101; id. camolino da 97 a 99; id. maratelli da 140 a 145.

BESTIAME

Bra, 25. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. da L. 18 a 20; vacche da 14 a 16; vitelloni da 20 a 24; manzi da 18 a 22; giovenche da 12 a 14. Bestiame da macello: tori al Kg. da L. 15 a 18; buoi da 19 a 22; vacche da 14 a 16; vitelli della coscia da 37 a 48; id. nostrani da 27 a 35; sanati da 45 a 60; cavalli per capo da 1300 a [illegible]; muli da 800 a 1200; somari da 300 a 450; maiali al Kg. da 35 a 42; lattonzoli per capo da 140 a 170; agnelli e capretti al Kg. da 22 a 28; vitellini da allevamento cadauno da 200 a 380; suini magroni da allevamento da 230 a 280.

Casale Monf., 25. — Bestiame da lavoro, buoi al Kg. da L. 16 a 20; vacche per capo da 800 a 1600; vitelloni al Kg. da 20 a 22; manzi da 18 a 22; giovenche da 13 a 14. Bestiame da macello: tori al Kg. da L. 14 a 16; buoi da 18 a 20; vacche da 8 a 13; vitelli e manzi da 25 a 30; sanati da 35 a 40; maiali da 39 a 43; lattonzoli per capo da 20 a 30; agnelli e capretti al Kg. da 30 a 35; maiali magroni da 35 a 38; vacche soriane da 14 a 16; vitelli da allevamento da 20 a 22.

Moncalieri, 24. — Bestiame da macello: vitelli 1.a qual. da L. 25 a 32 al Kg.; id. 2.a da 20 a 24; buoi 1.a qual. da 22 a 25; id. 2.a da 18 a 21; moggie da 16 a 22; tori da 18 a 22; vacche da 10 a 18.

FORAGGI

Torino, 25. — Maggengo L. 3,20 al Mg.; ricetta 2,60; Paglia pressata 1,10; paglia sciolta 1.

Bra, 25. — Fieno maggengo al Mg. da L. 1,70 a 1,80; agostano 1,70 a 1,75; paglia pressata da 1,40 a 1,50.

Casale Monf., 25. — Fieno maggengo al Ql. da L. 24 a 25; agostano da 20 a 25; terzuolo da 22 a 24; paglia pressata da 10 a 11; avena da 52 a 56; fieno di erba medica da 20 a 24; id. di trifoglio da 22 a 25.

Moncalieri, 25. — Maggengo da L. 2,70 a 3,10 al Mg.; ricetta da 3,20 a 2,60; terzuolo da 1,80 a 2.

Mortara, 25. — Maggengo nuovo da 25 a 30; agostano da 19 a 21; terzuolo da 14 a 16.

POLLAME E UOVA

Bra, 25. — Uova alla dozzina da L. 4,60 a 4,75.

Moncalieri, 25. — Galline da L. 5 a 6,50 al Kg.; polli da 6 a 6,55; uova da L. 4,80 a 5,50 alla dozzina.

VINI

Bra, 25. — Barbera da pasto, gradi 10-11 per Hl. da L. 85 a 100; comune da pasto gradi 10-11 da 80 a 90; barbera da bottiglia gradi 12-13 da 130 a 150; dolcetto gradi 11-12 da 110 a 120; nebbiolo rosso 1.a qual. di un anno da 190 a 210; di due anni da [illegible] a [illegible]; barolo e barbaresco gradi 13-14, con invecchiamento di anni nove, da [illegible] a 630, di anni sei da 400 a 460, di anni cinque da [illegible] a 440, di anni quattro da 400 a 425, di anni tre da 340 a [illegible], di anni due da 250 a 280, di anni uno da 200 a 225; grignolino da pasto gradi 11-12 da 120 a 145; id. da bottiglia gradi 12-13 da 210 a 240.

Casale Monf., 25. — Barbera per Hl. da L. 80 a 120; comune da pasto da 75 a 80; barbera fine da 120 a 150; vino bianco dolce da 140 a 160; tartaro da 80 a 90; aceto bianco e rosso da 50 a 70.

SETE

MILANO, 25. — Borsa merci - Chiusura. Bozzoli: settembre 9,55, ottobre 10,20, novembre 10,35, dicembre 10,40, gennaio 10,55, febbraio 10,60. Sete greggie [illegible]: settembre [illegible], ottobre 55,25, novembre 56, dicembre 56,30, gennaio 56,25, febbraio 57,75. Sete greggie 20-22: settembre 54,75, ottobre 54,50, novembre 55,25, dicembre 55, gennaio 55,50, febbraio 56.

[illegible] 25. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati colli 1, Kg. 60,23; Trama 1, Kg. 100,50; Greggia 1, Kg. 60,31; Lana 10, Kg. 1,015,45. — Operazioni d'assaggio: Greggia 1; Lavorato 2.

VICHY

Polveri effervescenti VICHY-ETAT

Preparatevi l'Acqua da Tavola

VICHY ETAT

chiedendo al vostro farmacista una scatola metallica contenente 10 bustine di Sali naturali VICHY-ETAT 10 bustine di polveri effervescenti

LIRE 4.50

E. GUIEU VIA LOMELLINA 10 MILANO

Una scelta ben riuscita

Avrete fatto una scelta ben riuscita il giorno che per la prima volta gusterete un caffè fatto col

Caffè CIRIO

È da molto tempo che un buon caffè manca sulla tavola di molte famiglie perchè non esisteva ancora il Caffè Cirio.

Naturalmente non potrete pronunciarvi sul Caffè Cirio se non l'avete provato.

Ecco perchè insistiamo perchè voi ne facciate un esperimento pratico domani.

Scatole da 100, 200 e 500 grammi chiuse nel vuoto.

Vendite Giudiziali

Presso l'Ente Cooperativo Aste Liquidazioni, via Carmine 31, avrà luogo la vendita:

Oggi ore 10 tre macchine scrivere Olivetti.

Fallimento Candellini: Materiali da costruzione, montacarico Baria completo, portone, ecc.

Oggi, ore 16, via Riccardo Sineo 7, secondo asta R. Pretura per 5 seghe a nastro grandi, piegatrice lamiera e 7 rulli, tavoloni olmo, trapani a colonna, seghetti, ecc.

Tutte le sere la sala di vendita è aperta.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DUE lire metroquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità garantita. Referenze. Approfittate stagione propizia. SISVAB, [illegible] Bovisa. 4693

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Affarone latteria centrale 250 oppure 300 litri. Vittorio, 69, Cartocci. 23376

A. Avviata cartoleria giornali 300-1000 copie cedesi occasione. Vittorio, 69, Cartocci.

A. Cedesi tabaccheria forte reddito vera occasione. Vittorio, 69, Cartocci. 23380

A. Rivendita pane 140 Kg. giornalieri cedesi 19.000. Vittorio, 69, Cartocci.

ASSOCIASI interessi sviluppo importantissimo rappresentanze chimiche occorrendo 50.000. Scrivere cassetta 67 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23230

AVVIATA bottiglieria, caffè, grande, buonissima posizione, 18.000, Giletta, Carlo Alberto, 40. 23364

AVVIATO articoli casalinghi lomale poche spese. Via Frejus, 92. 37175

CAUSA decesso urge cedere tabaccheria giornali centralissima. Cagnasso, Campana, 14. 23359

CEDO bar bigliardo centralissimo, oppure cambio piccolo. Baldi, Piave, 5.

CENTOMILA, anche titoli cercansi, assoluta garanzia. Scrivere cassetta 94 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23247

DROGHERIA bottiglieria centrale cedo, vera occasione. 9000. Carosio, Battacst, 11.

GIORNALI, centralissimo, reddito dimostrabile, cedesi prezzo conveniente. Tessera postale 279.408. 23267

IMPORTANTE Ditta tessuti cerca per sviluppo affari socio pratico ramo. Ascanio Polchetti, corso Q. Sella 6. 37300

MAGAZZINO ingrosso, chincaglieria, mercerie, giocattoli, avviatissimo, rimetterei per ritiro commercio, condizioni vantaggiosissime. Scrivere cassetta 138 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37198

OTTICA fotografia, centrale, rimetterei puro prezzo merce. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23236

RIMETTO avviatissima nichelcromatura, cambio con alloggio o cascina. Scrivere cassetta 118 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37130

UDINE cedesi pittoria Casa di mode-confezioni, Ida Pasquotti Fabris. 4694

5) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COTONIFICIO filati tessuti rappresenterebbe perito tessile vasta clientela industriale Piemonte, grossisti Torino. Referenze. Scrivere cassetta 86 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23228

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. [illegible]

APPRENDISSAGGIO, perfezionamento, confezioni varie. Grandioso Salone Dante Mario, Vanchiglia 17. 23297

CERCASI ragazzo 14-16 anni per commissioni. Rivolgersi Godino, Santa Chiara 30.

FABBRICA cartucce americane cerca tecnico e chimico disposti espatriare. Scrivere, dando condizioni referenze, cassetta 134 E, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

CHIMICO attivo, ottima pratica industriale commerciale, conoscenza tedesco, offresi industria commercio. Scrivere cassetta 90 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA, perfetto tedesco (lingua materna), italiano, offresi quale istitutrice uno due bambini famiglia signorile. Ottime referenze. Scrivere [illegible] Rizzi, Lungadige Panvinio, 7, Verona. 23246

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.

AUTISTA meccanico provetto, lunga pratica, ex-collaudatore, ventottenne, celibe, serio, abituato lunghi servizi. Presenza ottima. Pratico manutenzione meccanica elettrica. Praticissimo case signorili, adattasi qualche ora domestico. Buon carattore, attivissimo. Disposto recarsi anche fuori Torino. Desideroso posto fisso presso società o privato. Referenze, informazioni veramente di primo ordine, anche dall'attuale principale. Passaporto Europa. Scrivere cassetta 80 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23207

CAMERIERA giovane, allemani, presenza, offresi, eventualmente tuttofare. Scrivere La Commerciale, Torrebianca, 94, Trieste.

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ISTITUTO Bobba (Torino, Inghilterra, 49), Magistrale, Commerciale (regolari, accelerati), Elementari. 23260

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, vitto ottimo, da L. 25. Pietro Micca, 16.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquisto gioielli di valore prezzo massimo. Gioielleria, via Roma, 41 ter, rimpetto Cinema Ghersi. 23211

ACQUISTANDO poltrone direttamente fabbrica Sardi, specialità trasformabili, risparmierete. Anselmo, 18. 1306

AL più moderno e riformito negozio mobili liquidasi vastissimo assortimento camere ogni stile a prezzi imbattibili. Vendita continuata dalle otto alle ventuna. Mobilificio Italiano, piazza Montebello trentuno, telefono 41-745. 23299

BILIARDO ottima occasione, seminuovo, completo, moderno vendo. Maria Vittoria [illegible]

FOTOGRAFICA Reflex stereoscopica sei tredici acquisto. Scrivere cassetta 90 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23298

MOBILI. Grandiosissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 23141

OCCASIONE ebanista vende ricca pranzo Rinascimento, letto Sedicesimo noce. Moretta, 33 (San Paolo). 23261

POLTRONE, divani [illegible] ribassatissimi. Manifattura Botellini, piazza Statuto tredici (cortile). 23256

SCUOLA di maglieria gratuita, con metodo Dubied, insegnamento garantito, perfetto, completo. Agenzia Dubied, Torino, XX Settembre 50. Si rilascia Diploma. 37194

VENDESI chiosco legno prezzo modico. Visibile corso Principe Oddone, 76. 37174

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa 400.000 dando pagamento negozio valore 250.000, Bersano, Corte Appello, 2. 37160

ACQUISTO contanti casa redditizia 450.000, Scrivere cassetta 135 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37169

CASA novanta camere, 7 negozi, reddito 9 nettissimo, 450.000. 48 camere, 196.000. Occasione. Gilletta, Carlo Alberto, 40.

CASCINA 13 giornate, rustico, civile, vendo cambio negozio, casetta. Bersano, Corte Appello, 2. 37159

RIVOLI, vendo spitocosto villetta ammobiliata, comodità, annessa vigna. Telefonare 38-676.

VENDO casetta due camere, tettoia, lire 6000. Gariglio Antonio, Nichelino.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI subito due grandi camere con cantina. Via Salerno, 29. 37098

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, termosifone. Via Roccaforte, 3. 23305

AFFITTASI locale 500 metri circa adatto garage, officina, uffici, magazzini. Corso Principe Eugenio, 7, Torino. 22977

AFFITTASI subito elegante alloggio ammobiliato, termobagno. Via Drovetti, 24.

BELLISSIMI alloggetti uno, due camere, cucina, termosifone, affittansi, casa signorile pronta 1.o settembre. Pinelli, 16.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
19) L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

AL mare trattamento signorile 18 giornaliere, cabina. Albergo Belvedere, Spotorno.

BACHI mare. Pensione Picinelli, Savona (Legino). Trattamento di famiglia. Prezzi a convenirsi. 23313

FINALLIGURE. Albergo Finalmarina Rivamare, [illegible] famiglia, buon trattamento. Prezzi modici. [illegible]

SALE Castelnuovo (Guorgno), mezza montagna, bellissimo soggiorno autunnale. Ogni confort, pensione 18 all'Albergo Alpino. Telefonare 75-154. 23290

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BALILLA Coupé fuori serie lussuoso, ancora garanzia, vendo. Via Cibrario, 50 bis.

MOTOLEGGERA inglese seminuova, elegante, tutta prova; altra Ladetta, vendo. Bidone, 17. 37168

[illegible], spyders, berline, camions 609. [illegible], corso Vinzaglio 38 r., telef. 53-531.

Convitto Femminile della Città di Aosta

CURE MATERNE - CONVERSAZIONE FRANCESE - ISTRUZIONE RELIGIOSA - RETTA MODICISSIMA - NESSUNA SPESA ACCESSORIA - BUONI RISULTATI SEMPRE CONSEGUITI NEGLI ESAMI.

FREQUENZA: R. Liceo-Ginnasio R. Istituto Magistrale - R. Scuola Secondaria Avviamento Professionale - Scuole elementari.

Richiedere programmi al Municipio.

Importante organizzazione

di vendita, comprendente cinquecento Agenti [illegible] visitano ramo alimentari ed alberghiero, ecc., accetterebbe l'Agenzia per la Francia di una grande marca italiana di generi alimentari e liquidi. Scrivere a Lainé presso M. TOSI - Via San Martino 1 - MARINA di CARRARA. 4613

LIQUIDAZIONE CASALINGHI ALLUMINIO CASA DELLA MASSAIA VIA ROMA 20

EMORROIDI cure rapide SENZA OPERAZIONE Dr. COTTI R. - VIA BERTOLA, 39 Visite: 10-12 e 14-18 - Telef. 40-527

TUMORI BENIGNI MALIGNI DIAGNOSI e CURA Dr. PIANA Torino, v. Bidone, 34

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE Restringimenti - Perdite Ore 11-12 Dr. [illegible] - Via Nizza, 17 e 19-20

L'ACQUA POTABILE

LA LUCE ELETTRICA

IL BAGNO

SONO DA TEMPO ENTRATI NELL'USO COMUNE IN TUTTE LE CASE

Deve entrarci pure il TELEFONO

perchè non è meno UTILE nè più costoso

APPENDICE DE «LA STAMPA» (207

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

A queste parole di scherno, che provocarono una nuova risata di tutti i presenti l'interloquito non seppe che cosa rispondere e risolse di attaccarsi ad argomenti nei quali gli pareva di essere più sicuro.

Si avvicinò decisamente al motteggiatore e gli disse, parlando fra i denti e sempre tenendo fra le labbra un grosso sigaro che aveva acceso poco prima:

— Signore, mi pare che voi vogliate scherzare... Ed io i vostri stupidi scherzi non li ammetto...

Così dicendo l'uomo, che aveva alta statura, complessione erculea e aspetto volgarissimo, si andava rimboccando le maniche. Fu un improvviso accorrere di camerieri e, poichè alcune signore cominciarono a cacciare forti urli di spavento, temendo una rissa proprio in quel luogo, anche il vecchio e panciuto maître si sporse dal suo box per dire con voce tonante:

— Calma, signore, calma, per carità!

Ma prima di tutti giunse in tempo a fermare il volgare e violento avventore, un uomo che gli era da presso, un signore vestito di chiaro, uno straniero un uomo di colore, forse un indiano a quanto si poteva vedere dal colore della pelle.

Fermatevi, disse semplicemente. Non è questo il luogo per fare queste cose. Non siamo sugli scali, qui.

L'omaccione, infuriato più che mai e sentendo la generale riprovazione per il suo gesto poco conveniente, si rivolse allora verso chi aveva parlato per ultimo e avvicinandoglisi minaccioso rispose:

— Che cosa intendete dire?

Aveva appena detto queste parole che l'uomo dalla pelle scura lo afferrò per un braccio, senza scomporsi, e stringendoglielo fortemente ribattè:

— Intendo dire che dovete star calmo e non fare scenate in questo luogo...

Più che le parole ebbe il voluto effetto la stretta.

L'omaccione si piegò su se stesso e immediatamente si rabbonì. Tutta quest'ultima scena era avvenuta in un baleno, prima che i camerieri riuscissero a farsi largo fra la folla ed a giungere presso i contendenti.

Il grosso uomo volgare raccolse da terra una piccola valigia che aveva deposta al momento di scagliarsi su colui che lo aveva motteggiato, ed uscì dall'albergo infuriato masticando fra i denti ignobili bestemmie.

Fra la folla si udì qualche poco favorevole commento all'indirizzo dei mercanti di porci di Cincinnati arricchiti troppo in fretta e tutto si acquetò.

Il salone d'ingresso dell'albergo riprese il suo normale aspetto. L'andirivieni che si era formato per un istante, riprese con maggiore intensità quasi che tutti, avventori e personale di servizio, volessero riguadagnare il tempo perduto per assistere alla poco simpatica scena.

Nessuno aveva notato però che, allorquando l'uomo dalla pelle scura, l'indiano si era interposto fra l'omaccione e l'avventore in vena di motti di spirito, altri cinque uomini della stessa razza del primo, che attendevano pazientemente in un angolo del salone d'ingresso, si erano immediatamente appressati alla fila che stava davanti al box del maître, per venire in aiuto al loro compagno. I cinque indiani non avevano sentito le parole che erano corse. Avevano solo scorto uno dei loro alle prese con uno sconosciuto. S'erano quindi slanciati in suo soccorso.

Il primo che giunse da presso all'indù, arrivò allorchè tutto era finito e già l'omaccione se ne stava uscendo. Si limitò quindi a domandare:

— Che cosa è stato, padrone?

— Nulla. Rimanete laggiù, rispose l'interpellato, a voce bassa e in lingua indiana, restate nel vostro angolo. Potreste dare nell'occhio... Va, Aghur...

Colui che era stato chiamato con l'appellativo di padrone, era proprio Mato Siva, e quello che gli aveva rivolto la domanda, Aghur, il fedele luogotenente del principe. Gli altri quattro erano Mattera, Lega e due indù. Si trattava proprio dello stato maggiore degli Strangolatori, allora allora sbarcato a New York e proveniente da Parigi.

La lettera spedita da New York a Luca Dacier da parte di David Gor aveva deciso il capo dei Thug ad intraprendere il viaggio in America per ricercarvi Eliana e punirvi l'avventuriero, cagione di tutti i mali dei due infelici genitori della fanciulla.

Quando giunse il suo turno Mato Siva depose sul banco del maître il passaporto suo e quello dei compagni, ed documenti in perfetta regola, vistati dal consolato britannico di Parigi e un foglio di permesso di soggiorno sul suolo americano rilasciato dalla legazione americana nella capitale francese.

Il principe fissò quindi tre camere a due letti al primo piano dell'albergo. Quattro camerieri accompagnarono il gruppo nelle rispettive camere, che Mato Siva aveva voluto contigue e munite di porte intercomunicanti.

Solo uno degli indù rimase da basso per occuparsi personalmente del bagaglio della comitiva che doveva essere trasportato nelle rispettive camere al più presto.

Mato Siva ed i suoi giunsero così nell'appartamento prescelto. Il capo lasciò ai suoi luogotenenti appena il tempo di cambiare di abito e diede subito l'ordine:

— Fra mezz'ora verrete tutti in camera mia.

Mezz'ora dopo Aghur, Lega ed i due altri indù erano riuniti intorno al capo. Solo Mattera era rimasto nella sala di lettura dell'albergo per scrivere subito a Parigi e rassicurare i Thug rimasti nella casetta del sobborgo di Montmartre del felice viaggio e dell'arrivo della spedizione a New York, indicando anche il recapito nuovo di Mato Siva, per le eventuali comunicazioni sull'andamento delle cose in Francia e su quanto sarebbe potuto accadere, durante l'assenza del capo ai coniugi Dacier.

Il povero Luca e la sventurata Irene erano rimasti entrambi nel loro castello di Trembles in mano di medici ed infermieri.

Il paralitico andava sensibilmente migliorando, sebbene il suo morale fosse sempre molto depresso. Le cure che un celebre medico gli stava facendo stavano compiendo il miracolo di salvare insperatamente l'ancor giovane uomo dal male terribile, cagionatogli dal tremendo colpo di rivoltella nella notte fatale del suo incontro con Irene.

Mentre Mattera stava scrivendo nella sala di lettura, entrò un vecchio signore dall'aspetto autorevole con un gran fascio di giornali americani. Andò a sedere presso uno degli ampi finestroni della sala di lettura e sedutosi comodamente in un'ampia poltrona cominciò a sfogliare i «quotidiani» della metropoli atlantica.

Mattera continuò a scrivere tranquillamente senza levare il capo. Quel signore, che pure gli aveva fatto un cenno di saluto entrando, non lo interessava affatto. Il Thug era preoccupato di sbrigare al più presto la corrispondenza che scriveva per ordine di Mato Siva e di risalire subito nell'appartamento di quest'ultimo per assistere all'importante riunione che vi si teneva.

Stava infatti chiudendo l'ultima delle lettere da spedire urgentemente allorchè, vagando distrattamente intorno i suoi occhi si incontrarono in quelli del vecchio signore che lo stava guardando, come per cercare un'occasione di attaccar discorso.

Mattera pensò tra sè:

«Costui ha del tempo da perdere e vorrebbe attaccar bottone. Ma io non mi lascio prendere di certo...».

— Ancora un altro misterioso tentativo di uccidere... New York non si può dire certo una città dove si viva tranquilli — gli disse il signore.

(Continua).